

UN MEMORABILE DISCORSO DEL CONTE CIANO

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 52

Anno LXVI

ESCE OGNI DOMENICA

24 DICEMBRE 1939-XVIII

LIRE 4

Estero L. 6

ABBONAMENTO POSTALE



Davanti alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il Ministro degli Esteri Conte Ciano ha esposto in precisi termini l'azione svolta dall'Italia in favore della pace europea e di fronte agli avvenimenti internazionali. Il discorso del Conte Ciano (qui vediamo il giovane ministro mentre lo pronuncia) ha avuto risonanza mondiale.

L'IMPERATIVO!  
ECONOMIZZARE  
BENZINA



SOLO ADOTTANDO NUOVE CANDELE  
**CHAMPION**  
CHE GARANTISCONO AI MOTORI UN RENDIMENTO PERFETTO  
*ridurrete il consumo*

### Gli aiuti alla Finlandia



### Le mire dei russi in Finlandia

— I russi in Finlandia mirano  
alle miniere di nichello.  
— Non per nulla sono tra  
gli azionisti di nicel.



CARLO LINATI |  
PASSEGGIATE LARIANE

Passeggiate per le dolci colline che fiancheggiano il lago e la città di Como, per le sue montagne rupestri e avventurose, camminate idilliche lungo le sue sponde alla ricerca di angoli pittoreschi o di storie che durano, tipi e genti di costumi, evocazioni di figure comasche: la descrizione è il romanzo, l'epiogo e la saga pasarina; di tutto questo è ricco il libro col quale il Lnati ha voluto rendere omaggio alla bellezza nottile e ridente della sua piana natale.

**GARZANTI - MILANO**

Richiederlo nelle principali librerie o inviare  
vaglia alla Casa Editrice GARZANTI - MILANO,  
Via Palermo 19 o Galleria Vitt. Emanuele 66-68.  
Agli abbonati de *L'Illustrazione Italiana* si  
concede lo sconto del 10% sul prezzo di coper-  
tina, franco di porto.



# PLASMA

# PLASMON

## DIGESTIONE PERFETTA

con la  
**TINTURA**

**D'ASSENZIO  
MANTOVANI**

**ANTICO FARMACO  
VENEZIANO USATO  
DA TRE SECOLI**

Produzione della  
FARMACIA  
G. MANTOVANI

**G. MANTOVANI**  
**VENEZIA**  
Autore

Autorizzazione Pref. Venezia N. 18 del 23-2-1925

## ESIGETE

DAL VOSTRO FAR-  
MACISTA LE BOT-  
TIGLIE ORIGINALI

da gr. 50 a L. 4,50  
" " 100 a L. 7,40  
" " 375 a L. 14,25

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

RICCARDO BACCHELLI

# IL MULINO DEL PO

GARZANTI  
MILANO

L. DIO TI SALVI  
(1812-1848)

II. LA MISERIA  
VIENE IN BARCA  
1849-1872) L. 25

L. 12

Il nostro numero di Natale e Capodanno dedicato al

# PRESEPIO

ha ottenuto un successo superiore ad ogni legittima aspettativa. Le richieste lattesche di ora in ora più pressanti hanno esaurito quasi completamente l'edizione. Stiamo procedendo ad una ristampa del fascicolo per aderire al desiderio dei nuovi abbonati della ILLUSTRAZIONE ITALIANA che hanno diritto all'atto della loro iscrizione a ricevere gratuitamente la nostra eccezionale pubblicazione. Li preghiamo perciò di affrettarsi nella richiesta, inviando alla nostra amministrazione il modulo verde che pubblichiamo nella pagina di contro.



# ABBONATEVI A L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

In ITALIA, nell'IMPERO e in  
ALBANIA l'abbonamento anti-  
cipato costa

PER UN ANNO  
**Lire 180**

UN SEMESTRE  
**Lire 95**

UN TRIMESTRE  
**Lire 48**

L'abbonamento annuale dà di-  
ritto a ricevere tutti i numeri  
speciali di serie, compreso quel-  
lo di Natale, magnifico volu-  
me di circa duecento pagine  
illustrate in nero, rotocalco e  
tricoloria.

Il mezzo più semplice ed eco-  
nomico per trasmettere l'abbona-  
mento è il versamento sul Con-  
to Corrente Postale N. 3/16.000  
usando il modulo qui unito.

All'ESTERO l'abbonamento  
costa:

PER UN ANNO  
**Lire 280**

UN SEMESTRE  
**Lire 145**

UN TRIMESTRE  
**Lire 75**

La differenza in confronto del  
costo in Italia corrisponde alla  
maggiore spesa di affrancazione  
postale.

Nei seguenti paesi l'abbona-  
mento costa come in Italia,  
purché il versamento avvenga  
a mezzo del "Servizio Interna-  
zionale Scambio Giornali", pres-  
so gli Uffici Postali: Francia,  
Germania, Belgio, Svizzera, Un-  
gheria, Slovacchia, Romania,  
Olanda, Danimarca, Lituania,  
Svezia, Norvegia, Finlandia, Let-  
tonia, Città del Vaticano.

SEGUITA CON CRESCENTE INTERESSE E SIMPATIA DURANTE SES-  
SANTASEI ANNI DI RIGOGGIOSA VITALITÀ DA UNA FEDELE MOLTI-  
TUDINE DI ABBONATI E DI LETTORI, LARGAMENTE INTRODOTTA  
NELLE FAMIGLIE ITALIANE, NEI CIRCOLI CULTURALI, NEI PUBBLICI  
RITROVI, NELLE BIBLIOTECHE, NEI DOPOLAVORO, NELLE SCUOLE,  
NEGLI STUDI PROFESSIONALI, VITTORIOSAMENTE AFFERMATASI IN  
TUTTI I PAESI D'EUROPA ACCANTO ALLE MAGGIORI E MIGLIORI  
PUBBLICAZIONI DEL GENERE, **L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA**, AL-  
L'ALBA DEL SUO NUOVO ANNO DI VITA, CONFERMA BRILLANTE-  
MENTE QUEI SINGOLARI PREGI DI TRADIZIONALE AUTORITÀ CHE  
LE HANNO CONSENTITO DI CONQUISTARE NEL PASSATO E LE  
CONSENTONO DI MANTENERE OGGI L'INDISCUSSO E INVIDIABILE  
PRIMATO DI ESSERE

**L'UNICO SETTIMANALE ILLUSTRATO CHE OFFRA IL PANORAMA  
DOCUMENTARIO PIÙ COMPLETO DI TUTTI GLI ASPETTI E AV-  
VENIMENTI DELLA VITA NAZIONALE E INTERNAZIONALE, DALLA  
POLITICA ALL'ECONOMIA, DALLA LETTERATURA ALLA SCIENZA,  
DALLE ARTI ALLA MODA, DAL TEATRO AL CINEMA, ALLA RADIO,  
ALLO SPORT.**

**L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA**, CHE VANTA A SUOI COLLABORATORI  
LE PERSONALITÀ PIÙ RAPPRESENTATIVE IN OGNI CAMPO DELL'AT-  
TIVITÀ SPIRITUALE NAZIONALE, PUBBLICA IN OGNI NUMERO OLTRE  
CENTO FOTOGRAFIE DEGLI AVVENIMENTI DELLA SETTIMANA, DUE  
PUNTATE DI ROMANZO, DISEGNI DEI PIÙ ILLUSTRI PITTORI ITA-  
LIANI, RUBRICHE D'OGNI GENERE.

AI NUOVI ABBONATI PER IL 1940 CHE INVIERANNO ENTRO IL 31 DICEMBRE 1939  
L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO ANNUO VERRÀ OFFERTO IN OMAGGIO IL  
**NUMERO DI NATALE**

RICCO FASCICOLO CON ILLUSTRAZIONI IN NERO A COLORI ED IN ROTOCALCO

**GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO ANCHE PRESSO TUTTE LE SEDI SUCCURSALI ED AGENZIE DEL CREDITO ITALIANO**  
Agli abbonati della «Illustrazione Italiana» la Casa Editrice A. Garzanti S. A. concede il 10% di sconto su tutti i volumi di sua edizione.

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi  
**SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI**

**Certificato di Allibramento**

Versamento di L. \_\_\_\_\_

eseguito da \_\_\_\_\_

residente in \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_

sul c/c N. **3/16'000**

intestato a **S. A. ALDO GARZANTI EDITORE**

Via Palermo 10 - MILANO

Addi (1) \_\_\_\_\_ 19 \_\_\_\_\_

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo a data  
dell'Ufficio  
accettante

N. \_\_\_\_\_  
del bollettario ch. 9

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi  
**Servizio dei Conti Correnti Postali**

**Bollettino per un versamento di L. \_\_\_\_\_**

Lire \_\_\_\_\_

(in lettere) \_\_\_\_\_

eseguito da \_\_\_\_\_

residente in \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_

sul c/c N. **3/16'000** intestato a

**S. A. ALDO GARZANTI EDITORE** Via Palermo 10 - MILANO

nell'ufficio dei conti di MILANO

Firma del versante \_\_\_\_\_

Addi (1) \_\_\_\_\_ 19 \_\_\_\_\_

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Spazio riservato  
all'Ufficio dei conti

Tassa di L. \_\_\_\_\_

Bollo a data  
dell'Ufficio  
accettante

Mod. ch. 9-A/2  
(Edizione 1935-3111)

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi  
**SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI**

**Ricevuta di un versamento**

di L. \_\_\_\_\_

Lire \_\_\_\_\_

(in lettere) \_\_\_\_\_

eseguito da \_\_\_\_\_

sul c/c N. **3/16'000**

intestato a **S. A. ALDO GARZANTI EDITORE**

Via Palermo 10 - MILANO

Addi (1) \_\_\_\_\_ 19 \_\_\_\_\_

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa di L. \_\_\_\_\_

Bollo a data  
dell'Ufficio  
accettante

Cerchietto numerato  
del bollettario di accettazione

L'Ufficiale di Poste

L'Ufficiale di Poste

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.







*Un grande film di*  
**GIOVACCHINO FORZANO**

# **SEI BAMBINE E IL PERSEO**

DA UN EPISODIO DELLA 'VITA, DI BENVENUTO CELLINI

**INTERPRETI PRINCIPALI**

AUGUSTO DI GIOVANNI - ELENA ZARESCHI - MANLIO MANNOZZI -  
ALFREDO ROBERT - GIULIO PAOLI - GIULIO TEMPESTI - GIUSEPPE  
ADDOBBATI - SILVIO BAGOLINI - VINICIO SOFIA - MARIU GLECK



**Produzione PISORNO**

**Distribuzione CINE TIRRENIA**



# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

## ABBONAMENTI:

Italia, Impero e Albania, e presso gli uffici postali, a mezzo del "Servizio Internazionale Scambio Giornali", in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania.

Anno L. 180 Semestre L. 95 Trimestre L. 48

Altri Paesi

Anno L. 280 Semestre L. 145 Trimestre L. 75

Direzione e Redazione: Telefonati 17.954

Amministrazione e Pubblicità: 17.955 - 16.853

Aldo Garzanti Editore

MILANO - Via Palermo 10 - MILANO

Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.

C.C. Postale N. 3/16.000

Gli abbonamenti si ricevono presso la S. A. ALDO GARZANTI EDITORE MILANO - Via Palermo 10 - Galleria Vittorio Emanuele 66/68, presso le sue Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. - Concessionaria esclusiva per la distribuzione di riviste: MES-SACCHERIE ITALIANE - BOLOGNA - Via Milano 11.

Per i cambi d'indirizzo inviare una faccetta e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese.

## SOMMARIO

Della pagina 981 alla pagina 1014

SPECTATOR: Un memorabile discorso del Conte Ciano - BRUNO CORRA; Il romagnolo Muti - ITALO ZINGARELLI; L'Inghilterra in Estremo Oriente - GASTONE MARTINI; La linea aerea italiana Roma-Rio de Janeiro - AMEDEO TOSTI; Le battaglie di Tolosajeroi e di Sionnuasini - GIANNI BASSETTI; Piccole eroine, Finlandia - MARCO RAMPERTI; Oservatorio - ADOLFO RAMPERTI; Uomini, donne e fantasmi - CARLO GATTI; I primi spiccioli della Scala - MARIO MARIA MARTINI; Natale - LEONIDA REPACI; Ribelle a lui aspetti - LUCIO D'AMBRA; La Caduta delle Valchirie (romanzo) - DELIO MARIOTTI; Quattro cuori in un cerchio di luce (romanzo) - ALBERTO CAVALIERE; Cronaca per tutte le ruote - Aspetti di Orla antica - La battaglia navale di Montevideo - Pagina cinematografica - Uomini cose e avvenimenti.

Nelle pagine pubblicitarie (da I a XXV)

Diario della settimana - Notizie e Indiscrezioni - Pagina dei giochi.

L'Ambasciatore d'Italia Bastianini e di donna Vittoria Bastianini. Alla colazione partecipano molte personalità della società londinese.

Releaski. Il governo finlandese pubblica un libro bianco - che documenta l'aggressione sovietica.

12 DICEMBRE - Roma. Si comunica: Il Consiglio Direttivo del Gruppo Medaglia d'Oro è stato ricevuto dal Segretario del Partito al quale ha portato il saluto dei decorati di medaglia d'oro al valor militare. S. E. Muti ha ringraziato con parole di cordiale cameratismo.

Milano. Muore Senatore Berletti, Conte di Arosio, Senatore del Regno.

Berlino. Il Gran Quartiere Generale dirama il seguente bollettino: « Ad occidente attività locale di pattuglie e artiglierie; a sud-est di Saarbrücken una pattuglia di esploratori composta di un ufficiale e dieci uomini ha attaccato un piccolo posto nemico su territorio francese. Cinque soldati nemici sono morti mentre sedici uomini sono stati fatti prigionieri assieme ad un ufficiale. La pattuglia tedesca è rientrata senza subire alcuna perdita ».

14 DICEMBRE - Roma. Alla Camera dei Fasci e delle

## SETTIMANA

Corporazioni Il Duce commemora Ciano. La parola del Duce suscita nell'aula profonda commozione.

Montevideo. Una battaglia navale s'impenna presso la costa uruguayana tra la corazzata tedesca « Admiral Graf von Spee » e gli incrociatori britannici « Achilles », « Ajax » e « Exeter ». Quest'ultimo rimane gravemente danneggiato. Vari colpi producono serie avarie alla « Admiral Graf von Spee » che è costretta a riparare nel porto di Montevideo.

15 DICEMBRE - Montevideo. Il Consiglio dei Ministri uruguayano decide di concedere alla corazzata tedesca « Admiral Graf von Spee » una sosta di settimane ore.

Berlino. Un comunicato del Gran Quartiere Generale annuncia uno scontro aereo avvenuto tra apparecchi tedeschi e britannici sulle isole Frisone settentrionali. Dieci apparecchi britannici vengono abbattuti.

16 DICEMBRE - Roma. Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il Duce come Ministro degli Esteri documenta con un preciso discorso la ruffinella politica italiana e l'opera svolta dal Duce per difendere la pace europea. La Camera esprime con entusiastiche acclamazioni a Mussolini e a Galeazzo Ciano il discorso del giovane ministro.

17 DICEMBRE - Montevideo. La corazzata tedesca « Admiral Graf von Spee » lascia il porto della capitale uruguayana, ma prima di entrare in contatto con le molte unità franco-britanniche che l'attendono al varco, viene colata a picco per opera del suo stesso equipaggio. Si viene poi a sapere che la corazzata non avendo avuto dal governo dell'Uruguay il tempo occorrente alle riparazioni non ha potuto scorticare battaglia.

18 DICEMBRE - Roma. Il « Foglio d'Ordine », N. 254 del P.N.F. riporta il discorso pronunciato dal Conte Ciano alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Releaski. Il bollettino di guerra finlandese annuncia cinque battaglie in corso nella Carelia e nell'estremo nord.

19 DICEMBRE - Roma. Il Senato, presiede il Duce, commemora con una orazione del suo presidente conte Suardo, l'eroica figura di Ciano Ciano.

## DIARIO DELLA

8 DICEMBRE - Roma. S. S. Pio XII ricorrendo il quarantesimo del suo ordinamento a nascondere impariale dalla loggia della Basilica di Santa Maria Maggiore, la benedizione « Urbi et Orbi ».

Roma. Con foglio d'ordini del Segretario del Partito i combattenti d'Italia vengono ammessi al P.F.I. con anzianità 3 marzo 1925.

9 DICEMBRE - Roma. S. E. Grandi prende possesso del suo ufficio di Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Releaski. Il bollettino del Comando superiore finlandese dice: « Il nemico ha continuato i suoi attacchi presso Tulpas leone della Carelia, nella giornata di ieri. Gli attacchi sono stati respinti. Nessuna rilevante attività navale. Apparecchi nemici hanno bombardato i villaggi di Jaski e Vartala e la isola di Yaloa e Manti producono soltanto lievi danni ».

Gli aeroplani nemici hanno inoltre mitragliato la popolazione civile nel villaggio di Suutamo.

L'aviazione finlandese ha compiuto voli di ricognizione e ha bombardato concentramenti nemici. Le nostre artiglierie controere hanno abbattuto tre aeroplani nemici ».

10 DICEMBRE - Roma. Il Duce riceve, presiede il sottosegretario alla Guerra gen. Soddi, il gen. Monti comandante di C. d'A. il gen. del Genio Amoretti e il colonnello del Genio, Fornasini, coi quali conferisce circa lo stato dei lavori di sistemazione difensiva delle frontiere metropolitane.

Releaski. Nuovi attacchi sovietici vengono respinti davanti alla linea Mannerheim.

11 DICEMBRE - Ginevra. Si apre la sessione della Società delle Nazioni per discutere il reclamo avanzato dalla Finlandia contro la Russia. Dei cinquantasette membri superstiti della Società mancano questa volta anche la Spagna, l'Ungheria, il Panama, il Perù, San Salvador e Afghanistan.

12 DICEMBRE - Londra. Il ministro degli Esteri Lord Halifax e Lady Halifax offrono una colazione in onore del-

fumate pure quanto volete...



**Zeiss Ikon**

Il bocchino filtrante Zeiss leggerissimo, in lega speciale d'alluminio garantisce denti bianchi, alito e polmoni sani, eliminando il 70% di nicotina come al Ceratofon dei Monopoli di Stato

Richiedete anche i sig. giornali con o senza abbonamento. Tipo lusso



STOFFE PER MOBILI  
TAPPEZZERIE  
TAPPEZ  
**CROFF**  
GENOVA • BOLOGNA • ROMA • NAPOLI  
PALERMO • BARI • TORINO  
SEDE  
MILANO  
Piazza S. Pietro 1 Line 1  
Via Meravigli 10



UN RABARBARO  
**BERGIA**  
TORINO  
dal 1871 il migliore



Non vi accadrà più  
**ANCORA**  
LA PENNA CHE NON DÀ PENA





**Alfa Romeo**  
AUTOBUS PER SERVIZIO URBANO E DI LINEA  
A TRE ASSI - MODELLO 110 A.G. A GASSOGENO  
AUTONOMIA: 110 Km. circa • CONSUMO: 170 Kg. circa di legna per 100 Km.

C.14-39

# TREGA LIQUORE DIGESTIVO DELIZIOSO

## NOTIZIE E INDISCREZIONI

### RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiana del 24 al 30 dicembre comprendono le seguenti trasmissioni degne di rilievo.

#### ATTUALITA'

##### CRONACHE E CONVERSAZIONI

**Domenica 24 DICEMBRE, ore 8:** Lezione di albanese.

— Ore 10.15: Dal Teatro Adriano di Roma: Celebrations della VII giornata nazionale della Madre e del Fanciullo.

— Ore 15.15 circa: Da San Siro: Cronaca del Gran Premio d'Inverno.

— Ore 21: Natale a Greco, rievocazione francese di Donatello Fracchi.

— Ore 24: Dalla Basilica di S. Francesco in Assisi: Messa solenne.

**Lunedì 25 DICEMBRE, ore 10.30:** Dalla Basilica di S. Giovanni in Laterano: Pontificale solenne.

— Ore 20.15: Presepio di San Francesco. Impressioni del vero registrato in Assisi.

— Ore 21.45 circa: I programmi. Conversazione di Giuseppe Cecovelli.

**Martedì 26 DICEMBRE, ore 18:** Radio Sociale.

— Ore 19.40: I e II programma. Lezione di inglese.

— Ore 21.45: I programma. Conversazione di Ugo Maraldi.

**Martedì 27 DICEMBRE, ore 12.30:** Radio Sociale.

— Ore 19.40: I e II programma. Lezione di francese.

— Ore 21: I programma. Storia del Teatro (XXIV Lezione).

— Ore 21.45 circa: II programma. Conversazione del Cons. Naz. Armando Ferraro.

— Ore 22.5: I programma. Conversazione di Vincenzo Trieri.

**Giovedì 28 DICEMBRE, ore 18:** Radio Sociale.

— Ore 19.30: I e II programma. Lezione di tedesco.

— Ore 21.50: I programma. Conversazione di Ugo Betti.

**Venerdì 29 DICEMBRE, ore 12.30 e 20.40:** Radio Sociale.

— Ore 17.15: I programma. Dall'Istituto di Studi Romani: Conferenza di S. E. Mons. Alfredo Ottaviani.

— Ore 19.40: I e II programma. Lezione di inglese.

— Ore 22 circa: I programma. Cronache del libro.

**Sabato 30 DICEMBRE, ore 19.35:** I e II programma. Lezione di francese.

— Ore 21.45 circa: I programma. Conversazione di Mario Fanunzio.

#### LIRICA

##### OPERE E MUSICA TEATRALE

**Domenica 24 DICEMBRE, ore 16.30:** II programma. Il Prometeo, opera in quattro atti di Giuseppe Verdi. Interpreti principali: Gino Bechi, Maria Cangiella, Beniamino Gigli, Cesare Manzi Sperti, Ebe Stianini. Direttore maestro Oliviero De Fabritiis.

**Lunedì 25 DICEMBRE, ore 16.30:** I programma. Dal Reale dell'Opera di Roma: *Hamlet e Orelia*, finta musicale in due atti di E. Humperdinck. Interpreti principali: Liliana Cortini, Angelica Cravemmo, Tito Gobbi, Glanna Federlini. La Gioia, balletto di Alfredo Casella. Direttore maestro Tullio Serafin.

**Martedì 26 DICEMBRE, ore 21:** I programma. Dal Carlo Felice di Genova: *I Vespri Siciliani*, opera in 5 atti di Giuseppe Verdi.

Interpreti principali: Armando Borgioli, Clara Jacob, Tancredi Passer, Giuseppe Sisti. Direttore maestro Vittorio Gui.

**Martedì 27 DICEMBRE, ore 20.45:** II programma. Dal Reale dell'Opera: *Monte Imer*, opera di Lodovico Ricca. Interpreti principali: Iria Adami Corradetti, Maria Benadetti, Augusto Beut, Cesare Manzi Sperti, Florenzo Tasso, Adolfo Zagorana. Direttore maestro Tullio Serafin.

**Giovedì 28 DICEMBRE, ore 21:** II programma. Dal Carlo Felice di Genova: *Tosca*, opera in tre atti di Giacomo Puccini. Interpreti principali: Maria Cangiella, Apollo Grandforte, Giuliano Mastini, Bruno Shalchiero. Direttore maestro Vittorio Gui.

**Sabato 30 DICEMBRE, ore 20.45:** I programma. Dal Regio di Parma: *Faust*, opera in cinque atti di Carlo Gounod. Interpreti principali: Adolphe Barochi, Bruno Landi, Andrea Mongelli, Magda Olivero, Carmen Tormani. Direttore maestro Annino Votto.

#### PROSA

##### COMMEDIE E RADIODRAMMI

**Domenica 24 DICEMBRE, ore 15.15:** II programma. Gli sberleffi di Lomazzo, radio-somma di Arché.

— Ore 21.50: I e II programma. La comparsa, radiodramma natalizio di Alberto Casella.

**Lunedì 25 DICEMBRE, ore 17:** II programma. La Natività del Signore, scena natalizia.

**Martedì 26 DICEMBRE, ore 21:** II programma. Se quell'idiota ci pensasse, tre atti di Silvio Benadetti.

**Martedì 27 DICEMBRE, ore 20.30:** II programma. Vent'anni, tre atti di Sergio Pugliese.

**Giovedì 28 DICEMBRE, ore 22.30:** II programma. La partenza per l'Asia, a sito di Lucio d'Ambr.

#### CONCERTI

##### SINFONICI E DA CAMERA

**Domenica 24 DICEMBRE, ore 17:** II programma. Dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico, diretto dal maestro Antonio Pedrotti.

— Ore 21.10: I e II programma. Concerto, diretto dal maestro Alfredo Simonetti.

— Ore 21.45: III programma. Musica ispirata al Natale.

— Ore 22.30: I e II programma. Concerto dell'organista Ferdinando Vignarelli.

**Lunedì 25 DICEMBRE, ore 21:** I programma. Concerto di musica teatrali. Parte prima (da Berlino): Grande Orchestra della Deutsch-Landeshor.

— Parte seconda: Orchestra sinfonica dell'Elza diretta dal maestro Ugo Tantini col concorso di Toti Dal Monte e Giovanni Malipiero.

**Martedì 26 DICEMBRE, ore 21.30:** III programma. Musica per tutto: violinista Renzo Daleale, violoncellista Giuseppe Ferrari, pianista Mario Salerno.

— Ore 22.10: I programma. Concerto del Quartetto della Camera Municipale Romana.

**Martedì 27 DICEMBRE, ore 22.15:** I programma. Concerto del violinista Enrico Campiolo e del pianista Giovanni Bonfiglioli.

**Giovedì 28 DICEMBRE, ore 21:** II programma. Stagione sinfonica dell'Elza: Concerto sinfonico diretto dal maestro Oliviero De Fabritiis.

**Venerdì 29 DICEMBRE, ore 13.45:** II programma. Concerto per solista e orchestra diretto dal maestro N. Cagliostro, pianista Alfredo Trieri.

— Ore 17: II programma. Concerto del Quartetto di Roma.

— Ore 17.30 circa: I programma. Dall'Istituto di Studi Romani: Musica vocale e strumentale diretta dal maestro Simone Cuccia.

— Ore 21: I programma. Stagione sinfonica dell'Elza: Concerto sin.



L'orologio per la casa bella

MARCA



STELLA

PRIMA FABBRICA ITALIANA D'OROLOGERIA - FONDATA NEL 1878





FIORITURA



RACCOLTA



TRASPORTO



LA CERNITA



*Sauvandra Coldinava.*  
(fragrante come il fiore)

Distillata con procedimento nuovo dalle sommità fiorite  
e scelte della pianta alpina, la Coldinava è quella che  
riproduce a perfezione l'odore fresco e vivace del fiore.

A. NIGGI & C. - IMPERIA



LA DISTILLAZIONE



IL VASO FIORENTINO



L'ESSENZA PREZIOSA



LA PESATURA



# 1 fervore

AFFASCINA E PERSISTE

STUDIO MINGOZZI



**LIQORE S. ANTONIO PADO PADO**  
S.A. F. BARBIERI

folio diretto dal maestro Franco Ferrara, col concorso del pianista Claudio Arrau.

Sabato 20 Dicembre, ore 21: Il programma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Corrado Benvenuti col concorso della pianista Lilla D'Albero.

## VARIETA'

**OPERETTE, RIVISTE, CORI, BANDE**  
DOMENICA 24 DICEMBRE, ore 17: III programma. Tre savielle, tre stelle, fantasia musicale di Guido Martina.

— Ore 20.30: III programma. La madre e il fanciullo, fantasia di mine-mance di Giuseppe Pettinato.

— Ore 21.30: I e II programma. La salsiccia degli zampognari, scena musicale di Marcello Marchetti.

LUNEDÌ 25 DICEMBRE, ore 17.15: II programma. Varietà.

— Ore 20.30: III programma. Salsiccia, e dei ghilottini, tre atti burleschi di G. Bacciolini, musica di Virgilio Rausato.

— Ore 21.30: II programma. Un confronto. Lazzaro.

— Ore 22.40: II programma. Quattro chiacchiere con Fanfola.

MARTEDÌ 26 DICEMBRE, ore 20.30: III programma. Quattro chiacchiere con Nino Tarento e Tullia De Filippo.

— Ore 22.45: III programma. Varietà. Muscolazzi 27 DICEMBRE, ore 21.30: I programma. Musche operettistiche.

— Ore 22 circa: III programma. Musche staccate.

GIOVEDÌ 28 DICEMBRE, ore 21: I programma. Motivi e parole.

— Ore 22: I programma. Canzoni popolari e serenate italiane.

VENERDÌ 29 DICEMBRE, ore 21: I e II programma. Rievocazione Chiusa, di Nizza e Morbelli.

SABATO 30 DICEMBRE, ore 20.30: III programma. Fraquatta, operetta in tre atti di Lohar.

— Ore 22.10: II programma. Varietà.

## NEL MONDO DIPLOMATICO

« Per il grande discorso che il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano ha tenuto alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni eccezzionalmente gravida era la tribuna diplomatica. Vi avevano trovato posto l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede Dino Alfieri e gli Ambasciatori di Germania, Giappone, Stati Uniti, Spagna, Argentina, Brasile, Belgio, Turchia e i Ministri di Olanda, Grecia, Uruguay, Ungheria, Iran, Islanda, Romania, Tailandia, Jugoslavia, Finlandia, Bulgaria, Slovacchia, Svizzera, Ecuador, Dominica, Cuba e Svezia. La Francia, nell'assenza di S. E. François-Poncet che si trovava a Parigi, era rappresentata dall'Incarnato d'Affari; la Gran Bretagna, nell'assenza di sir

Percy Loraine, era rappresentata dal Consigliere d'Ambasciata.

La Russia sovietica non era rappresentata alla tribuna diplomatica: il nuovo Ambasciatore Gerdine, arrivato da tre settimane a Roma, sembra sia partito per Mosca colla chiavimori del suo Governo.

Erano nella tribuna diplomatica, col Capo di Gabinetto del conte Ciano, ministro Anfuso, numerosi alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Allorquando il conte Ciano, verso la fine del discorso, ha annunciato i rapporti dell'Italia col paese balcanico, l'attenzione dell'assemblea si è rivolta alla tribuna diplomatica, dove si trovavano appunto i rappresentanti della Jugoslavia, Grecia, Turchia, Bulgaria e Romania fatti oggetto di calorose manifestazioni di simpatia. Applausi accorciati precedono la parola di Virgilio Rausato, il cui Ministro, barone Villari, rispose ringraziando col saluto romano.

« Sua Maestà la Regina e Imperatrice dei Greci, ha ricevuto al Palazzo del Quirinale, in prima udienza il nuovo Ambasciatore del Giappone S. E. Eiji Anami. Successivamente l'Agnese Sovrana ha ricevuto, anch'essa in prima udienza, S. E. il dottor Miloslav Josef Zvonkovic inviato Strordinario di Slovacchia, e gli inviati Strordinari di Montenegro, S. E. Dandolo e S. E. Raulul V. Bony col rispettivo consoli.

« Il Ministro di Bolivia presso il Quirinale dottor Antonio Campos Arce ha lasciato Roma per rientrare in patria, dove è stato chiamato per disimpegnare un importante incarico nel Governo centrale. L'eminente diplomatico, che durante la sua missione fra noi ha saputo conquistarsi larghe simpatie in tutti gli ambienti, ha contribuito colla sua opera a consolidare magnanimo i cordiali rapporti esistenti fra l'Italia e la Bolivia.

« Si ha da Londra che il Segretario di Stato agli Affari Esteri e Lady Halifax hanno offerto una colazione in onore dell'Ambasciatore d'Italia e di donna Vittoria Barbellini. Alla colazione hanno partecipato varie personalità del mondo londinese.

« Si ha da Buenos Aires che l'Ambasciatore S. E. Prestoni ha visitato la collettività italiana di Rosario dove si è fermato tre giorni constatando la perfetta efficienza di tutte le organizzazioni italiane e l'ottimo spirito patriottico dei connazionali. Alla partenza dell'Ambasciatore salutato il rappresentante dell'Italia fascista con una imponente dimostrazione, acclamando al Duce.

« Si ha da Atene che all'inaugurazione della Mostra del Libro Italiano, avvenuta



**MEDICEA**  
PISA  
PROFUMO \* COLONIA \* CIPRIA

*Natale*  
**S. Silvestro**  
*Epifania*

REGALATE  
un'opera completa  
incisa su DISCHI  
"COLUMBIA."

In elegante album gratis

CATALOGO GRATIS

AIDA ANDREA CHENIER  
BARBIERE DI SIVIGLIA - CA-  
VALLERIA RUSTICANA - FAL-  
STAFF - FEDORA - GIOCONDA  
LUCIA DI LAMMERMOOR  
MADAMA BUTTERFLY  
MANON - MANON LESCAUT  
MEISTOFELE - PAGLIACCI  
RIGOLETTO - TANNHAUSER  
TOSCA - TRISTANO E ISOTTA  
TROVATORE - WERTHER



**DISCHI "COLUMBIA,"**  
MILANO - Via Domenichino, 14



l'Impermeabile fuori classe



LYNX



# Le arti aperte

lunedì scorso, ha partecipato la Missione Culturale italiana presieduta dal Ministro dell' Educazione Nazionale Bottai e della quale fanno parte il Ministro Koch, direttore generale della Propaganda al Ministero della Cultura Popolare, e il Ministro De Feo, Presidente dell'Istituto Relazioni col Estero. Alla cerimonia, alla quale hanno partecipato, le più alte personalità del Governo e della cultura greca e il Ministro discorsi rinfacciati i cordiali rapporti di amicizia tra l'Italia e la Grecia.

## NOTIZIARIO VATICANO.

« Si conosce Pio XII si è reso conto ormai delle sue abitudini non si è mena- vigliato affatto che, iniziato l'Avvento, mercoledì agli spedi ad ai pellegrini bene ogni visita costituita una vera festa di comunione intima tra il Padre ed i figli in una confidenza commovente, tuttavia per Pio XII anche queste usanze costano fatica tanto il suo spirito alore e l'opera sua in- difesa sono intensi in questa periodo — oltre che al problemi più gravi e urgenti della Chiesa — ai gravi avvenimenti che sconvolgono l'Europa ed il Mondo. Sebbene l'opera sua di grande zelo apostolico tentata con ogni mezzo, non abbia potuto né scongiurare la guerra né ottenere una tregua di pace. Fatti continua instancabile nel lavoro e nelle preghiere in tutte le ore del giorno e della notte al più dire, prevegendo lo stesso scopo. Vigile scorta, scorta continuamente l'orizzonte, saggia governo ed uomini, raccoglie informazioni, fa sentire dove più la sua presenza che significa monito e invocazione, prega molto e non dorme un attimo, tutto inteso al grande sogno del Padre che vorrebbe donare la pace ai figli. Chi transita da Piazza S. Pietro anche nelle ore più calde della notte — evento non è istantanea l'alba — vede la finestra illuminata del piccolo studio al terzo piano: il Papa lavora e vigila.

« Il più strano svago di Pio XII nelle 24 ore, è la quotidiana passeggiata pomeridiana nei giardini fra le tre e mezzo e le cinque e non lo tralascia da questa né il furore vento di transmaniana né la bizzarra furia romana di una pioggia violenta. Alla passeggiata coperta già fatta costruire da Pio XI, ha ad- quello altrettanto nuovo persona sempre hanno quello sperone della nuova di Leone IV che fiancheggiando la stazione Rurale, raggiunge il vecchio roc- cio di Leone XIII e rito- na verso nord, davanti al piazzale dove da poco- stamente inaugurato il monu- mento alla Madonna di Guadalupe.

« Il Papa ha nominato il Principe don Francesco Chigi Albani della Rovere, Comandante della Guardia Nobile Pontificia. Egli è fratello di S. A. Ben. Principe Ludovico Chigi Albani Gran Maestro Sovrano Milite Ordine di Malta per una tradizione che risale fin alla sua fondazione, il Corpo della Guardia Nobile Pontificia, è stato sempre comandato da prin- cipali appartenenti a famiglie papali, cioè che hanno dato qualche Papa alla Chiesa. L'ultimo Comandante è stato il Prin-

cipe Aldobrandini della famiglia alla quale ha appartenuto Clemente VIII. Prima di lui era il Principe Rospigliosi della famiglia di Clemente IX e prima ancora il Principe Alderi della famiglia di Clemente X. E così via, seguito fino alla famiglia Chigi del quale il primo Comandante fu il Duca Bracci, nipote di Papa Pio VI. La famiglia Chigi ha dato alla Chiesa il Papa Alessandro VII e la famiglia Albani, fin con la famiglia Chigi, ha dato Papa Clemente XII. Se poi si vuol tener conto della famiglia Della Rovere anch'essa riunita alla famiglia Chigi, si trovano altri due grandi Papi dell'epoca dell'umanesimo, Sisto IV e Giulio II.

« Il Papa ha ricevuto in speciale udienza Sua Maestà la Regina Vittoria con S. A. R. l'Infante Cristina. Dopo l'udien- za pontificia le Auguste Signore si sono recate a far visita al Cardinale Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità.

## BELLE ARTI

« Si è inaugurata a Firenze, nel Palazzo dell'Arte, la mostra dei quadri presentati al concorso per il Premio Ussi. Il concorso — per essere andato a vuoto come voi ne, nel 1920 e nel 1921 — secondo le disposizioni del fondatore, quest'an- no è internazionale, con un premio di cin- quantamila lire. I concorrenti, fra cui ve- stono nomi di inglesi, tedeschi, belgi, jugo- slavici, norvegesi, romeni, e fran- cesi: Elisabeth Chaplin, e uno svede- se Pietro Chiesi, sono in tutto centot- tanteschi.

« Gli italiani si fanno più notare il ve- rorese Pino Casarini, che espone una gran- diosa *Diadema di Baretta*; il napoletano Giovanni Brancaccio, con una bella *Stima* tempo; Ennio Pizzi, che presenta una *Perla in presa di fettura marea*; e *Perla in presa di fettura marea*, il cui *Udo di dove è di finissimo colore*; e ancora Luigi Co-

bellini, Adele Zandrin, Ivo Lotti, Arturo Checchi, Cadorna, Payron e Giovanni Colacchi, che mostra una *Vada con com- pta e armonica*.

Il premio è indistinto.

« Il pittore Gollardo Padava ha riunito per la prima volta, nei locali del Deposita- rio Ambrosiano, alcuni dei suoi princi- pali lavori, in parte già esposti in Mostre Nazionali e Regionali.

Anche i recenti paesaggi che sono ispira- ti alla pittura padana e alla campagna della Brianza, documentano che è rimasto fedele alla sua pittura, costantemente ricca e ricca di accenti poetici.

« Nel *Fiori del lago*, con grigi, rose e az- zurri, raggiunge per una purezza d'ar- monia plastica che riconferma la sua sensibilità.

« A Genova (Galleria Genova), mostra molto interessante la mostra personale del pit- tore calabrese Leonardo Spreafico. Arte fantasiosa, suggestiva, ma non de- no ricca di pregi formali, del buon gusto compositi- vo, sostanzia con freschezza colore, grazie dello *Spreafico*, il quale in specie nei suoi quadri più re- centi, mostra di aver rag- giunto maggior costanza e pienezza di forme.

« Anche di Aldo Carpi non si vedevano, da pe- zzo, mostre personali, spinta fatta ai questi giorni nella Galleria Litta- raria di Milano, ricca di grande interesse. La pittura del Carpi, a vo- lta, delicata e vigorosa, piena d'estrosa lancia- ta, appare fermamente rivolta al reale, vi appare bene in tutte le sue va- riazioni possibili. Padone nel mestiere, disegno ro- busto, colorista parso- lamente sensibile alla to- nità, morbide e basse, grigiature, oceree e azzurre, questo artista sa passare con sicurezza dal ricatto, alla marcia, al paese, alla scometa fan- tistica; ma dove anche più egli ci strita a nelle affettive evocazioni della sua vita famigliare, che non peme « un'intima poetica e suggestiva. La mostra dei Carpi ot- tiene molto successo.

« Si notarono a Roma (Galleria di Roma) gli ar- tisti di Puglia. Opportuna esposizione, che vale a far conoscere il buon grado d'esperienza e di autore- deria cultura raggiunto anche in questa provincia e nella regione italiana. La mostra ci collega a due manifestazioni svoltesi pre- cedentemente nella città di Bari: il Concorso per il paesaggio pugliese e la rassegna di artisti pugliesi. Infatti presentati a Roma i dipinti promossi: di Mo- rino Silano, Vercia, Ru- so, De Biasi, e Cortello, i quali, escluso l'ultimo, che è napoletano — sono tutti pugliesi.

Non meno interessanti i quattro scatti tra questi ul- timamente esposti alla Sandace barone: tra i quali notiamo quelli di Marinelli, Chyuria, De Robertis, Antonio De- Donato, Pisto, Giovanni Certe, Emanuele De Gioia, Michele De Gioia, Francesco Spizino, Mi- chele Palmato, Gemma Re, e Mimma Minguzzi. Vi sono poi alcuni scatti di fra cui, Raffaele Di- gnolo, Giacomo Negri, e Gioia Schiavone; a infine uno alligatore, Mario La Regina. Insomma una mo- stra completa che bene offre, in composizione di aspetti dell'arte pugliese di oggi.



# RADIORICEVITORI TELEFUNKEN



## TELEFUNKEN 779

### IL CLASSICO SETTE VALVOLE

Vendita in contanti	2360,-
e rate: alle consegna	257,-
e 12 effetti mensili cad. di	193,-
oppure: alle consegna	268,-
e 18 effetti mensili cad. di	134,-

**PRODOTTO NAZIONALE**

RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA L'ITALIA

## SIEMENS SOCIETA' ANONIMA

REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN

29 VIA FABIO FILZI MILANO VIA FABIO FILZI 29

Agenzie per l'Italia Meridionale: ROMA: VIA FRATTINA 50-51




# TELEFUNKEN

## DISCHI TELEFUNKEN - IL SUCCESSO DELLA STAGIONE



# CHIANTI RUFFINO

*nobiltà della mensa*



PRODOTTO I. L. RUFFINO  
PONTASSIEVE (FIRENZE)



# NOTIZARIO TURISTICO

## SPORT INVERNALI - STAZIONI CLIMATICHE

### ALTO ADIGE

#### SOLDÀ (m. 1849)

Comune: Ferrovia Spondiella (Lena Bolzano-Merano-Male) indi strada auton. km. 19, Ottimi campi di sci con scuola della F.I.S.I. Eserc. Svaghi. Divert. Inform. Azienda Aut. Prato Selvio

#### MARTELLO (m. 2160)

Paradiso del Cevedale. Bellissima sorg. alla montagna Orties-Cevedale. Ferr. Colidero-Martello indi strada auton. con autocorriere fino al Rifugio S. Maria. Servizio Slette cavalli. Ottimi campi sci. Guide Alpine Inform. Azienda Aut. Prato Selvio

#### SAN CANDIDO (m. 1173)

Buoni campi eserciti nel distretto a dolce declivio, dossi, ondulaz. Rieca di escura, specie verso valle di Belp. Fiere d'anno. Pattinagg. Svaghi. Danze. Ferrovia Portofino-San Candido-Lienz, strada stat. n. 49 provincia e 59 carmine Inform. Azienda Aut. San Candido

#### DOBBIAIO (m. 1140)

Ridente paese Pusteria con declivi, ondulaz. per sport invernale. Tramp. d'assalto. Viree. Piste di discesa. Scuola scialistica. Pattinagg. Conceri. Danze. Inform. Azienda Aut. Dobbiaco

#### ORTISEI (m. 1234)

Miglior centro Dolomiti. Staz. invern. fra le più rinomate, congiunta all'Alpe di Siusi con funivia, minuti 8 Campi sci. Scuole scialistiche. Pattinagg. Conceri. Danze. Cine. Ferrovia: Chiusa-Pian Carozzabile Val Gardena, 12 km. da Ponte Gardena. Inform. Azienda Aut. Ortisei

#### AVELLENO (Merano) (m. 1208)

Ottimi campi sci. Piste d'assalto. Due maestri Sci. Bellissima escura, località San Oswald. Pivigne. Ponte Rosso. Rifugi Alpini. Inform. Azienda Aut. Merano

#### GIOGO S. VIRGILIO (Merano) (m. 1741)

Località incantevole, ricca ottima neve. Adatti campi sci. per eserciti. Piste scialistiche. Pattinagg. ecc. Ferrovia Merano. Travia 8 km. Merano-Lana. Indi funivia minuti 22. Inform. Azienda Aut. Merano

### SELVA E SANTA CRISTINA

(m. 1538) (m. 1400)

Località scialistiche ai piedi Gruppo Selva e Sasolungo Bellina escura. Adatti campi di sci. Piste d'assalto e disce. Due altissime Pattinagg. Scuola scialistica. Svaghi. Danze negli Alberghi. Inform. Azienda Aut. Selva e Santa Cristina in Selva Valgardena.

### RENON (m. 1300)

Vasto altip. con declivi pianosi, dossi aperti, culminante Corno Renon m. 2400. Località: Soprobolzano m. 1121. Costalovers m. 1096 Colalbo m. 1249. Magnifici campi di sci. Ottima escura. Istruc. scialistica. Ferrovia Elettr. del Renon da Bolzano Informaz. Azienda Aut. Renon (Colalbo)

### ALPE DI SISI (m. 1700-2000)

Una delle più rinomate ed estese local. scial. delle Dolomiti, con campi eserciti, ed aerea. Rifugi Alpini. Slette. Slette a cavalli. Istruc. scialistica. Ferrovia di Ortisei indi funivia minuti 6 e da Ponte Gardena con serv. autobus, km 18. Informaz. Associaz. Alpi Orties

### DOBBIAIO

### RAPALLO

Stazione climatica invernale internaz. Campo Golf. Tennis. Funivia Montalegre. Passeggi. Inconier. Completa attrezzatura alberghiera. Festegg. Inform. Azienda Aut.

### ALBERGO

### SAN REMO

Rinomata staz. climat. invern. Tutte le attraz. Speciali facilitazioni ferroviarie.

### ALBERGO

GRANDE ALBERGO EXCELSIOR BELLAVISTA - Parco Tennis - Incantevole vista mare. Direz. F. Balari. BEL SOGGIORNO (Beau Séjour) Cat. B

### EMILIA

#### LIZZANO IN BELVEDERE (m. 650)

VIDICCIATO (m. 850)

#### MADONNA DELL'ACERO (m. 1195)

Centro di sport invernali. Itinerari scial. verso le più alte cime dell'Appennino Toscano, Emiliano, Modenese. Attraz. ricreative notevoli. Servizio autobus giorno Scuole scialistiche. Gare: Trofeo Aldo Appennino e Trofeo Corno alle Scale

### PIEMONTE

#### GRESSONEI

Pras. Trinità, m. 1880. - Pras. San Giovanni m. 1400. Km. 120 da Milano. 100 da Torino. Alberghi attrezz. per stag. invern. Campi di sci per sciat. proventi e campi spec. per principianti.

### ALBERGO

Grande Albergo LISKAMM nuova gestione Coghi Cat. B

### VAL TORRENZA

#### CERVINIA - CHENEIL

Località di sport invernali ricreatesimali. Scuola di sci diretta dalla F.I.S.I. Esercizi scialistici. Funivia del Cervino da m. 2000 a Pian Malan m. 2600, a Plateau Rosa m. 2600. Guide rinomate. Alberghi di tutte cat. Servizio Autobus. Informaz. Azienda Aut. Vallorenza. Tel. 5

### ANIFESTAZIONI

### CONCERTI

### TEATRO

### CAVALESE

#### LAVAZE (m. 1800)

Rinomata staz. scag. estivo, bene attrezzata per turismo invern. particolarmente adatta per famiglie. Frequenti treni elettrici in scialistica, colle PF 53. Linee autobus di collegamento con centri vicini e servizi locali. Informaz. Azienda Auton. Cavalesse Tel. 3

### VENETO

#### ASIAGO

Celebre stazione invernale. Esercizi di sci ai battenti dell'Alpiano. M. Oriziani. M. Corno. Varii campi scialistici. Attrezzatura alberghiera di primo ordine. Informaz. Azienda Autonoma

## MUSICA

Il maestro Mario Peragallo, autore della *Ginevra degli Almieri* che fu rappresentata per la prima volta tre anni addietro al Teatro Reale di Monaco con successo, ha accettato l'incarico della Soprintendenza del Carlo Felice di Genova di scrivere per questo teatro un'opera in più atti da rappresentarsi nella stagione invernale del 1941. Il maestro ha scelto come soggetto per quest'opera un dramma di storia genovese tratto dagli annali di Cipro e reso in forma di libretto da Gioacchino Forzano. Il giovane compositore genovese ha già musicato il primo atto di questo libretto e si è accinto a musicare il secondo.

Diago Petriccione ha raccolto una serie di importanti lettere liriche di Giuseppe Verdi, riguardanti i rapporti intercorsi, dal 1844 in poi, tra il grande maestro italiano ed importanti artisti e letterati napoletani in occasione di viaggi del musicista nella città partenopea e della rappresentazione di sue opere al Teatro San Carlo. Di Petriccione sta pubblicando questi preziosi e curiosi documenti veridici nella rivista teatrale e scenaria, diretta da Nicola de Pisis. Le lettere sono corrediate di note stilate ed episodi sul fatto e le persone di cui è cenno nell'epistolario vero.

Il nostro a New York, all'età di 53 anni, il celebre compositore e direttore d'orchestra Ernesto Schelling. Egli era appena sbarcato nella metropoli americana, re-



due del suo viaggio di nozze in Svizzera. Lo Schelling era amico intimo del maestro Pedersoli.

Il Comitato Parmense per le onoranze a Nicolò Pa-

ganini bandisce un concorso nazionale di composizione per un concerto in tre tempi (Allegro, Adagio, Rondò) per violino, solista ed orchestra. La composizione, accompagnata dal nome e cognome dell'autore, l'indirizzo e il numero della tessera sindacale dell'Anno XVIII, dovrà pervenire all'Ente Provinciale per il Turismo di Parma entro il 15 aprile 1940, con ammessa riduzione per violino e pianoforte. Alla composizione prescelta verrà corrisposto un premio indivisibile di lire 5000.

Ad iniziativa del C.U.F. di Mola di Bari il 30 dicembre verrà commemorato in quella città dove abbe i natali il musicista Nicolò Van Westphalen. Alla commemorazione parteciperanno il soprano Maria De Santis-Bruno e il maestro Donato Marasco, che siederà al piano. Nello stesso giorno verrà inaugurato in una piazza di Mola di Bari un busto del musicista.

Il maestro Giuseppe Rossi, insegnante all'Accademia di Santa Cecilia di Roma, ha accettato di comporre le musiche che commenteranno il dramma di Lope de Vega *La villa è un sogno*, che la Compagnia Ricci-Adami metterà prossimamente in scena all'Argentina di Roma con la regia di Corrado Favolini.

Le rappresentazioni del Teatro lirico di avvinimento al Municipale di Alessandria hanno inizio il 23 dicembre e dureranno fino alla seconda metà di gennaio. Agli spettacoli parteciperanno noti artisti della nostra scena lirica e reciteranno le opere di rappresentanza *La Traviata* di Verdi, *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, *La Bohème* e *Tosca* di Puccini.

# COLLEZIONI

in vendita nei  
migliori negozi





# LA CAVALCATA DELLE VALCHIRIE

(NUOVE MEMORIE DEL MARCHESE ARMANDO D'APRÈ)

Romanzo di LUCIO D'AMBRA, Accademico d'Italia

**RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI.** — Rolando II, re deposto e prigioniero dell'oppressore, dalla Costa Azzurra si reca, assieme a Loulette Louly e al consigliere Armando d'Aprè, a Vienna dove insieme spera che la sua Maria-Carolina lo aiuti. In albergo di qualifica per Antonio Lalou e incontra il barone Babinski col quale va al Casino di Baden e vince 200.000 franchi; conosce poi il visconte La Fayette rovinato per colpa di Kiki e riceve la visita di Eleonora ex regina di Prussia. Ritorna la duchessa di Prussia della quale è innamorato, e Loulette per ripicca si fa corteggiare da Filippo e re di Alagna. Al romanzo si unisce per soprano: col Lalou conosce Maria-Colella Morla di Conti-Estivé e la scrittura come industriale, insieme con altre otto donne, saranno le nelle conquista della Rumania in Africa. Il professor Lerouquet comunica a Rolando l'indirizzo a Lucerna, di Isabella Duchessa di Prussia. Rolando parte per Lucerna per incontrarsi con lei; ha un incidente con la polizia e giunge a Ginevra in tempo per il ritorno di Loulette dal Monte Bianco. Alla Eden, Lalou ha un colloquio con Eleonora di Prussia che indignata dalla intraprendenza amorosa di costui gli toglie il diritto di mettere il suo nome sulle vetrine, ne aspiato che terrebbe sostituito di quello della regina di Borgogna ritira il diritto.

## XIII

Richiuse il telefono con un gran respiro di soddisfazione. Sedette davanti a Lalou e incrociò le braccia ordinò:

— Ora, mio caro, cominciate a parlarmi in versi.

Sentì la voce del mio regale amico declamare ciò che nell'impreparata memoria aveva, a prima vista, scovato:

— « Nel mezzo del cammino di nostra vita... »

— Bello. Molto bello! — commentò, già in estasi, Eleonora di Prussia. — Sempre così, mio poeta, mi dovete parlare...

Rolando non badò a spese:

— « Amor che a nullo amato amar perdona... »

— Siete incantevole! E mi fate innamorare di voi... — sospirò la Regina.

— Avanti! Avanti! Avanti!

— « Amor che a cre gentili ratto s'apprende... »

— Avanti! Avanti! Sempre più avanti.

Rolando aveva votato il secco, ma trovò un truciolo in fondo:

— « Pope Satou, pope Satou, alleppe... »

Ammirando, ma senza capir, l'ex-regina di Prussia domandò:

— Che cos'è questo? Poesia moderna?

— No, — rispose Rolando, — È antica. Ma oscura come se fosse moderna.

— Riprendete allora con l'altra, — ordinò Eleonora, — Mi piace quella più chiara.

Io suggerii di dietro la tenda, a Rolando che cercava per mare e per terra un endecasillabo; ed egli lo poté finalmente scavar nel cuore della Regina:

— « Amor che muove il sole e le altre stelle... »

— Ah, così va bene... — sospirò languidamente Eleonora, — Così va benissimo...

— « Amor mi mosse che mi fa parlare... », — continuò Rolando nell'avanzare di due o tre passi.

E, quando fu vicino alla regina, nel repertorio dantesco pescò da solo, a mezza voce preannunziando:

— « La bocca mi baciò tutto tremante... »

Eranzo bocca su bocca ed io, nello specchio, fui per volgere gli occhi dall'altra parte. Ma non ne ebbi il tempo. Già, con rapida mossa, Eleonora si era sottratta al bacio del mio regale amico per rispondere al telefono che proprio in quel momento tempestivamente chiamava. Era, dal Kursaal, Sua Maestà. E ultimo Eleonora parlare a lui e spiegare a noi:

— È mio marito. Carol Continua a giocare. È fatto portare il telefono al vicino per avere notizie mie e darmene della sua partita, a mano a mano. Come va, Isidor? Qui va benissimo. Siamo perfettamente d'accordo, che il signor Lalou è vera-

mente adorabile... E tu, Sire, come vai? Ricominci a vincere? Ne sono proprio contenta. Come dici? A destra non prendono carte? E a sinistra nemmeno?... E tu tiri? Tu tiri, Sire? Tiri sul cinque. E fai nove. Oh, che bellezza!... Da lontano io ti porto fortuna. E credo che te ne porterò anche di più. Fa puntare. Vedrai... Batterai. Batterai due volte... Prima di otto. Poi di nove...

Vedevo nello specchio Rolando chinarsi su Eleonora al telefono, cercarle dietro l'orecchio il punto sensibile e accostarvi le labbra in un dolce brivido della regina che continuava a dire:

— Otto?... Benissimo... Hai visto? Ora ti verrà subito anche il nove.

Lo chiamò, nel gioco di Isidor, il secondo bacio di Rolando. Ma non poté venire il terzo, che lì, nel secondo, m'entrarono nelle specchio Loulette Louly e l'ex-re di Alagna che l'accompagnava. E Loulette non ci pensò sopra due volte:

— Non credetele mica, voi, di tapparmi la bocca perché stete reginali! Grazie a Dio, noi francesi siamo repubblicani e, se non abbiamo fatti tutti complimenti con Maria-Antonietta, figurarsi se stavamo a farne con voi...

Eleonora, spaurita, si rifugiò nelle braccia di Rolando.

— Lalou, difendetemi. Questa donna parla di ghigliottina.

— Ma che ghigliottina! — gridò Loulette, — Io vi ordino solamente di levarvi subito dai piedi!

Poiché Rolando accorse a tappar con la mano l'irora bocca di Loulette, l'ex-regina ricuperò gli spiriti:

— E voi come, piccola repubblicana da quattro soldi, parlare così a una regina? Alla porta me! Voi mi mettete alla porta? Signor Lalou, non c'è più da estare. O me o lei: scegliete.

La satirografia fu quanto mai veloce.

— Voi, — dichiarò Rolando, soprattutto per onor di firma, alla Regina

Loulette vide rosso e si lanciò con le mani levate:

— Lei? Lei? E tu sei, Lalou, davanti a tua moglie, alla tua legittima moglie...

Vidi il mio regale amico levar le spalle con aria indifesa:

— E smettiti di raccontare storie! Tanto lo sanno tutti che non lo sei...

— Ah sì? Ah sì? — gridò Loulette esasperata. — E noi, dopo tanti e tanti anni, si finisce così? Va bene. Tienti pure la tua Regina e le sue povere. Io me ne vado.

Con passo deciso andò verso una vetrina illuminata nella quale Rolando religiosamente conservava le reliquie del Graben a Vienna.

« Non ti scordi », stabilì Loulette pigliandosi ad uno ed uno su le braccia, — questi, i vestiti neri della fondazione, non te li lascio. Vado ad aprire un altro magazzino qui accanto, a due passi da te. E ti ritornerò in meno di due settimane. Lo vedrai.







## MODA MONTANA

La più bella novità per la stagione invernale è la nuova giacca Novia, per uomo e per signora.

In una gamma di tessuti originalissimi per disegni e linee, questa nuovissima creazione è calda, soffice e resistente. Adatta per qualsiasi altitudine, è la giacca della raffinata signorilità.

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZI



# NOVIA

MANIFATTURA ITALIANA BIANCHERIA - MILANO - VIA LEPONTINA N. 8



## COLONIA PROFUMO CIBRIA

LA GRAN MARCA NAZIONALE

# Il mio

COMM. BÖRSER & F. PARMA

« Il « Sabato teatrale » verrà ripreso il 23 dicembre per la lirica ed il 13 gennaio per la prosa. Nell'anno XVII il ritmo delle manifestazioni di questa che può dirsi una delle più tipiche istituzioni volute dal Duce per la elevazione culturale e spirituale del popolo, intesa nel più largo senso, da quello delle officine a quello delle campagne, da quello degli uffici a quello che oggi in grigio-verde s'arve con fede e con passione la Patria, non sarà in alcun modo rallentato. I risultati degli spettacoli del « Sabato teatrale » dell'Anno XVII corrisponderanno in pieno alle previsioni, confermando la bontà dell'istituzione. Si offrono infatti 173 spettacoli di prosa, 45 di lirica, 28 di querela e arte varia, con un totale di 844 rappresentazioni complete e con un'affiducia di 438.805 spettatori. Anche quest'anno gli spettacoli del « Sabato teatrale » sono promossi dal Ministero della Cultura Popolare con la collaborazione dell'Opera Nazionale Doposcuola.

## TEATRO

« Il pubblico va poco al teatro di prosa » si sente ripetere assai spesso. A coloro che insistono sul tema delle « crisi » teatrali, dedichiamo queste cifre: la Compagnia Ricci-Adami in 37 giorni ha incassato al Teatro Nuovo di Milano la cospicua somma di oltre 700.000 lire, pari ad una media giornaliera di lire 19.000. Non ricordiamo che una nostra Compagnia drammatica abbia fatto mai una lunga stagione con ai alti incassi: nemmeno nei periodi più aurei. Né si tratta di un caso eccezionale, perché contemporaneamente la Compagnia del Teatro Eliseo, a Roma, ha dato una trentina di recite de *Le alligatore comari* di Windsor di Shakespeare con una media giornaliera superiore alle 15 mila lire; e la Compagnia Maliccioli-Cimarra-Niccoli all'Argentina di Roma ha mantenuto per un mese una media di circa 10.000 lire giornalieri.

« Centramente a questo qualche giornale ha annunciato, la Compagnia di Zia Merlini non aspetterà i primi di marzo per rientrare. Il 10 gennaio prossimo la Compagnia Merlini-Cialente, di cui fanno parte Franca Dumilic, i coniugi Bagghetti, il Mastrantonio, Cesare Bettarini e l'alta Brigione debutterà a Bologna. Dopo Bologna la Merlini darà alcune recite a Venezia e a Trieste, e sarà quindi a Roma, all'Argentina, dal 21 gennaio al 29 febbraio, per passare poi al Nuovo e al Lirico di Milano. A Roma tornerà nel maggio all'Eliseo. Il repertorio comprende: *Spettrale* fuori programma; *Il mio*, *Noie*, *Il fantasma*, *Bocky*, *Tun di Gendry*, *Morghe*, *Fre* gli uomini, *La* scrittrice spagnola, *Piccoli* città di Wilder, *arte* novità italiana in corso di definizione, *Una* cosa di corse di San Secondo, *Il* berretto a sonagli di Pirandello.

# L'ISCHIROGENO

(a base di fosforo, ferro, calcio, chinina, con estrinco e bontà)

## È IL RICOSTITUENTE MODIALE PER ADULTI E BAMBINI

usato anche dai diabetici, perché non contiene zucchero. Nella spossatezza, comunque prodotta, ridona le forze.

Genova, 7 novembre 1938 XVII

Dopo aver controllato quello che ho veduto nella casistica mia, questo posso ora dirLe: a complemento di quanto Le ho detto tre anni addietro, L'uso continuato del Suo ISCHIROGENO mi ha dimostrato che esso ha un grande valore come tonico in vari stati morbos, ma che è del pari grandemente utile nei soggetti sani quale mezzo attivo nel mantenere la resistenza organica così necessaria per prevenire e combattere utilmente ogni malattia. Sarebbe desiderabile che di questa proprietà tenessero conto i medici nel loro esercizio.

Senatore EDOARDO MARAGLIANO

Professore Emérito Clinica Medica R. Università di Genova

Napoli, 23 settembre 1922

Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo ISCHIROGENO, che lo e la mia Signora stavamo usando da oltre un anno e con sommo profitto. E questo debbo dire non per fare una *reclame* a quell'eccezionale ed utile preparato, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.

Senatore Prof. ANTONIO CARDARELLI

Direttore Prima Clinica Medica R. Università di Napoli

Bologna, 23 gennaio 1924 II

L'ISCHIROGENO ha il privilegio di possedere la testimonianza favorevole del nostro maggior Clinico. L'attestato del Cardarelli vale per tutti.

Prof. AGOSTO MURRI

Direttore Clinica Medica R. Università di Bologna

« *Parlatina* di Gabriele d'Annunzio ripartirà presto sulla scena italiana: probabilmente in gennaio a Milano. Sarà rappresentata dalla Compagnia delle « Tre maschere ». Daniela Palmer sosterrà il ruolo di *Parlatina* e Gino Sabbatini quello di Ugo Com'è risaputo, d'Annunzio scrisse questa tragedia per la misura di Mascagni, e come libretto d'opera *Parlatina* fece la sua apparizione al Teatro della Scala nel 1912. L'opera non venne di poi mai eseguita. Ma nel 1921 *Parlatina* fu messa in scena come dramma al Teatro Argentino di Roma dalla Compagnia di Ruggero Ruggieri e Aldo Bionelli, diretta da Virgilio Talli e riportò un vivo successo.

« La Compagnia del Cesare di Gioacchino Forzano ha iniziato a Napoli il suo giro nell'Italia Meridionale. A Napoli l'ultimo dramma del popolare scrittore lisciano è stato rappresentato al Teatro San Carlo, granito di popolo e di autorità. La parte del protagonista è stata sostenuta ancora da Corrado Racca, quella di Cleopatra da Elena Zerechich, di Bruto da Alfonso Cassoli, di Pompeo da Giotto Tompenta. Il pubblico ha aderito alla esaltazione storica dell'idea romana e l'opera, per lo splendore della sua scenografia del San Carlo, ha ricevuto una realizzazione di rara efficacia. I commenti musicali di Umberto Giordano, le scene e i costumi ai disegni dell'architetto Antonio Valentini sono stati molto apprezzati.

« È annunciata per i primi giorni del prossimo gennaio la rappresentazione al Teatro Nazionale di Stato di Budapest del Cesare di Gioacchino Forzano. Il lavoro sarà messo in scena con la regia del direttore del teatro Antonio Nemethy. La figura di Cesare sarà affidata a Francesco Tass, che sarà coadiuvato dai migliori artisti dell'importante teatro ungherese.

« La gala commedia di Luigi Bonelli *Ciocco*, tradotta in lingua spagnola da Giulio Escobar, è stata rappresentata con grande successo dalla Compagnia Arco, a Buenos Aires, col titolo *Abogado sin pletos*.

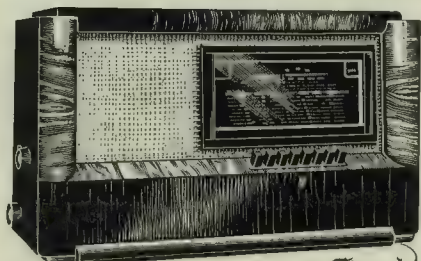
« I nostri sogni di Ugo Betti, tradotti in tedesco da Franz Yarz, sono stati rappresentati con successo al Teatro Komische di Vienna. Il cast di regia: Carlo Kopp. Principali interpreti: Wilhelm Teuchner, Hugo Riedel e Marie Kindl.

« È uscita in volume, con illustrazioni di Paul Topp, l'ultima opera di G. B. Shaw: *Ja god King Char's golden*. Gli altri due del buon Re Carlo, *La* applaudit al Festival di Malvern. Si tratta di una commedia in atti e senza intermezzo. Il primo atto occorre nei quadri della commedia, il svolge a *Chilbridge*, nello studio di Isaac Newton dove Re Carlo II, Fox, Neil Gwyn, la

Le affermazioni di questi tre illustri medici e di tanti altri (che dobbiamo trasalciare per brevità) non lasciano dubbio che l'ischirogeno porta il primato come ricostituente.

# Musica a comando!

CON LA TASTIERA  
DI SINTONIA  
AUTOMATICA



Tip  
678

Volete ascoltare Budapest?

Premete il bottone... ed ecco Budapest. Preferite Vienna? Premete un altro bottone ed ecco Vienna. Con i nuovi tipi Philips avete musica a comando, grazie alla tastiera di sintonia automatica. Il più semplice e comodo sistema di sintonia: chiaro come il cristallo!

**PHILIPS**  
LA MARCA DELLA PERFEZIONE



Duchessa di Portsmouth, la Duchessa di Cleveland, Godfrey Kneller e il Duca di York vengono, inaspettati ospiti, a trascorrere un pomeriggio di estate. Il secondo atto si svolge nell'alcaide della Regina Caterina e consiste in una breve scena, durante la quale Caterina di Braganza e Re Carlo suo marito si intrattengono intorno al loro matrimonio.

• La R. Accademia dei Rozzi, nota e benemerita per le attività spiegate nel campo dell'arte nei suoi quattro secoli di vita, ha pensato di indire una vera e propria rassegna teatrale italiana di arte drammatica. L'idea ha incontrato l'approvazione del Ministero della Cultura Popolare. Lo stesso Ministero adatterà quattro delle migliori Compagnie italiane di prosa per la partecipazione alla rassegna, che avverrà in aprile, epoca più adatta a richiamare, oltre i cultori dell'arte drammatica, continue di turisti.

• Si annuncia imminente un giro nelle principali città d'Italia del famoso clown inglese Charlie Rivel.

• Nascita di Stomè, la bella commedia di Cesare Menzo rivelata al pubblico italiano dal Teatro delle Arti di Roma, è annunciata in undici teatri europei per la stagione invernale 1933-34.

• Rosso di San Secondo, da poco ribattezzato da una grave malattia, ha ripreso la sua attività di scrittore ed ha promesso alla Compagnia di Rostina Anselmi e di Michele Abruzzo una nuova commedia in dialetto siciliano. Con questo lavoro del forte scrittore siciliano la Compagnia Anselmi-Abruzzo intende tutelare l'opera di rinnovamento del suo repertorio.

• La Compagnia di riviste con Edoardo Spadaro e Paola Borboni, Mary Field e Della Lodi sta già provando a Napoli la nuovissima rivista di Michele Galilei Merli in tasca e nudo di verso. Protagonista di questa rivista è la gioventù sportiva del nostro tempo.

## CINEMA

• La distribuzione dei ruoli principali in Vento di milioni viene allineata: Vivi Gioi, Monica Teltai, Elena Altieri, Umberto Melnati, Enzo Billotti, Primo Casanova, Armando Migliari. Regia di Dino Falconi.

• Il concorso «Perché nasce una stella» bandito tempo fa dalla «Sovrania Film» ha visto ai primi tre posti, nell'ordine, le signorine Nelly Margon di Roma, Carla Ghirlandi di Catania, Elisabetta Javorska di Londra, alle quali in casa andranno delle parti nei suoi prossimi film.

• Sarah Landers sarà la protagonista del nuovo film «Uta», diretto da Carl Froelich. Il cuore di una ragazza che ricostituisce vicende e amori di Maria Stuarda.

• Entro il corrente mese sarà iniziata nelle principali sale italiane la programmazione del film di Forzuno Settembrini e il Perro, di cui è terminato in questi giorni il montaggio.

• La truffa dei milioni operata dal Ma-

## ARGENTERIA GIACCCHÈ

VIA MANTOVANI 1 MILANO TELEFONO 8041

Tutta l'Argenteria per la Casa bella

ragioni, di cui si è tanto scritto sui quotidiani nei giorni scorsi, ha avuto tra le altre conseguenze la cessazione di ogni attività da parte della «Adria Film», produttrice di Cinema Italia, della quale i Marangoni stesso aveva costituito, e il fallimento della società dichiarata d'ufficio dal Tribunale di Roma. Cessata la lavorazione del film il 7 dicembre, tecnici e artisti venivano nei confronti della fallita un credito di complessive 250.000 lire; essi chiedevano di essere ammessi al passivo fallimentare come creditori privilegiati.

• La «Diana Film» sta definendo il suo programma di produzioni per il 1934. Il primo gruppo comprende cinque film. Mire di cui sono già state iniziate le riprese sotto la regia di Mario Baffico. Interpreti principali Ugo Cesari, Ciccio Ruggiero, Giovanni Grasso, Valter Intero, affidato anch'esso alla regia di Baffico; Allegro ma non troppo (il titolo - informano i produttori - deriva dal primo tempo della Pastorale di Beethoven che sarà il motivo conduttore (sic) di tutta la musica del film.), regia di Calzavara; I pirati del Golfo, regia di Marcellini. Le quattro stagioni, regia di Blasetti.

## ORGANIZZAZIONI GIOVANILI

• Il «Foglio di Disposizioni» n. 34 del Segretario del Partito recita: Segnato ai Segretari Federali la circolare inviata dal Ministro dell'Educazione Nazionale al R.R. Provveditori agli studi, in merito alle istituzioni di azione elementari nelle sedi delle organizzazioni del P. N. F., prevista con «Foglio di Disposizioni» n. 33.

Con tale circolare il Ministro dell'Educazione Nazionale ha posto sul piano dell'immediata realizzazione pratica l'iniziativa della istituzione delle scuole nelle sedi delle organizzazioni del P. N. F. I Segretari Federali prendano senza indugio i necessari contatti con i R.R. Provveditori agli studi e impartiscano disposizioni ai Segretari dei Fasci dipendenti, perché procedano, d'intesa con le autorità scolastiche, all'attuazione del provvedimento.

• Il Duce ha riservato il Regio Commissario dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia Carlo Bergamini ed il Presidente della Provincia di Roma Guastiero Fracchetti, i quali gli hanno riferito sull'iniziativa presa in collaborazione fra l'O. N. M. I. e la Provincia per la creazione di un grande «Centro di assistenza della maternità e dell'infanzia» che dovrà sorgere a Roma. Il Duce si è compiaciuto per l'iniziativa ed ha impartito le direttive per la realizzazione dell'opera.

## «Ille materna mi dono il respiro»

I classici prodotti profumali alla Fiorita di Lavanda che adotta e adatterà la persona distinta.





• Oltre 8000 lavoratori e lavoratrici romani, hanno frequentato i corsi post-laureari per partecipare alla gara di selezione dei Prelettorali del Lavoro. Una massa di 300 fascicoli universitari ha prodotta la sua opera alla prima fase della manifestazione. Si prevede che ai prelettorali femminili parteciperanno 600 lavoratrici ed ai prelettorali maschili oltre 1500 giovani.

• Il Comando Federale della G. I. L. dell'Urbe ha costituito reparti di Balilla, avanguardisti, giovani fascisti alpini, che hanno la loro sede presso la Casa della G. I. L. di Trastevere, via Lago Accigli. Possono entrare a far parte di tali reparti tutti i giovani che abbiano requisiti ideali e svolgano attività alpinistica o sportiva. Per chiarimenti rivolgersi ai Comandi regionali della G. I. L. o al Comando dei reparti alpini dalle 17 alle 18.

• Nonostante la particolare situazione internazionale, l'Istituto Nazionale per le Relazioni Culturali con l'Estero (I. R. C. E.) organizza anche quest'anno accademico 1939-40 corsi di lingua e di cultura per stranieri in diverse città d'Italia. Le numerose richieste finora pervenute e l'affluenza di iscritti stranieri al primo corso di lingua inauguratosi a Roma fin dal 16 ottobre scorso, permettono di prevedere un normale svolgimento e un successo almeno pari agli anni passati. Le principali facilitazioni accordate agli iscritti ai corsi per stranieri, sono: visto gratuito dei passaporti, riduzioni marittime e ferroviarie, libero ingresso nei musei di tutta Italia. Per tali facilitazioni, come per i programmi per il pagamento delle tasse, per la possibilità d'ingresso nei diversi centri, le informazioni particolareggiate possono essere richieste all'Istituto per le Relazioni Culturali con l'Estero in Roma (via Le Spallanzani 1-A).

• Il Ministro dell'E. N. ha disposto che agli studenti universitari residenti nell'impero per servizio militare o per ragioni di famiglia o di lavoro, vengano accordate, a partire dall'anno accademico 1939-40, varie facilitazioni di carriera accademica. Per poter fruire delle varie facilitazioni, gli interessati debbono esibire un certificato rilasciato dalle competenti Autorità governative dell'impero attestante la loro residenza nell'impero per servizio militare o per ragioni di famiglia o di lavoro.

• È aperto un concorso tra i laureati della Facoltà di Medicina e Chirurgia a tre posti di studio, biennali, della Fondazione Maggi, con premi di complessive 400 lire ciascuno.

• Sono giunti a Roma, capitoli del Ministero della Cultura Popolare, dieci gio-



*Dellera, sempre  
Dellera in tutte  
le pellicce di linea  
perfetta*

*La giacca illustra-  
ta è in volpe, ed è  
stata eseguita da:  
'Pellicce Dellera'.  
Milano*

vani albanesi che sosterranno gli esami di ammissione al Centro Sperimentale di Albania. Scelti in Albania tra diverse decine di aspiranti, gli ospiti sosterranno gli esami definitivi davanti la Commissione esaminatoria del Centro Sperimentale di Cinematografia e saranno mantenuti in tale Istituto per due anni a cura del Ministero della Cultura Popolare.

## SPORT

• Tennis. Il comitato esecutivo della Federazione americana ha sospeso fino al 9 febbraio 1940 i giocatori Gene Marko e Wayne Sabin, colpevoli di avere trasgredito alle regole del dilettantismo. Marko e Sabin avevano accettato il pagamento di spese di soggiorno da diverse società per un periodo superiore alle otto settimane, autorizzato dalla Federazione internazionale. D'altra parte essi hanno accettato, come spese di viaggio, somme molto più ingenti di quelle previste dalla Federazione americana. È la prima volta che la Federazione degli Stati Uniti li mostra così indulgente per simili infrazioni, perché precedentemente i giocatori che avevano commesso di tali mancanze, erano stati classificati professionisti. Tale fu infatti il caso di Tilden. Si prevede che Marko e Sabin abbandoneranno il dilettantismo.

• Previo accordo con la consorella belga, la F. I. T., espresse alla Principessa di Piemonte il desiderio di poter organizzare annualmente un trofeo intitolato al Suo augusto nome, da disputarsi alternativamente nei due Paesi.

La Principessa di Piemonte non solo ha accettato la proposta, ma ha voluto altresì donare una magnifica Coppa che sarà attribuita alla Nazione che vincerà per tre volte l'incontro Italo-belga.

Il regolamento dell'interessante competizione è già stato compilato. Esso prevede quattro singolari maschili, due doppi maschili, due singolari femminili e un doppio femminile.

L'incontro si svolgerà a partire dal 1940 in Belgio nel periodo estivo.

• Motociclismo. La « Freccia azzurra » alta distinzione della Reale Federazione motociclistica, è stata assegnata per la prima volta dalla sua istituzione alla casa Guzzi.

Il bilancio sportivo per l'anno XVII del motociclismo italiano, oltre a numerose vittorie italiane all'estero, si è arricchito di sei titoli mondiali per vari nostri piloti Taruffi, Tenni, Alberti e Sandri e delle marche Gilera e Guzzi. Con questi sono 85 i primati mondiali detenuti attualmente dall'Italia.

(Continua a pag. XVIII).



**Radio di eccezione**  
*tastiera elettrica di sintonia*

**GE**

**CGE 1343**  
RADIOFOTOGRAFO

**L. 3650**

ESCLUSO ALIBI RICOSTRUCCHI

LA SERIE **CGE 1940** COMPRENDE  
APPARECCHI DA L. 440 A L. 7000

**COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' - MILANO**



Qualunque ignota, ritratta dal mirabile pennello del grande maestro, ha un nome glorioso: **Leonardo**. La distinta eleganza della signora moderna ha pure un nome molto noto: **ANTINEA**, l'acqua di colonia creata per accentuare il fascino della bellezza femminile.

**ACQUA DI COLONIA**

**ANTINEA**

**CANNAVALE - NAPOLI**

NATALE 1939



UN DONO GRAZIOSO, INTELLIGENTE,  
UTILE E MODERNO?

**Everest**

MOD. 90 PORTATILE



È UN PRODOTTO DEL LAVORO  
ITALIANO CHE SEGNA UN  
TRAGUARDO DELLA MECCA  
NICA DI PRECISIONE



# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore  
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXVI - N. 52  
24 DICEMBRE 1939 - XVIII



Eco ventatise ha avuto il discorso sull'indirizzo politico dell'Italia nella presente situazione internazionale, pronunciato davanti alla Camera del Fasci e delle Corporazioni dal Conte Ciano. La stampa di tutti i paesi del mondo, anche di opposizione, ha riportato i tratti più salienti del discorso elogiandone l'assoluta schiettezza e riconoscendone in ampi termini l'altissimo valore politico. In Italia le parole del Conte Ciano hanno trovato la più calorosa adesione (Foto Luxardo)

UNA PAGINA DI STORIA

# UN MEMORABILE DISCORSO DEL CONTE CIANO

**L'**ECCEZIONALE ripercussione che in ogni parte del mondo ha avuto il grande discorso del conte Ciano, si spiega riferendosi prima di tutto alla verità, alla sincerità, che ne sono i motivi ispiratori. Nessun dubbio oggi è più consentito. Di fronte alla propria realtà, che consuma le ultime risorse dei popoli impegnati in una atroce guerra di usura, le coscienze direttive mussoliniane, i suoi monti solenni, i suoi tentativi generosi di pace acquistano il valore di una profezia.

La risoluzione delle vicende di questi ultimi vent'anni, che ha trovato nel discorso del conte Ciano accepi di così calda umanità, è una pagina di storia, che sfida qualsiasi contraddizione ed oggi, da più parti, apertamente e discretamente, non si esita a confessare che ben altro corso avrebbe seguito gli avvenimenti, se fosse stata ascoltata la parola del Duce, che non tralasciò occasione per richiamare i Governi al senso delle responsabilità, indicando in pari tempo i pericoli incalcolabili inerenti ad una politica fatta di caccia e di incomprensioni volute.

La severità della critica del conte Ciano non trova, oggi, contraddizioni perché, di fronte alla realtà e alle rovine accumulata durante questi anni, nemmeno l'oblio delle sue prepotenze e all'errore può ribellarsi alla condanna morale che sorge dalla coscienza dell'umanità. Lo riconosce chiaramente il massimo organo dell'opinione pubblica britannica, il Times, quando ammette che per molti anni il Duce « ha sostenuto la porta di Cassandra » e che l'indifferenza verso i suoi ripetuti ammonimenti « ha condotto con tutta l'inevitabilità della tragedia greca al presente conflitto europeo ».

Il conte Ciano è stato felicissimo assumendo a fondamento del suo memorabile discorso quelli che furono e restano i capisaldi della politica mussoliniana: revisionismo, antobolcevismo, gelosa tutela degli interessi italiani. Questi tre elementi sono interdependenti fra di loro. Con la politica revisionista il Governo lancia una miriade di ingiustizie perpetrate a Versailles, a creare le condizioni indigestibili al consolidamento della pace, e per ciò stesso, a migliorare la posizione internazionale dell'Italia, unica nazione vittoriosa defraudata di quanto le spettava in virtù di patti regolarmente sottoscritti. Con la politica antobolcevistica, mira a difendere la civiltà europea, così le condiziona più elementari dell'indipendenza dei popoli e nel medesimo tempo provvede alla difesa delle nostre posizioni nei Balcani e nel Mediterraneo, dove gli interessi italiani sarebbero gravemente compromessi dallo straripare della prima marea bolscevica. Così intrinsecamente sono legati i tre elementi della politica di sopra un piano europeo e tutelati e promossi in armonia con la causa della pacificazione e della civiltà dell'Europa.

Chiunque esamina con animo libero da pregiudizi le vicende di questi ultimi vent'anni, deve riconoscere che non una sola volta il Duce si è ingannato. All'indomani stesso del suo avvento al potere, Mussolini condannò le riparazioni come un assurdo politico, morale ed economico e le riparazioni sono cadute. Proclamò che la questione del disarmo andava risolta consentendo alla Germania un ragionevole disarmo, mentre le restituisce la sua effettiva sovranità, senza di che si sarebbe andati incontro ad una rovinaiosa corsa agli armamenti, perché la Germania avrebbe ripreso la sua libertà d'azione e i fatti gli hanno dato pienamente ragione. Dichiarò che la sicurezza collettiva era una utopia, i patti di assistenza un incentivo alla guerra e propose il Patto e Quattro, l'unico sistema capace di garantire la pace e la collaborazione fra i popoli, attraverso un'equa revisione delle paletti ingiustizie, dal conseguire attraverso amichevoli negoziati, dopo di che la riduzione degli armamenti sarebbe derivata di una politica innanzi tutto logica e necessaria conseguenza, ma al suo tentativo generoso fu opposta una formula irragionevole: la revisione è la guerra ed è la mancata revisione che ha portato alla guerra. Nell'imminenza di un conflitto per la Cecoslovacchia, indicò le uniche vie possibili per evitare la catastrofe, prevedendo e preannunciando il fatale corso degli avvenimenti. Annunciò una prima volta a Monaco, la pace fu sola. Abbandonate che furono le sue direttive, le cose precipitarono ed oggi la Cecoslovacchia non esiste più. Altrettanto deve dire per la Polonia, che avrebbe potuto tanto meno rovine a sé e agli altri, se avesse ascoltato i discreti suggerimenti di Mussolini.

Per un curioso rovesciamento di termini, che ha, in sé, qualcosa di paradossale, le iniziative italiane si affermarono pienamente le vedute mussoliniane. La guerra etiopica, nonostante la congiura piovra e l'assalto economico di cinquantadue Stati dimostrò che il revisionismo si poteva operare anche all'interno del sistema egemonico, che fu capo alle così dette grandi democrazie; la guerra di Spagna offrì la riprova che la lotta contro il bolscevismo affascinante nel Mediterraneo si potesse condurre vittoriosamente — nonostante i soccorsi della Francia ai rossi e le incertezze della diplomazia britannica; l'unione dell'Albania all'Italia, da cui il conte Ciano ha prelevato così lucidamente le ragioni assolutamente autonome e la portata storica diede all'Europa l'intera misura della volontà e della capacità dell'Italia fascista di tutelare sempre e dovunque i suoi interessi vitali.

L'indipendenza che esiste fra il revisionismo, la difesa contro il bolscevismo, la vigile cura degli interessi nazionali è stata messa nella dovuta luce, e come meglio non si sarebbe potuta, dal conte Ciano

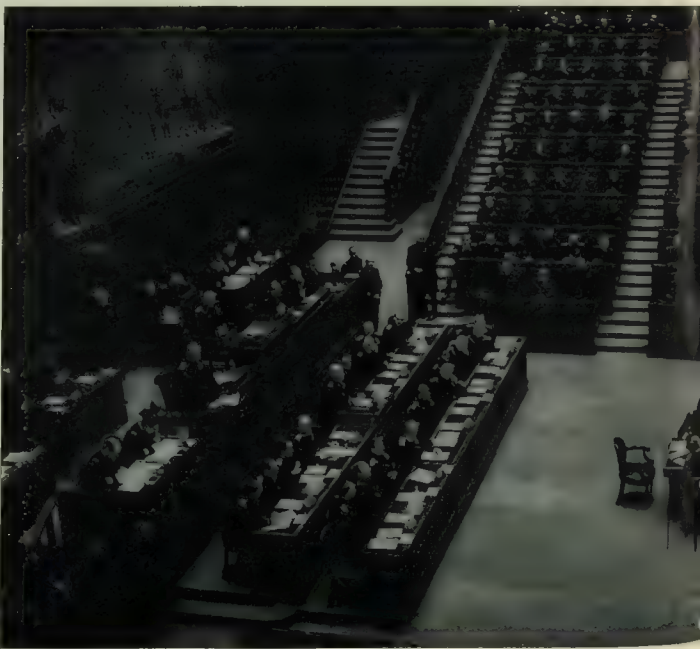
là dove ha fatto la genesi storica e ideale della relazione fra l'Italia e la Germania, che condussero al patto di alleanza. Le sanzioni, che videro la Germania a fianco dell'Italia, la guerra di Spagna, che mostrò nel terreno concreto dei fatti la similitudine delle due ideologie e delle due politiche, la conclusione del Patto tripartito Anticomintern, che ribadiva l'irriducibile opposizione dei disegni dell'ordine contro la sinistra stropicciata contro la quale il Fascismo si era levato per primo in Europa, determinarono quella che fu definita la politica dell'Asse Roma-Berlino.

Come ebbe a dichiarare il Duce e come ha confermato il conte Ciano, la politica dell'Asse non ebbe mai alcun carattere aggressivo. Negli scambi di vedute fra il conte Ciano e von Ribbentrop, che ebbero luogo a Milano il 6 e il 7 maggio, l'accordo fu perfetto, e Italia e Germania, mentre erano decise a respingere con le armi qualsiasi attacco da parte degli avversari, concordavano appieno sulla necessità di durare ogni sforzo al fine di preservare e consolidare la pace in Europa per un lungo periodo di tempo, necessario ad ambedue i Paesi per perfezionare l'opera di ricostruzione interna e completare la preparazione militare. La durata di questo periodo fu da noi precisata in tre anni; da parte tedesca, in quattro o cinque. Non tre trascorsi tale tempo l'Italia e la Germania avessero in programma di turbare la pace del mondo con proposte minacciose o aggressive. Al contrario: la loro collaborazione aveva lo scopo di creare una base di fondamentale importanza sulla quale sarebbe stato più facile in avvenire costruire la sicurezza e la pace europea, che avrebbero potuto essere solide e reali soltanto quando le necessità vitali dell'Italia e della Germania fossero state egualmente comprese e soddisfatte. Comunque il Governo del Reich concordava con noi sulla opportunità di non sollevare alcuna questione atta a suscitare polemiche prima che il lasso di tempo suddetto non fosse decorso. L'Asse non fu mai un duellum, volto a tenere separati gli Stati; fu, piuttosto, un punto di riferimento, intorno al quale potevano raccogliersi quanti avessero sinceramente in animo di collaborare alla causa della pace secondo i dettami della giustizia. A chi si deve se la politica dell'Asse non poté ispirare l'istinto di una generale collaborazione? Alle così dette grandi democrazie, che all'indomani stesso di Monaco intrapresero l'ingiusta politica dell'accirchiamento e dell'antifascismo, mentre speravano in un loro trionfo, quel cosmo intero, quel cosmo intero, che doveva indurre la Germania e l'Italia a rinunciare alle loro legittime aspirazioni.

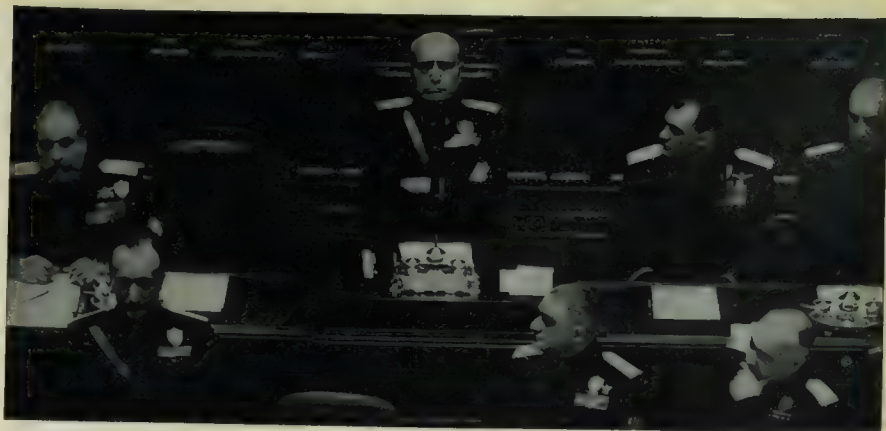
Nel sistema dell'accirchiamento rientravano le « garanzie » offerte alla Polonia, il rilascio della Danzica e cambiale in bianco al Governo di Varsavia, che fini per assolvere la sua missione di politica internazionale. Sulle vicende di quel periodo ancora oscuro, il discorso del conte Ciano ha gettato vivida luce. È risaputo che l'Inghilterra e la Francia non tralasciarono nulla di intenzato pur di avere dalla loro parte la Russia sovietica. Questa laboriosa azione diplomatica, mediante la quale si cercava di prendere alle spalle la Germania, provocò la reazione del Reich e la conclusione dell'accordo tedesco-russo, a A Salaburg — disse il conte Ciano — mi fu comunicato che i negoziati commerciali condotti a Mosca avevano proceduto molto favorevolmente. Ma, mentre si accendeva la speranza di maggiori sviluppi e infine, la sera del 21 agosto, alle ore 22, mi fu telefonato da von Ribbentrop che il giorno 23 egli si sarebbe recato a Mosca per firmare il Patto di non aggressione fra il Reich e l'U.R.S.S.». La singolare importanza della decisione presa dal Governo di Mosca e di Berlino « fu accentuata dal senso di sorpresa che la comunicazione suscitò nel mondo ». Ma a chi spetta la responsabilità di questa ripresa della Russia sovietica? « Se la grandi democrazie avessero ignorato la Russia, la Germania avrebbe avuto fondati motivi per fare altrettanto ».

Scoppiata la guerra, la posizione dell'Italia era segnata dalla forza delle cose, dagli stessi accordi con la Germania. Il conte Ciano ne ha dato le ragioni più chiare e perentorie. « La posizione assunta dall'Italia il 1° settembre è una posizione di non belligeranza, esattamente conforme alla intenzione germanica di localizzare il conflitto e rudemente deviante dai Patti nonché dagli impegni collaterali esistenti tra l'Italia e la Germania ».

Non occorre, certo, insistere sul carattere sostanziale della non belligeranza italiana,







Aspetti della seduta alla Camera del Fasci e delle Corporazioni che rinnarrà memorabile per l'altissima importanza storica e politica del poderoso e costruttivo discorso pronunciato dal conte Galeazzo Ciano. - Qui: il Duce, che è stato fatto segno ad entusiastiche acclamazioni da parte dei consiglieri nazionali e della folla che grima le tribune, siede al banco del Governo, al suo fianco il Segretario del Partito. Sotto: l'Assemblea mentre parla, dalla tribuna degli oratori, il Ministro degli Affari Esteri

che non va confusa con la neutralità di coloro che si appressano dalla storia. L'Italia fascista ha troppo vivo e profondo il senso della sua posizione e della sua missione storica per limitarsi a un compito di semplice spettatore di fronte a quanto avviene nel mondo, di fronte, soprattutto, a quanto la tocca da vicino. Di qui la rigorosa precisazione del punto di vista italiano nei confronti della Penisola balcanica, e l'Italia, mentre riafferma il suo vivo desiderio di vedere mantenuti e consolidati l'ordine e la quiete in questa regione, non ritiene che la costituzione di blocchi di qualsiasi specie possa essere utile né ai Paesi che dovrebbero farne parte né al fine più alto di affrettare il riassetto della pace. Le nostre relazioni con i Paesi balcanici non hanno bisogno di nuove regolamentazioni.

La politica dell'Italia nei Balcani non potrebbe essere meglio definita. Essa è superpartita della geografia, della storia, dell'economia, dallo stesso equilibrio europeo. E, anzi, in tale equilibrio, che l'Italia costantemente spiega dall'Italia nei Balcani, trova la sua giustificazione e la sua obiettività. E la sua forma, la sua stessa ragione d'essere è preclusa in questa felice coincidenza dei suoi propri interessi con quelli

degli Stati balcanici all'indomani della disgregazione della monarchia austro-ungarica.

Tale politica di equilibrio e di comprensione delle necessità altrui, si riassume in una formula molto semplice: i Balcani ai popoli balcanici. L'Italia, come è stato detto e ripetuto, non aspira né spera né pretende ad essere padrona di nessun genere sull'altra sponda adriatica, unicamente sollecita della propria sicurezza.

Questa intransigente tutela degli interessi italiani, che nessuno osa contestare nel suo fondato diritto, conferisce all'Italia una posizione che è universalmente riconosciuta e fa giustizia di ogni ipotesi arbitraria. L'entusiasmo — e mai parola fu più conveniente a definire uno stato d'animo — col quale il discorso del conte Ciano è stato accolto dalla stampa dei Paesi balcanici dispensa da ogni insistenza.

Allo stato delle cose, chiarite tutte le posizioni, l'Italia facciata resta il solo punto di riferimento veramente saldo per quanti confidano in un equilibrio fondato sulla giustizia. Nelle ore difficili, solenni o noleggianti, i popoli come i Governi guardano a Roma come al centro ideale, dal quale può venire un'indicazione, una luce.

SPECTATOR



azione memorabile alla Bologna; spedizione con Italo Balbo a San Marino. Ma anche un elenco sommario sarebbe troppo lungo. Fatto sta che alla vigilia del 28 Ottobre '22 la burrascosa provincia di Ravenna è quasi integralmente fascizzata. Marcia su Roma: il veterano Ettore Muti, detto Gim, ha vent'anni.

Tuttavia, fra azione e azione esistono delle parentesi di calma: Muti le riempie come può. Un giorno prende fuoco un polverificio. I magazzini di polveri saltano uno ad uno. Le fiamme si avvicinano all'ultimo deposito della dinamite. Si vede da lontano una trave che brucia, il fuoco si propaga lungo il legno: se si potesse levare quel pezzo di trave... Tutti sono fuggiti, compierli di tempesta a una tale distanza da non poter più colpire. I getti d'acqua che il legno che arde. Muti s'avventa dentro la rovina nera di fumo, afferra la trave che come un'enorme miccia sta per propagare il fuoco alla dinamite, la scolla, riesce a strapparla via.

Anche un episodio, tutto diverso, che permette di saggiare un'altra vena di questa singolarissima tempera umana. Viene la notizia che un camerata squadrista ha fatto una brutta caduta dalla mole, di là da Cesena. È necessario raggiungere rapidamente il ferito, portarlo a casa. Muti si materializza non dispone che di un mezzo di trasporto, un vecchio autocarro. Salta su, si piazza al volante. Il male è che non ha mai condotto una macchina, ha solo veduto su quali leve mette le mani via via il guidatore. Parte. Evidentemente il vecchio camion rimase sbalordito dalle spavalderie di Muti. Recalcitra, ma non osa di ribellarsi. Il motore agita la sua rabbia, le leve digrignano i denti, la carcassa scricchiola minacciosamente, ma le ruote girano, Muti ha percorso il primo chilometro e tira dritto. Non esageriamo: proprio dritto non è, una corsa che ha qualcosa del ballo, il camion va avanti a zigzag, saltella, sobbalza, e nelle volute tutta la strada è sua. Strada di collina, dopo Cesena: giravole a ripellazioni, fosati e strarioni. Muti arriva, raccoglie il compagno ferito, si siede sull'auto, si volta indietro. Bianco? Passivo: ha spaventato molto gente, ha abbattuto una mezza dozzina di cartelli stradali, ha perduto il cassone posteriore del camion urtando contro lo spigolo d'una stupida casa che gli s'è messa davanti. Attivo: ha accorato un camerata, ha impunito.

Credo che quel giorno abbia un significato speciale nella vita di Muti. In poche ore è nata una schietta amicizia fra lui e i motori. Una magistera, un misterioso patto d'inesauribile collaborazione, si stringe fra lui e il metallo, fra i suoi nervi e i gas compressi che esplodono si liberano in movimento. Lui capisce a istinto le macchine, e le macchine lo rispettano, gli ubbidiscono volentieri. Le giornate di Muti s'arricchiscono di una nuova dimensione: la velocità. Il Raci di Ravenna ha nei suoi uffici delle magnifiche targhe con su scritto «Rallentate!», ma, dicono, che figura ci facciamo a esporle, con la macchina di Muti in circolazione? Se uno è stato invitato a bordo di quella infernale automobile, il giorno dopo si è visto che i suoi lavori sono di nuovo, datagli una medaglia al valore, che ne è merita. A questo punto, l'evoluzione successiva di Muti è segnata, prevedibile. Devono, necessariamente, spuntargli le ali.

Le gesta guerresche di Muti svistano, come dei cieli d'Etiopia e di Spagna, sono notissime, costituiscono un esempio che senza dubbio sta avvilendo preziosi livelli d'ardimento in migliaia di giovani italiani. Il volo con Galeazzo Ciano su Addis Abeba, il folle combattimento materno nel quale l'impega e vince contro disotto apparenti numeri, un episodio che notte nella misera della sua fibra. In Spagna certi giorni egli compie dall'alba a notte sei voli di guerra consecutivi, ciò che significa far preparazioni, un aereo, un motore, un aereo, un motore, un aereo, un motore, portare nel volare di seguito lo strappo del diavolo atmosferico, condurre sugli obiettivi, affrontare la battaglia, ritornare, ripartire. Ma il tratto che meglio d'ogni altro incide la sua inconfondibile fenomenologia di combattente è quello nel quale suo aspersi sistemare con la sua macchina di guerra, la sua capacità di fare la guerra come un lavoro d'ordinaria amministrazione. In Etiopia non poco da sé perfino qualche gallina, e aveva sempre una uova d'ordinaria. In Etiopia, in Etiopia, in Etiopia, che va a fare chissà dove, atterrando l'altro lato dove un altro aereo sarebbe l'apparecchio, per territori infestati da truppe nemiche e da nuclei di banditi, non sono facili divertimenti di un gran signore appassionato di caccia grossa, sono a passano una stagione in un'Africa tranquilla e accogliente?

Ma che c'è in fondo a lui? Qual è l'ultimo segreto, la specifica formula vitale della sua personalità? Una cosa è certa: ha la virtù che fanno i capi. Un impulso di qualità che hanno un nome preciso, coraggio, ingegno, fermezza, volontà, ma irredimibile da un qualcosaltro che non si riesce a definire. Prestigio? Magnetismo? Mettete insieme un battaglione di pauroni e fate comandare da Muti. Lo seguiranno con cieca fiducia, sicuri di trovarla bene. In ogni caso pronti a farsi caso pronti a farsi caso pronti a farsi caso, traduco in parole non è che una sua sensazione, e tende solo a suggerire un quid che sfugge all'analisi. Interrogate Muti, chiedetegli un giudizio. La sua risposta avrà sempre un timbro e un piglio inattesi. Come se avesse gettato un sasso contro un muro e ne sentisse venire addosso. Come se un suono metallico, d'acciaio, Ecco cosa c'è in fondo a lui. Un punto dove una grande forza fisica e un'eccezionale vigoria spirituale s'ungano e facciano blocco. Questo è Muti, un carattere che si contrappone, anzi nei piccoli particolari, secondo una legge originale, assolutamente diversa, che gli piace? Gli piace essere se stesso, sempre, senza transazioni né mascherare, sono alle ultime conseguenze. Non cambierà mai. Non l'hanno cambiato, e i cambi diversi nei quali ha passato la sua vita, non l'hanno cambiato in giro per tutto il mondo, né gli onori, né la pelottola che gli ha attraversato (innocua; con chi credeva d'aver da fare?) lo stampano e il segno. Romanesque oggi, come vent'anni fa, Magdala d'oro? Ma l'oro sul suo petto non vuol farli scattare la propria suola di metallo di lusso. E oro che si vanta d'essere stato conquistato col ferro.

Uno dei suoi primi atti di Ministro Segretario del Partito è stato di comunicare alle Federazioni che, in occasione della sua nomina, non voleva essere accolto per feste ed applausi. Gli aliti del popolo italiano, che per lui per il Duce: noi serviamo, ognuno al suo posto. Lavoro serrato, fatti concreti, semplicità, un uomo che non subirà mai l'inchiesta del formalismo. Nel salotto di Palazzo Littorio, Ettore Muti parla con un'aria di chi ha visto per di vedere un ventaglio d'immagini sfondare i muri. Spazio, distanza, cielo, caotici paesaggi etiopici, serene marine spagnole, città navi turche, viriti picciotti impennati. Muti sta seduto al suo tavolo. Depone la penna. Si alza. Fa un giro intorno alla scrivania. Poi, con un sospiro, «Mi raccomando, non farmi una stambugarella!», e il povero giornalista se ne va col ricordo di quella umorosa e il bavaglio di quell'ordine. Si mette a scrivere. S'intende che non usare parole luminose, sonore. Ma come si fa a ritrarre con gli occhi un panorama tutto luce?

Un arriva alla fine dell'articolo che non ne può più. Le parole vietate gli fanno groppo in gola. Non è modo di trattenerlo. E succede che la penna le scivola via di sotto, la penna scivola via, la penna scivola via. E che, «Mi raccomando, non farmi una stambugarella, non altro? Eccellenza Muti, ho disobbedito.

BRUNO CORRA

Ettore Muti, tenente aviatore durante la campagna etiopica.

## ITALIANI DI MUSSOLINI IL ROMANEGGIO DI MUTI

C'era fretta di crearsi. Sua madre non fa in tempo a mettergli addosso un vestito nuovo, che subito gli vien corto. Ha appena cinque anni ma a vederlo così alto, a osservarlo come il suo aguzzo se esser fermo e virile, gliene avrebbe sette o nove. Se il forlivese del quale già si parla come di un grande Capo di domani, se Benito Mussolini capitasse un giorno a Ravenna, e passando per il Corso Garibaldi, lì davanti alla facciata barocca della chiesa di Porto, vedesse fermo sul marciapiede questo ragazzino, chissà se i suoi occhi brillanti e inquieti non si fermerebbero un poco su quel piccolo volto romanego al cento per cento?

Cinque anni. Poca cosa. Ha un modo di comportarsi tutto suo, delle trovate che proprio non si sa come gli vengano in testa. C'è in famiglia un nome abituadissimo, che ogni anno a primavera inaugura un certo cappello di paglia, e va a fare la quotidiana passeggiata appoggiandosi a un prediletto bastone. Il ragazzo terribile ha un lampo di genio. Ogni giorno taglia via una strisciola tutto intorno all'ala del cappello, e lima dalla punta del bastone due millimetri di legno. Il vecchio durante la passeggiata avverte, sì, un «qual che cosa che non va», un vago fastidio, uno squallorino indefinibile. Ma, data la spietata qualità dell'operazione, non s'accorge dall'oggi ai domani d'avere un cappello sempre più piccolo e un bastone sempre più corto. Si sente invadere però da un gran malumore e torna a casa immenso, scigliato. Naturalmente il nipotino è dalla sua, si gode la spettacolo della sua faccia. E il divertimento continua finché, mangiati un quarto di testa del cappello e qualche centimetro di bastone, tutto si scopre.

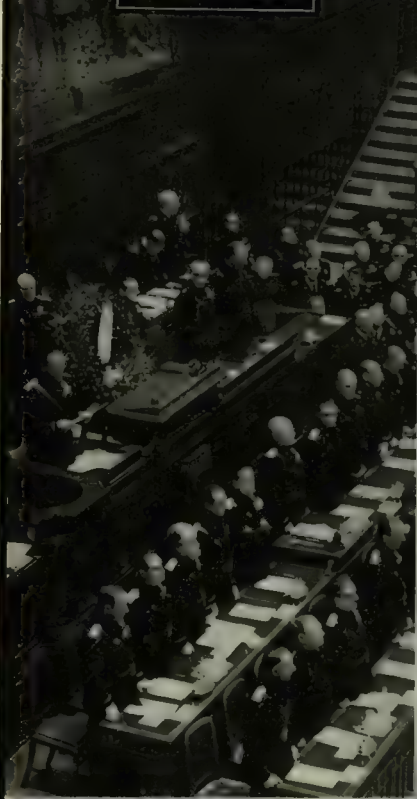
Ma cosa c'è in quel viso, quella faccia, quella voce monotona del maestro, del taccuino del ragazzo picchiatto sul tavolo quando lui si distrae. A poco a poco il carattere veramente del ragazzo si proietta in un'idea che acquista il senso e la forza d'un mito individuale: il pensiero della fuga. Non c'è che questo, a sei o sette anni, per soddisfare il suo gusto della ribellione al quieto vivere, per mettere alla prova il suo coraggio. Scappi di notte, ti trovi solo per strade sconosciute, punti di nascosto su un treno che non sai dove vada. Ha principio così una serie di fughe, dalle quali il ragazzo torna affamato, stanco, felice. Quante cose gli insegnano quelle sortite dalla prigione della vita cometa! Oltre tutto, gli servono a far conoscenza con le autorità. Sono infatti i carabinieri che devono sempre rispettarlo a casa, anche quella volta che lo trovano a vagabondare a una bella distanza da Ravenna. In Toscana.

E poi gli servono, questo è il più importante, a diventare un espertissimo tecnico della fuga dalla famiglia, a prepararsi cioè a quella che sarà la sua decisiva evasione dalla vita borghese, quando, studente di scuola media, a quattordici anni scapperà di casa per andare alla guerra. Conosce ormai tutti gli stratagemmi, tutti i giri di mano, coi quali ci si può far passare per quello che non si è. Le sue carte? Eccone qua, in perfetta regola. I diciott'anni che risultano dai documenti ammazzati, per fortuna vanno d'accordo con la sua natura da uomo, coi suoi giri risoluti, con la sua faccia da guerriero nato. Riesce ad arruolarsi negli arditi. Chiede ed ottiene di partecipare agli attacchi più pericolosi. Trova nella guerra un appagamento pieno del suo carattere. Le studia come un'arte, la scompone nei suoi particolari. Soprattutto la vittoria italiana, a trovare questi studi? Ma d'Annunzio occupa Fiume. L'ardito addormenta come a battersi agli ordini del Comandante. Entra nelle file degli Uscocchi del Quarnero. Scorre, incalza, combattimenti, inverosimili avventure di terra e di mare. Questa è la vita!

Ma bisogna esser stati in Romagna nel periodo insurrezionale del Fascismo per asperare quale sogno e sogno prendeva allora agli occhi dei romanegoli il nome di Muti. Fondato con «Frigiani», «Origi» e Calvetti il Fascio di Ravenna, Muti assume il comando dello squadrismo ravennate. I difensori del cento fortissimi sovversivi che irretiscono la provincia di Ravenna si trattano la testa preoccupandosi ogni volta che sentono venir fuori il nome di Muti. «Frigiani? Origi e Calvetti?». «Dicono che Muti li vuol fare finire dalla parte del Maresciallo». «Stato bene attenti cosa vi dico, a noi altri, uno di questi giorni ci cesserà addosso Muti». «Buona notte, la mia gente, c'è qui Muti che arriva!». Si ne il nome di un generale leggendario, imbattibile. La fama dello squadrismo ausonico supera presto i confini della provincia. Per tutta l'Emilia, quando c'è da compiere un'azione molto ardua, si sollecita l'appoggio di Muti. Maggio del '21 a Ravenna; Luglio del '22 a Rimini, a vendicare l'assassinio di Platania;



ALLA MEMORIA DI  
COSTANZO CIANO



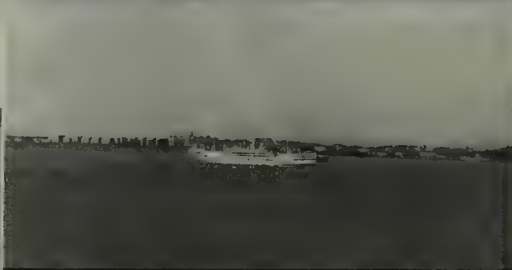
COSTANZO CIANO L'EROE DI CORTELLAZZO E DI BUCCARI, LA CUI FIGURA È STATA REALIZZATA DAL DUCE IN UNA COMMEDIA E PIENA RIEVOCAZIONE DAVANTI ALLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI.



CON UNA CERIMONIA DI RITRATTO STELA FASCISTA LA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI HA ONORATO LA MEMORIA DEL SUO ULTIMO PRESIDENTE, DI COSTANZO CIANO. IN QUELLA STESSA AULA DOVE LA VOCE TAGLIANTE, USA AL COMANDO, DELL'EROE DI CORTELLAZZO, RINGIOINÒ LE SANTI MEMORABILI SEDUTE IL DUCE CON UNA POTENTE SINTESI, E S. E. GRANDI, CON UNA NOBILE PERORAZIONE HANNO FATTO RIVIVERE LA PREZIOSA FIGURA DELL'EROE. - QUI SOPRA UN ASPECTO DELL'AULA. - IN ALTO A SINISTRA IL DUCE SI ACCINGE A COMMEMORARE COSTANZO CIANO.



PONTE LEVATOIO SULLA GETTATA CHE UNISCE L'ISOLA DI SINGAPORE ALLO STATO DI JOHORE.



QUI SOPRA E A SINISTRA, VEDIAMO NELLE ACQUE DI BOMBAY RISPETTIVAMENTE UNA NAVE OSPEDALE E LA PORTABEREI "EAGLE", ENTRAMBE INGLESI.



LA SORDA E ACCANITA LOTTA CHE SI SVOLGE NON DA OGGI TRA GIAPPONE E INGHILTERRA IN ESTREMO ORIENTE E' STATA AMPIAMENTE ILLUSTRATA NEI SUOI MOTIVI ECONOMICI E STRATEGICI. HONGKONG E' UN NOME CHE SPESSE RICORRE IN TUTTI GLI SCRITTI CHE TRATTANO DEI RAPPORTI NIPPO-BRITANNICI ED E' INFATTI UNO DEI PUNTI DI MAGGIORE IMPORTANZA PER LA DIFESA INGLESE. LA POSIZIONE DI HONGKONG PUR NON ESSENDO PIU' FORTISSIMA DOPO I SUCCESSI GIAPPONESI IN CINA NON E' ASSOLUTAMENTE DESPERATA - QUI SOPRA I RETROSCENI SULLA COSTA PRESSO HONGKONG.





## L'INGHILTERRA IN ESTREMO ORIENTE

**N**ELLA sua secolare storia, l'Impero britannico non aveva mai dovuto sottoporsi ad una lesione di energie paragonabile all'odierna e dimostrata, per giunta, necessaria proprio mentre vi era imprevedibile. La fiducia nella Società delle Nazioni, il regime democratico di MacDonald, la riluttanza a credere che Italia, Germania e Giappone potessero in pochi lustri diventare formidabili rivali, la nota negli armamenti navali e gli errori gravissimi commessi durante il periodo Eden — che nocquero fortemente alla tradizionale amicizia con l'Italia e fecero assumere in Europa più impegni di quanti gli interessi dell'Impero consentissero — hanno contribuito, insieme ad altri fatti, a determinare la situazione di debolezza nella quale l'Inghilterra oggi si trova. Cosicché di tale crisi, e attingendo alle proprie risorse, ora l'Impero contuglia gli sforzi a cerca di riguadagnare a grandi passi il tempo perduto, calcolando di potere completare la sua preparazione in un anno o due. In questo lasso di tempo dovrà però tenere a bada la Germania ed evitare complicazioni minacciose per le sorti dei domini, dei possedimenti coloniali e delle basi saggiamente disposte, che gli strateghi definiscono chiavi del mondo: Gibilterra, il Canale di Suez, Aden, Singapore e via via.

In Estremo Oriente la posizione dell'Impero britannico è andata peggiorando dal giorno in cui l'impossibilità di distaccare forze dall'Europa, e più precisamente dal bacino del Mediterraneo, e dal Mar Rosso, non ha consentito al Governo londinese di arginare la ripresa dell'avanzata nipponica sul continente asiatico; anche può darsi che esso abbia per un certo tempo sperato di ristabilire col Giappone l'antico cordoglio di rapporti, che aveva per fattori gli ambienti navali dei due paesi. L'America fu assai più sollecita dell'Inghilterra a preoccuparsi della minaccia che per i popoli bianchi costituiva l'azione nipponica: ma quando l'America lanciò il grido d'allarme e si fece fautrice d'una collaborazione anglo-americana, Londra non ritenne prudente o opportuno met-

tersi per questa via e Washington restò quasi sorniona. L'episodio manciuriano, del 1932, insegna. Successivamente l'Inghilterra mutò avviso e adottò la tattica di sostenere con armi e con danaro il Governo del generale Chiang Kai-shek, che però sui campi di battaglia non si mostrò in grado di rintuzzare gli attacchi dell'esercito giapponese. La Cina ha tuttavia il gran vantaggio d'essere, più che immensa, ammantata. Province che per superficie superano interi Stati europei, sono tuttora prive di ferrovie: il quadrato segnato da Pechino, Hankow, Shanghai e Tientsin, il quale dispone di una sola strada ferrata, ha pressoché la grandezza dell'Italia; la zona a oriente della ferrovia Tientsin-Pukow la grandezza dell'Inghilterra; il triangolo che ha per vertici Hangchow, Hankow e Canton la grandezza della Spagna. Il fatto che i giapponesi siano riusciti ad occupare in Cina un'area di 1.582.538 kmq., due volte e mezza più grande di quella del Giappone, ha del meraviglioso; comunque Chiang Kai-shek, ritiratosi a Chungking, continua a governare sopra 140 milioni di individui, né le condizioni topografiche e le esigenze logistiche rendono facile ai nipponici un'ulteriore avanzata verso l'interno. In altri termini il Governo di Chungking è avvantaggiato come i Governi russi, della vastità del paese, accoppiata ad una deficienza quasi assoluta di via di comunicazione.

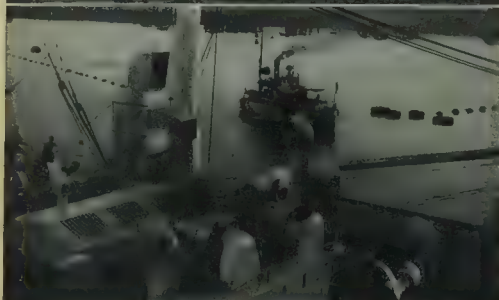
Il Giappone, ad un certo punto, ha però mutato tattica, ripagando che all'impossibilità di colpire al cuore lo Stato nazionale cinese governato da Chiang Kai-shek bisognasse rimediare facendo capitolare, la vulnerabile alleata Inghilterra staccandola in Estremo Oriente. Se l'Inghilterra avesse visto in pericolo le sue Concessioni e le sue colonie, con ogni probabilità si sarebbe accostata a staccarsi da Chiang Kai-shek e a riconoscere il diritto del Giappone a realizzare in Cina un nuovo assetto, preludio, sostengono molti, e anche scrittori e uomini politici giapponesi, a un nuovo assetto di tutta l'Asia. Ecco così spiegato il motivo delle azioni giapponesi nei porti della costa, che hanno leso pure interessi della Francia, e soprattutto il famoso assedio della Concessione di Tientsin, che ancora dura; per togliere questo assedio il Giappone domanda all'Inghilterra di accettare le condizioni esposte e in particolare modo la domanda di non riconoscere più come valido l'antico dollaro cinese, emesso dalla banca del Governo di Chungking, bensì il nuovo dollaro, emesso dalla Federal Reserve Bank, creata dai giapponesi nella Cina occupata un anno fa. Questa del dollaro non è una speculazione finanziaria, bensì aspirazione puramente politica. Quando la riluttante popolazione cinese delle terre occupate saprà che l'Inghilterra non accetta più il vecchio dollaro, la sua fede in Chiang Kai-shek dovrà finire, risultando lo Stato veramente liquidato, e sarà così raggiunto



Qui sopra e in alto: due visioni di Singapore, la grande e modernissima base navale inglese, chiamata la «Gibilterra dell'Estremo Oriente»; costruita tra il 1824 e il 1838. Per questa base navale l'Inghilterra ha speso circa due miliardi di lire; essa dispone di un bacino paleogeologico capace di accogliere la più grande nave di guerra.



Sopra e a sinistra: sbarco di mine disposte dall'Inghilterra all'imbocco del porto di Hongkong, la perla delle colonie britanniche.



l'effetto che molte battaglie e il sacrificio di milioni di uomini e la distruzione di beni incalcolabili in miliardi non hanno dato.

Messa con le spalle al muro, il 24 dello scorso luglio, l'Inghilterra firmò a Tokyo un memoriale col quale riconosceva le condizioni esistenti in Cina, dichiarando di rendersi conto che fino a quando esse avessero perdurato, le truppe giapponesi avrebbero potuto pretendere speciali diritti, sia per garantire la loro sicurezza che per mantenere ordine e pace, in conseguenza il Governo britannico si sarebbe astenuto da azioni o misure atte ad ostacolare il raggiungimento da parte delle truppe giapponesi dei menzionati compiti ed avrebbe chiaramente spiegato tale politica alle autorità e ai sudditi britannici in Cina, invitandoli ad agire in conformità. Dopo questo che poteva essere considerato un accordo di massima, si sarebbero dovute discutere le modalità dell'applicazione pratica dei principi affermati, ma il 30 di luglio l'America denunciava il trattato di commercio vigente col Giappone dal 21 di febbraio 1911 e l'Inghilterra, facendosi forte dell'imperativo appoggio americano — che se l'avesse astenuto si sarebbe senza dubbio astenuto dal firmare il 24 di luglio — esortava un'istituzione d'interposizione che ha fatto col provocare il fallimento delle trattative. In Estremo Oriente l'opinione più diffusa è che il Governo di Washington, allarmatosi della troppo visibile debolezza di Londra, abbia voluto, galeoso dei propri interessi più che dei britannici, ammonire il Giappone ed impedire che a Tokyo venissero stipulate condizioni che una volta approvate dall'Inghilterra avrebbero poi avuto valore per ogni altro Stato.

A partire da quel giorno, l'Inghilterra ha visto negli Stati Uniti un alleato mandatole incontro alla concomitanza d'interessi: e dai primi di settembre, intendiamo dire dall'inizio del conflitto fra l'Inghilterra, Francia e Polonia da una parte e Germania dall'altra, vede addirittura l'America l'unica protettrice e salvatrice possibile delle sue posizioni in Estremo Oriente. E questa, d'altronde, una situazione della quale in Inghilterra molti seguivano, perdurando l'insperanzata militare, il lento ma sicuro; prevede di poco lo scoppio della nuova guerra la pubblicazione di un libro del critico navale Commodore Kenneth Edwards in cui si spiega perché tocchi agli Stati Uniti prevenire ogni disfatta dell'impero britannico in Estremo Oriente: « Nel caso in cui il Giappone cercasse di spingersi verso il Sud mentre l'impero britannico fosse pienamente impegnato in una guerra europea, argomenta l'autore, gli Stati Uniti d'America dovrebbero entrare in guerra a fianco all'impero britannico allo scopo di frenare il Giappone. Non saremmo di fronte al caso dell'America che tira dal fuoco le castagne dell'impero inglese: l'America aggredisce per i suoi propri interessi e per la sua stessa difesa, tal e quale come se direttamente attaccata dal Giappone ».

Nell'attesa che gli americani forniscono la riprova di riconoscere la fondatezza di tale avviso, l'Inghilterra rimane impotente a intraprendere nulla per conservare quanto possiede a nord di Singapore, che sarebbe il nuovo polo del suo accorciato asse di resistenza: un tempo la linea difensiva si estendeva fino a Hongkong, ma con l'avvento delle dreadnoughts Hongkong ha cessato di essere base navale di prima classe, non essendo in grado di accogliere in bacini e di riparare grandi navi di battaglia, mentre Singapore offre simili possibilità. Se i giapponesi veramente volessero cacciare gli inglesi da Tientsin, da Shanghai e dalla stessa Hongkong, il compito non sarebbe difficile. Dalla parte di terra Hongkong, la

perla delle colonie britanniche, è già accerchiata, per effetto della felice offensiva giapponese nella Cina del sud. Gli ottimisti osservano che, pur senza essere invidiabile, la posizione di Hongkong non è addirittura disperata: rifatti i conti, e avendo esaminato questo e quel fattore, arrivano però alla conclusione che in caso di conflitto il problema non consisterebbe più nel vedere se Hongkong possa essere tenuta, ma solo nel vedere per quanto tempo Hongkong possa opporre una resistenza utile ai fini della strategia britannica.

A sud di Hongkong, i giapponesi si sono stabiliti sulla terraferma a Canton e quindi nell'isola di Hainan (a poco più di 200 miglia di distanza). Da Hainan minacciano l'Indocina francese e le linee marittime fra Hongkong e Singapore; al tempo stesso si sono avvicinati alle Filippine, a Borneo, a Singapore e alle Indie Olandesi. Hainan è oggi la base più meridionale posseduta dall'impero nipponico nel Mare della Cina, senonché, muoversi da Hainan, riprendere l'avanzata verso l'Equatore, significherebbe per la flotta giapponese — da cui principali unità naturalmente si trovano nei porti della Patria e non a Hainan essere suonata l'ora della liquidazione delle partite con l'Inghilterra o con l'America. Da quanto abbiamo detto risulta che uno scontro navale fra l'Inghilterra e Giappone è impossibile, per l'uno e fondamentale motivo che in Estremo Oriente non esiste una flotta inglese in grado di misurarsi con la nipponica; è viceversa certo che se l'America si decidesse ad uscire dalla neutralità, l'Inghilterra le offrirebbe subito le sue basi.

Singapore, fra queste, è la perfetta: la più moderna, la più fortificata. La flotta giapponese, volendo scendere verso l'Equatore, non può lasciarla in mani britanniche senza lasciar insidiare una minaccia sul fianco delle sue linee di comunicazione con la madrepatria, con l'avvertenza che Singapore dista 1578 miglia da Manila, 1674 da Hongkong e 3345 da Yokohama. La nuova Gibilterra dell'Oriente, come la chiamano, costruita fra il 1924 e il 1938, in seguito alla fine dell'illusione col Giappone (avvenuta a Washington nel 1922), è costata circa due miliardi di lire e vanta, fra l'altro, un bacino capace di accogliere le più grandi navi da guerra, che è costato da solo 120 milioni, più 24 per il rimpicciolo a sezioni dall'Inghilterra a Singapore, tragitto di 18.000 km. Sull'isola di Singapore — lunga 41 km, larga 22 e riunita da una galleria al territorio dello Stato di Johore — sono sorti immensi depositi sotterranei di munizioni, serbatoi che contengono un milione di tonnellate di combustibili, batterie con cannoni da 380 e da 450 mm., tre aerodromi militari e uno civile.

In Inghilterra si è detto che la storia del mondo sarebbe stata un giorno decisa a Singapore: noi ci limiteremo a rilevare, ancora una volta, che, oggi come oggi, la flotta per la battaglia decisiva a Singapore manca.

Singapore, dicembre.

ITALO ZINGARELLI



Sopra: Isola di Singapore fortificata con cannoni da 380 e da 450 mm. Nel sottosuolo sono ammassati grandi depositi di munizioni. Sotto: l'aeroporto di Singapore. Oltre questo si sono altri tre aeroporti militari.





# ASPETTI DI OSTIA ANTICA



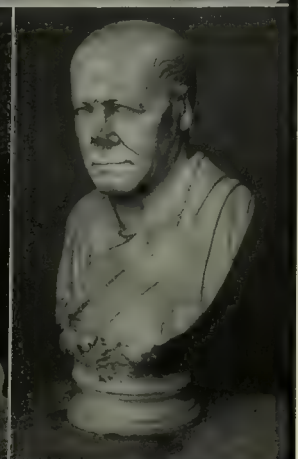
UNA VEDUTA DELLA PARTE DELLA CITTÀ ANTICA VENUTA IN LUCE DURANTE GLI ULTIMI SCAVI.



A SINISTRA: LA STATUA DI « JULIA PROCULEIA », OPERA DI ARTISTA DELL'ETÀ TRAIANA. VENUTA ALLA LUCE DURANTE GLI SCAVI NELLA NECROPOLI DEL L'ISOLA SACRA VICINA AD OSTIA. - A DESTRA: LE RECENTI OPERE DI SCAVO HANNO RIMESSO ALLA LUCE IN STATO DI OTTIMA CONSERVAZIONE STRAORDINARI MONUMENTI PUBBLICI ED EDIFICI PRIVATI CHE HANNO CONFERMATO IL CARATTERE PROPRIO DELL'EDILIZIA OSTIENSE. NESSUNA CITTÀ MEGLIO DI OSTIA, VEDUTA PER OTTO SECOLI SOTTO L'INFLUENZA DELL'URBE, SA DARCI UN'IMMAGINE PIÙ PERFETTA DI QUELLA CHE FU ROMA IMPERIALE.



ASPETTO DI EDIFICI VENUTI IN LUCE IN QUESTI ULTIMI TEMPI. - A DESTRA: «IL TORSO DI ZEUS» - COPIA ROMANA DA ORIGINALE GRECO DEL IV SECOLO AV. CR. RINVENUTA DURANTE GLI SCAVI.



GLI SCAVI ESEGUITI A OSTIA ANTICA NEL 1938 HANNO PERMESSO DI ARRICCHIRE LE TESTIMONIANZE, PREZIOSE PER LA CONOSCENZA DELLA VITA DELLA CITTÀ, DI ESPRESSIONI ARTISTICHE, SPECIALMENTE ATTRAVERSO LE SCULTURE, RITRATTI E COPIE DI MODELLI GRECI. ECCO DA SINISTRA: UNA COPIA ROMANA DA UN ORIGINALE ELLENICO DEL III SECOLO AVANTI CRISTO, DI «AMORE E FUGHE», RINVENUTA NEL RINFINO; IL «GRUPPO DEI DUE MITRA CHE UCCIDE IL TORO», OPERA DELL'ATENIENSE KRITON, RINVENUTO IN UN MITREO; E UN «RITRATTO DI VECCHIO», DI ETÀ FLAVIO-TRAIANA.







Sopra: l'indici di questi apparecchi « Savoia S.3 » verranno adibiti al servizio postale sulla linea transatlantica italiana. - In alto: uno degli apparecchi al momento del decollo dall'aeroporto di Guidonia. - Sotto: lo sbarco a un pontile dell'isola del Sale dei materiali per la costruzione di una base aerea italiana.

permanente. Ebbene, il problema degli impianti a terra, che per tutti i paesi è un problema ed esperienze delle macchine e acclima e allenamento degli uomini il più delicato e complesso, è stato risolto felicemente in tre più minimi particolari. Si pensi, ad esempio, alla creazione di un campo perfettamente organizzato, con servizi e abitazioni per il personale, in un'isola deserta arida ineguale quale è l'Isola del Sale, priva, fino a poco tempo fa, di ogni segno di progresso e quasi, si potrebbe dire, di vita, se non fosse per quel continuo di negri che vi lavorano all'estrazione del sale sul singolare laghetto salso creatosi nel bel mezzo di un cratere di vulcano spento. Nemmeno un porticciolo, nemmeno un approdo qualsiasi esisteva in quell'isolotto desolato dell'arcipelago del Capo Verde, fra il Tropico del Cancro e l'Equatore. Gli italiani hanno creato tutto dal nulla: il campo, i capannoni, le abitazioni per il personale navigante e dei servizi a terra, con relative famiglie per chi avesse voluto trasferirvi, l'officina per i motori, una stazione radio ed i magazzini con i pezzi di ricambio ed un enorme deposito di carburante.

La linea aerea commerciale Italia-Brasile, che trasporterà posta dall'Europa all'America Latina e passeggeri per tutto il tragitto escluso il tratto di traversata atlantica, seguirà in un primo tempo la seguente rotta: Roma-Malaga-Capo Spartel-Villa Cisneros-Cabo Blanco-Isla del Sale-Porto Praia-Ferdinando di Noronha-Natal-Pernambuco-Bahia-Rio de Janeiro, con diramazione e coincidenza a Malaga da e per Lisbona. Provvisoriamente, però, in attesa della si-

stemazione del campo di Malaga, il servizio fa capo all'aeroporto di Siviglia.

Due navi italiane per il servizio di rilevamento meteorologico e di segnalazione radioelettrica saranno adibite all'osservazione e all'assistenza in pieno Atlantico.

Undici aeroplani terrestri trimotori che hanno le caratteristiche essenziali dei famosi « S.73 » delle squadriglie dei Sori Verdi, e quindi di uno dei tipi in dotazione nei nostri reparti da bombardamento, vennero fra primi e secondi piloti, ventotto fra marconisti e motoristi, oltre al personale navigante specializzato di riserva; ecco la flotta e gli uomini che, al comando del Col. Attilio Basso e del giovanissimo capitano Bruno Mussolini, assicurano all'Italia il collegamento aereo con i Paesi latini del continente americano.

L'apparecchio è un Savoia S.3, trimotore, a carrello retrattile, con comodissima cabina dotata di dieci poltrone per passeggeri. Ogni passeggero dispone di un finestrino a vetro fuso con tendina. La cabina, confortabilissima, è dotata di un impianto razionale di aerazione e di riscaldamento per cui è possibile il viaggio anche ad altissime quote senza che l'organismo umano risenta nessun disagio relativo alla bassa temperatura e alla bassa pressione. Il rivestimento colorato delle pareti della cabina passeggeri ammorza quasi completamente il fastidioso rumore dei motori. Nella fusoliera trovano posto, inoltre, un gabinetto-lavabo, un piccolo bar e il bagagliaio.

L'« S.3 » è munito di tre motori Alfa Romeo da 750 C. V., con eliche tripale a passo variabile in volo. La sua velocità di crociera è di 300 chilometri l'ora. A carico completo l'apparecchio pesa 14 tonnellate.

Inizialmente, come abbiamo detto, la base di Malaga è sostituita da quella di Siviglia. Partendo da Guidonia alle prime luci del giorno, un apparecchio giunge a Siviglia in circa cinque ore, dopo aver percorso in un sol volo 1800 chilometri. A Siviglia, l'apparecchio proveniente da Roma trasborda merci e passeggeri su un secondo proveniente da Lisbona e diretto all'Isola del Sale, dove giungerà dopo una tappa per il rifornimento a Villa Cisneros, prima che annunci. Con questo sistema, che potremmo chiamare di corsa a staffetta, dato che ad ogni aereo importante apparecchio ed equipaggio verranno sostituiti da altro apparecchio già carico di benzina e da altro equipaggio fresco, ogni perdita di tempo venendo ridotta alla sola operazione di trasbordo di merci e passeggeri, in due giorni, e cioè dall'alba del primo giorno al pomeriggio del secondo, una lettera può giungere da Roma a Rio de Janeiro compiendo il rispettabile tragitto di quasi 9500 chilometri.

GASTONE MARTINI







Si è inaugurato a Roma il XIV Anno accademico del Corso superiori di Studi Romani. Qui vediamo il Sovrano che con S. E. Bottai (a sinistra) assiste alla cerimonia. - Sotto: il nuovo ambasciatore del Cile, S. E. Ramon Briones Lazo, al Quirinale per presentare le credenziali al Re imperatore



Ventuno Dicembre: ottavo anniversario della morte di Arnaldo Mussolini. Di Arnaldo che fu prima che maestro, padre spirituale di noi giornalisti fascisti Vito è ancora davanti ai nostri occhi la nobile figura dello scomparso e a Lui va oggi come ieri e come sempre il nostro reverente pensiero. - Sotto: la inaugurazione dell'anno accademico all'Istituto per il Medio e Estremo Oriente, a Roma, presiede l'ambasciatore del Giappone e S. E. Bottai.



UOMINI COSE  
E AVVENIMENTI



I finlandesi suppliscono alla inferiorità numerica con la velocità di spostamento combinata con la massima precisione di tiro e il perfetto occultamento. - Ecco una pattuglia di soldati sciatori durante un'azione sul fronte di Petsamo. - Sotto: la batteria costiera dell'isola Ruuska che hanno costretto i croceratieri sovietici che tentavano di bombardare le opere fortificate, a ritirarsi



Unità della piccola ma ben organizzata Marina da guerra finlandese, un sottomarino e una squadra di guardacoste corazzati. I primi due sono il « Valtamies » e il « Ilmarinen ». - Sotto: tutte le segnalazioni aeree russe e anche le sporadiche azioni individuali hanno dato militarmente maggiori risultati e palesemente deficienze di organizzazione, di addestramento e di uomini. Ecco un aereo sovietico costretto ad atterrare presso Viborg, Carelia, dall'artiglieria antiaerea finlandese.



## LA GUERRA IN FINLANDIA

# LE BATTAGLIE DI TOLVAJARVI E DI SUOMUSSALMI

**I** SETTORI DI OPERAZIONI. — La sera, che dopo la prima settimana di guerra in Finlandia pareva essere stata imposta dall'improvviso inasprirsi della stagione invernale, fu purtroppo breve: i comunicati ufficiali delle due parti, infatti, non tardarono ad accennare ad una violenta ripresa della pressione russa, con truppe notevolmente accresciute da sopraggiunti rinforzi, in tutti i settori. Questi, com'è noto, erano quattro: a nord, nella baia di Petsamo, dove i Russi, dalla terra e dal mare, tendevano ad insapronarsi di quel porto, per essi prezioso, ed a tagliare la Finlandia dalle comunicazioni con i paesi scandinavi; a sud, nell'istmo careliano, sbarrato dalla linea Mannerheim, il cui foramento darebbe ai Russi l'accesso alla parte veramente vitale, popolosa ed operosa della Finlandia; a nord del lago Ladoga, ove le truppe sovietiche tentano di rompere la difesa finnica, nella speranza di poter cadere sul rovescio del sistema fortificato, nella Carelia orientale, infine, in corrispondenza della parte più stretta del paese — il cosiddetto « collo della bottiglia » — ove la penetrazione profonda dei Russi minaccerebbe di tagliare il territorio finlandese in due tronconi.

In tutti i quattro settori operativi, come si è accennato, le colonne sovietiche hanno lanciato attacchi venienti e concomitanti, col da dare l'impressione che il generale Merschef, comandante l'Armata d'invasione, approfittando della stragrande superiorità numerica, abbia concepito il piano di piegare l'ostinata resistenza finnica, col porre attacchi molteplici e continui in direzioni numerose e divergenti, in modo da disorientare i Comandi finlandesi e costringerli a disperdersi ed a stanare le loro esigue forze, e di tendere anche alla conquista della rete ferroviaria finnica, occupandone taluni nodi particolarmente importanti: Sortavala, nella Carelia orientale; Houlai, nel golfo di Botnia; Rovaniemi, nella Lapponia. Col raggiungimento ed il possibile uso della rete ferroviaria, lo Stato Maggiore sovietico penserebbe di poter imprimere maggior rapidità di penetrazione alle sue truppe, i cui mezzi, in gran parte motorizzati e meccanici, sono notevolmente ostacolati dallo stato delle strade, dalla stagione avversa e dall'accanita difesa.

Non v'ha dubbio che l'esecuzione di questo piano dello Stato Maggiore sovietico verrebbe ad accrescere le difficoltà, nelle quali già si trova il Comando finlandese; tuttavia, non ostante l'estrema incertezza e contraddittorietà delle notizie che si hanno dal teatro di operazioni, appare evidente che, almeno fino ad ora, non si può parlare di un deciso sopravvento russo.

**NEL SETTORE SETTENTRIONALE E DAVANTI LA LINEA MANNERHEIM.** — Guerra strana, quasi impensabile, quella combattuta attorno a Petsamo, nell'incerta luce crepuscolare, al lume di torce a vento e di riflettori. Cumuli enormi di neve appesantiscono villaggi, stadi, piste; la temperatura è discesa a quote inimmaginabili; la visibilità ridotta quasi a zero. Il villaggio, che dà il nome alla baia, passò più volte di mano in mano, ma alla fine venne annunciato « essere ora ricaduto in possesso dei Finlandesi », e che anche un tentativo di sbarco dei Russi effettuato il mattino del 18, era fallito. Sembrava quindi, a i Russi fossero stati costretti a segnare il passo; i loro comunicati, invece, seguitavano a parlare di un'avanzata, per quanto





*Durante le incursioni aeree sulla città coperse, la aerea già barbare balacchiva e abbatteva sugli obiettivi non militari e non ha risparmiato le vite dei feriti e degli infortunati. Qui sopra: le rovine della Scuola Tecnica di Helsinki. A destra: i gravi danni riportati da una chiesa della Capitale. Sotto: i funerali dei cittadini di Helsinki, vittime della ferocia degli aerei russi. A sinistra: un reportage finlandese (cliccato nell'ultimo cinescopio, dove i ritirati russi sovietici si intrufolano sulla linea Mannerheim*

iena, continua verso sud. Ed un indizio sicuro che i Russi, non estante che i difensori di Petsamo non cedessero, continuavano ad avanzare verso il centro norvegese ebbe nella notizia che i Finlandesi avevano dato alle fiamme le importanti munizioni di nichelino di Salmojarvi, le quali giacciono un centinaio di chilometri a sud di Petsamo, minuziosamente distruggendo tutti gli impianti, per non farli cadere nelle mani del nemico.

Petsamo, quindi, ed il suo porto sarebbero rimasti, praticamente, isolati; in una situazione, quindi, che ricorderebbe stranamente quella delle alture a ridosso del porto polacco di Gdynia, che furono difesa, in un tragico isolamento, da un pugno di marinai, e poi, nell'estremo, anche quando tutto era crollato.

I Finlandesi, intanto, annunciano di essere saldamente rafforzati a sud della regione di Salmojarvi; d'altra parte, sembra essere, quella, la linea di invasione meno pericolosa per i Finlandesi. In quanto le truppe sovietiche dovrebbero affrontare una marcia attraverso un territorio non soltanto molto esteso, ma anche estremamente difficile, prima di raggiungere e colpire centri veramente vitali. Le ultime notizie, poi, lascerebbero indurre che nei pressi della frontiera norvegese potrà avervi uno scontro d'importanza decisiva, almeno per questo settore.

A sud, i Russi non hanno cessato dal vibrare colpi su colpi contro la linea Mannerheim. Questa non è certamente, né una linea Maginot né una linea Sigfrido, ma è, tuttavia, ben ideata e ben costruita. All'invasore, avanzando dal sud, essa presenta ben quattro successive linee di difesa, per una profondità di qualche decina di chilometri e con ridotte e ricoveri scavati nel granito, ancor più duro e resistente del cemento; abitanti, poi, sono stati sfruttati i numerosi specchi d'acqua esistenti nella zona, collegati fra loro da ponti sagomati e battibiti con fuochi incrociati.

Ritornando di aver individuato nel sistema difensivo due punti di minore resistenza, Kiviniemi e Tapolinnoki, ove la barriera fortificata termina sul lago Ladoga, i Russi lanciarono contro di essi, nei giorni 9 e 10, attacchi nutriti ed insistenti, che si smussarono, però, tutti contro la valida e tenace resistenza finlandese.

Particolarmente assalita fu la lotta davanti a Kiviniemi, località di notevole importanza strategica, in quanto si trova fra due laghi ghiacciati, il Vuoksi e lo Svanne, che attraversano la linea fortificata, unita da un funicello, che si chiama esso pure Kiviniemi. Al di là corre la ferrovia per Viipuri, che invano i Russi hanno cercato di raggiungere.

In direzione di Tapolinnoki, però, il Comando russo continua ad esercitare una pressione poderosa, avvalorata non soltanto dalla preponderanza numerica, ma anche di una massa di carri armati veramente imponente, di ogni tipo; accanto ai carri di 15-18 tonnellate, di cui i nostri legionari fecero buona conoscenza durante la guerra di Spagna, hanno fatto qui le loro comparsa dei mostri da 30 tonnellate, i Tanciki si difendono bene, riuscendo ad arrestare ed a distruggere molti di queste macchine avversarie — ne uccisero gli ultimi 15, hanno annunciato di averne annientati oltre una trentina — ma l'apparire di sempre nuove unità carrette e l'accresciuto volume di fuoco delle artiglierie balcaniche lasciano pensare ad un tentativo di sfondamento in grande stile.

**LE BATTAGLIE DI TOLJAVIARVI E DI SUOMUSSALMI.** — Ma il settore ove sembra che il Comando sovietico abbia concentrato la massa delle sue forze, per esercitare uno sforzo decisivo e tendente a risultati strategici tali da passare considerevolmente su tutto l'ultimo corso delle operazioni, è quello orientale, dove l'ammassamento di un nerbo fortissimo di truppe sovietiche (si parla di 400.000 uomini), la penetrazione nel suolo finlandese, alla quale evidentemente i Russi puntavano in direzione di Sertvela; ma si tratta di 45 chilometri disseminati di paludi, di boschi, di laghetti, e si sa bene, ormai, come i Finlandesi sappiano difendere questo loro terreno, che pare fatto apposta per impedire ogni avanzata a fanterie menzole, le quali, per giunta, non sono certo delle più manovrabili, per le loro note deficienze tecniche.

Per un'intera giornata le truppe finlandesi furono assoggettate ad un intenso bombardamento aereo e terrestre, e quindi a continui attacchi delle fanterie sovietiche, accorte da carri armati leggeri e da autobatterie, che anche sulla neve sembra abbiano grande mobilità. Ma le compagnie finlandesi sferrano, anzitutto fra gli alberi, l'avanzarsi dei carri armati e dei pesanti cingolati avversari. I quali erano costretti, intanto, a superare una zona coperta di mina, di profondi fossi occultati, di fili collegati a cariche di dinamite; quando, poi, essi giunsero a dritta, si videro investiti da violente raffiche di mitragliatrici invisibili e da una pioggia di bombe, lanciate da ancor più invisibili tiratori, appollaiati sugli alberi.

Tuttavia, grazie al peso della loro massa, nei giorni 10 ed 11, le truppe sovietiche riuscirono a compiere qualche progresso verso la ferrovia, nei davanti essi i Finlandesi, lentamente cedendo terreno, facevano il vuoto assoluto; ogni casa, ogni capanna era data sistematicamente alle fiamme, e chi ha visto quel campo di battaglia ha detto che esso offriva un quadro di tragica desolazione, nullo che le posizioni, assue che le truppe russe se ne avvedevano, mentre riuscivano a sopravvivere.

Intanto il comando finlandese preparava il contrattacco. Parecchie batterie da montagna, trattate, come usano i finlandesi, su speciali distici dal fondo a culla, vennero portate, nel corso della giornata dell'11, in posizione, assue che le truppe russe se ne avvedevano, mentre riuscivano a sopravvivere.

Intanto il comando finlandese preparava il contrattacco. Parecchie batterie da montagna, trattate, come usano i finlandesi, su speciali distici dal fondo a culla, vennero portate, nel corso della giornata dell'11, in posizione, assue che le truppe russe se ne avvedevano, mentre riuscivano a sopravvivere.

Il secondo scopo — quello cioè di spezzare la Finlandia in due, isolandone la parte nord e tagliandola fuori dalle comunicazioni con i paesi scandinavi — è stato perseguito dal Comando russo con un forte attacco nella Lapponia, in direzione di Suomussalmi, e con un'altra puntata, circa 30 chilometri più a nord, partente dalla regione di Salla e diretta verso l'importante nodo ferroviario di Rovaniemi, al quale tenderebbero anche le truppe del settore nord, giunte ormai ai grandi bacini meridionali.

Ma i Finlandesi non ignoravano quale grave imprevedibile colpo avrebbe stato per essi se il nemico fosse giunto ad impadronirsi della ferrovia di Rovaniemi, fosse piombato sui grossi centri di Tornio ed Umeå ed avesse chiuso le frontiere con la Svezia; quella, dalla quale, possono venire i maggiori aiuti. Perciò, anche in questo settore essi non si erano lasciati sorprendere, ed alla massa avversaria hanno opposto la resistenza più tenace.

L'attacco sovietico fu iniziato il giorno 10. Dopo combattimenti violentissimi, i Russi riuscirono ad impadronirsi delle località di Suomussalmi e di Salla, alle due estremità del fronte di attacco, penetrando per circa una trentina di chilometri oltre la frontiera orientale.

Ma alla metà del mese i Finlandesi sono passati al contrattacco, e dopo quattro giorni di lotta accanita sono riusciti, anche qui, a ricondurre l'avversario: Salla ripiena è un primo trionfo, sembra che sia ricaduta in mano dei Russi, ma Suomussalmi è stata riconquistata, i balcanici hanno toccato perché rilevati, e due reggimenti russi non venuti a trovarsi in una situazione estremamente difficile, tanto che sembra non possano sfuggire alla cattura.

**L'ORDINE DEL GIORNO DI GINEVRA E LA NECESSITÀ DI AIUTI.** — Che cosa accadrà? I Russi hanno, in loro vantaggio, il fattore demografico, dal quale i loro comandanti traggono un valore umano oppure una validità di questa massa enorme, che cammina, quasi spinta dal suo stesso peso?

La Società delle Nazioni, com'è noto, ha pronunciato una solenne condanna morale dell'aggressione russa, e ha deciso che alla Finlandia siano inviati soccorsi ed efficaci aiuti. Ma si può avere ancora fiducia nei platoniche ordini del giorno? dal sindacato ginevrino? Di essi, il rappresentante stesso della Finlandia ha dichiarato, ben alto, che il suo governo non saprebbe riporre la sua in un secondo appello alle genti d'Europa, anche il Presidente della repubblica ha voluto esprimere la fiducia che le dimissioni per la lotta unanime da essa impegnata contro l'aggressore non si esaurisca nelle solite manifestazioni verbali.

Intanto, continua l'oscuolo pensiero della popolazione finlandese, e le donne ed i fanciulli, che attraversano lunghe ore di cammino attraverso le tinte plateali del paese, non mancano di pensare che le armi, col coraggiosamente e validamente impugnate dai mariti, dai padri, dai fratelli, se saranno lasciate sole, non potranno bastare a salvare la libertà e l'indipendenza della Patria.

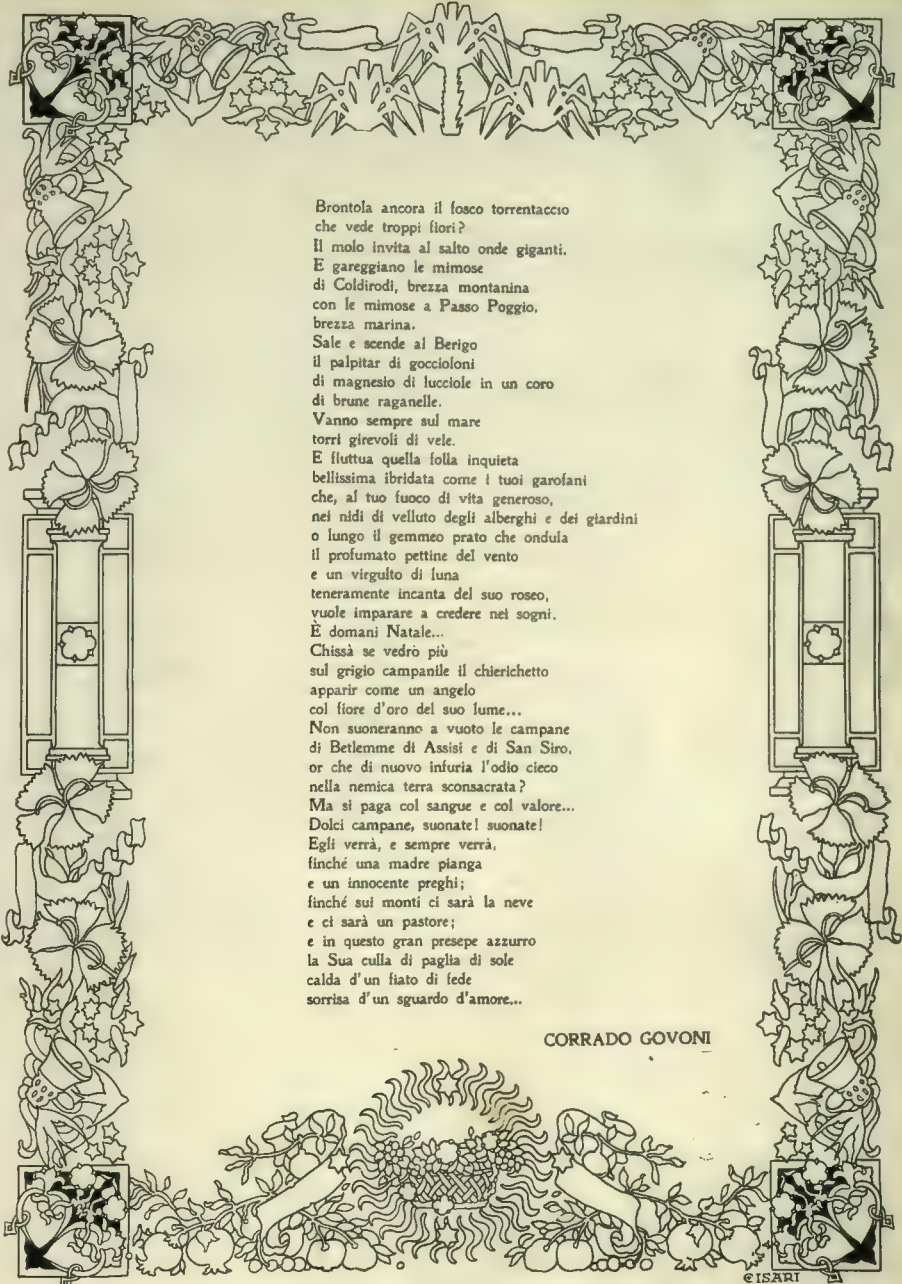


# L'INVITO DEL SOLE

SAN REMO, NATALE.

Quanta nebbia filtra!  
Tanta, e mi si incarnò fin dentro l'anima  
con le sue fredde spire di serpente  
il natio fiume; i pioppi di gola  
sfarfallaron di e notte neve lurida,  
e il piombino scendeva e risaliva  
come iridata febbre.  
Quando legavano in Padania il grano  
sommerso nel riverbero  
paradiso di piuma allucinato  
di gemebonde tortore,  
disperato seguì la primavera  
che andava su pei monti col bastone in fiore  
d'Oberone.  
(Tra i massi leccatissimi del Boite ronzava  
un mulino di spuma e di farfalle.  
Lo spadone di un raggio dal Cristallo  
incrocia la damaschinata lama  
del Pomagagnon: duellano  
sull'erba che si abbronzava, provocando  
un'esplosione altissima di verdi.  
Un acquazzone nero li cancella.)  
Ma ci volevano soltanto le tue calde  
mareggiate di luce,  
girasole di palme  
dove anche l'erba è petalo, San Remo,  
per sciogliere per sempre  
quel busto di ghiaccioli con la tosse  
ch'era ormai la mia vita!  
Ci voleva il tuo mare e quel tuo cielo  
che non si sa qual sia più cielo o mare,  
perché dimenticassi  
i cieli marci dell'inverno tutti  
convolvoli di brividi di freddo  
nel mio triste paese  
dove soltanto il cimitero  
tutto l'anno era giovane di morti!  
Intorno alla tua vecchia cattedrale  
c'è sempre quel mercato delle rondini  
che contrattan, celesti rose e sole?





Brontola ancora il fosco torrentaccio  
 che vede troppi fiori?  
 Il molo invita al salto onde giganti.  
 E gareggiano le mimose  
 di Coldirodi, brezza montanina  
 con le mimose a Passo Poggio,  
 brezza marina.  
 Sale e scende al Berigo  
 il palpitare di goccioloni  
 di magnesio di lucciole in un coro  
 di brune raganelle.  
 Vanno sempre sul mare  
 torri girevoli di vele.  
 E fluttua quella folla inquieta  
 bellissima ibridata come i tuoi garofani  
 che, al tuo fuoco di vita generoso,  
 nei nidi di velluto degli alberghi e dei giardini  
 o lungo il gemmeo prato che ondula  
 il profumato pettine del vento  
 e un virgulto di luna  
 teneramente incanta del suo roseo,  
 vuole imparare a credere nei sogni.  
 È domani Natale...  
 Chissà se vedrò più  
 sul grigio campanile il chierichetto  
 apparir come un angelo  
 col fiore d'oro del suo lume...  
 Non suoneranno a vuoto le campane  
 di Betlemme di Assisi e di San Siro,  
 or che di nuovo infuria l'odio cieco  
 nella nemica terra sconosciuta?  
 Ma si paga col sangue e col valore...  
 Dolci campane, suonate! suonate!  
 Egli verrà, e sempre verrà,  
 finché una madre pianga  
 e un innocente preghi;  
 finché sui monti ci sarà la neve  
 e ci sarà un pastore;  
 e in questo gran presepe azzurro  
 la Sua culla di paglia di sole  
 calda d'un fiato di fede  
 sorrisa d'un sguardo d'amore...

CORRADO GOVONI

# PICCOLA EROICA FINLANDIA

**D**ue molte settimane che hanno dato luogo ad alternative di pessimismo e di ottimismo i negoziati tra la Finlandia e la Russia ai suoi spensierati braccianti con l'invasione della piccola e scarsamente popolata Finlandia da parte della vastissima Russia. Mosca ha sostituito in poche ore le trattative, ormai entrate in una fase troppo delicata, con le bombe dei suoi aerei e i siluri dei suoi sottomarini.

Oramai, senza ricca di laghi (e per questo si è atteso il dicembre, epoca nella quale di solito sono trasformati in laghi di cristallo e possono permettere il passaggio anche di carri armati e batterie) le truppe dell'U.R.S.S. hanno sconfitto e tentato di marciare verso l'interno del paese.

Ma la Russia nella sua spinta progressiva verso i paesi baltici ha incontrato questa volta un'imprevista resistenza. Il popolo finlandese, ispirato al più profondo patriottismo e ad una strenua volontà d'indipendenza assoluta, sta opponendo all'invasore sovietico la resistenza più accanita. L'esercito russo ha trovato un ostacolo finora insuperabile nelle truppe finniche, valentose, bene organizzate, bene equipaggiate e praticissime del territorio, che hanno preziosi alleati nella natura del terreno e nelle migliaia di laghi, vero labirinto dal quale i russi, nonostante gli effettivi imponenti concentrati e lo spegnimento di mezzi sovversivi, non sanno per il momento come uscire.

Mentre gli avvenimenti seguono il loro sviluppo, può essere interessante osservare le caratteristiche delle regioni di confine che sono teatro di aspri combattimenti.

La Carelia, geograficamente e storicamente, è la parte settentrionale e meridionale della Finlandia, limitata a sud dai laghi Ladoga ed Onega. Venne incorporata nell'Impero russo nel 1721, rimanendo però alla Finlandia la Carelia del sud-ovest corrispondente all'attuale provincia di Viborg.

Con il Trattato di Dorpat, del 1790, la Russia ha ceduto alla Finlandia il territorio di Petsamo nella Lapponia. Le riunioni di tutta la Carelia alla Finlandia sarebbe stata la soluzione più naturale e logica, ma appunto per la Carelia orientale passa la ferrovia russa della Murman, e così la regione di Murmansk e la baia di Kola, ora, per effetto della corrente del Golfo, che vi arriva, il porto di Aleksandrovsk resta ancora tutto l'inverno — sono rimaste alla Russia, e la Carelia dal 7 giugno 1920 costituisce una repubblica autonoma federata nell'U.R.S.S. Le frontiere è stata fissata durante l'estate del 1921 ed i lavori sono stati ultimati alla fine del secondo mese di ottobre. Il villaggio di Petsamo che è a 99° 30' di latitudine nord è situato in fondo a un fiordo che si apre nel Mar Glaciale Artico di fronte a e sud ovest della Penisola dei Pescatori attualmente occupata dal Russi. Con l'acquisto di tale territorio la Finlandia ha avuto uno sbocco, modesto, invero, sul Mar Glaciale con 123 di costa.

La linea di confine finlandese parte dalla punta settentrionale della Penisola dei Pescatori, in località Valtajoki, passa per lo stretto istmo e con netta direzione verso sud-ovest per un tratto di km. 240 attraversa la Murman occidentale fino al Korva Tunturi, prosegue poi volgendo a sud-est per km. 120, fino al Kynä Tunturi.

Fra qui il confine corre fra la provincia finlandese di Oulu e quella parte di Murman che è aggregata alla provincia di Leningrado. Dal Kynä Tunturi il confine, con andamento generale verso sud, ma con molte inflessioni più o meno sensibili, arriva alle colline Markkavaara, questo tratto ha uno sviluppo di km. 500. Per altri km. 350 il confine procede verso sud-est verso sud fino alla sponda orientale del Lago Ladoga, al villaggio Pogranichnie (Carelia). Dal Kynä Tunturi al Ladoga il confine corre fra le province finlandesi di Oulu, di Kuopio e di Viipuri.

Il Ladoga, largo km. 110, è attraversato dal confine da nord-est e sud-ovest, poi, seguendo le tortuosità di due corsi d'acqua che hanno origine dalla collina Kivijärvi e che vanno verso il Ladoga e l'altro verso il mare, il confine raggiunge e comprende nella Finlandia la località Ristijoki, stazione della linea ferroviaria Leningrado-Viborg; a km. 30 nord-ovest da Leningrado, termina alla costa al faro di Selvarti, oltre del confine con l'U.R.S.S. km. 1580. Questo ultimo tratto di confine attraversa la Carelia e la regione di Petsamo rappresenta l'attuale fronte del conflitto russo-finlandese.

Per comprendere la situazione odierna e per spiegarne il significato e il valore della fiera e forse insospettata resistenza dei finlandesi, gelosi della propria indipendenza conquistata attraverso dure lotte e a prezzo di sanguinosi sacrifici, occorre anche avere un'idea, almeno sommaria, della storia più recente della piccola repubblica, delle condizioni politiche e spirituali del paese e della sua organizzazione.

La Finlandia, dopo un'unione

durata parecchi secoli con la Svezia, entrò di propria volontà a far parte dell'impero russo. Vi rimase per più di un secolo, conservando però sempre la sua autonomia. La sua indipendenza l'acquistò nel 1917, quando scoppiò la rivoluzione in Russia. Quasi immediatamente il suo governo dovette entrare in lotta con un movimento estremo rivoluzionario, sostenuto dalle guarnigioni russe rimaste sul posto, i finlandesi, che attraverso corpi pompierati o società sportive già da tempo mascheravano organizzazioni insurrezionali, formarono una «Guardia civile» che poi fu chiamata «Guardia bianca» e in opposizione alla guardia rossa e ai Russi comunisti. Questa «Guardia bianca» era ben risolta a mantenere l'indipendenza del paese. Cittadini finnici, tornati dalla Germania, dove avevano seguito corsi militari nella città di Locknecht, costituirono il 2° Battaglione Reale prussiano di Caccatori, con il nome di russi in Carelia, tenuta sempre accesa la fiamma dell'insurrezione, costituirono i quadri di questa «Guardia» e procedettero alla sua istruzione militare.

Il capo, che doveva comandare e raggiungere queste forze, era il generale barone Gustav Mannerheim, discendente da un'illustre famiglia lituana, di origine svedese, ed era stato ufficiale nell'esercito dello Zar. Si era particolarmente distinto per le sue doti speciali durante la guerra russo-giapponese del 1904-5, e, nominato generale, era stato comandante dell'esercito russo durante la guerra del 1914-17. Il suo spirito di decisione e le sue doti di organizzatore erano notevoli.

Malgrado le esaltazioni degli ambienti governativi, egli dà alle sue guardie l'ordine di quarantare di sorpresa, ma notte del 21 al 22 gennaio 1918, le guarnigioni russe sul «Cheroneva». Uno ciò egli riesce non solo a impedire che i russi entrassero nel paese, provenienti dalla Russia ma nello stesso tempo fornì armi e munizioni alle sue truppe che ne mancavano. Organizzò rapidamente il suo esercito bianco e, aiutato da una divisione tedesca, la «Balticum» comandata dal gen. von Goltz, e da una squadra navale pure tedesca, annientò definitivamente le forze rosse.

Il mese di aprile del 1918 segna vittoria decisiva sui bolscevichi: il 15 maggio Mannerheim fa il suo ingresso a Helsinki. Il Paese è libero; l'indipendenza consecrata dal trattato del 1920, che fissò le frontiere del suo paese rispetto alla Russia sovietica. Questi fatti hanno lasciato un in cancellabile ricordo nell'anima del finnico, e oggi ancora domina la situazione.

La Guardia civile, stata spontaneamente dal seno del popolo, è stata stabilmente organizzata e ha ricevuto dal parlamento regolari sussidi annuali. Conserva però intatto il suo carattere proprio e le sue proprie risorse. Il suo capo, tanto competente quanto simpatico a tutti e il luogotenente generale, L. Malmberg e il capo di distretto Maggiore è il colonnello A. S. Martola. Gli effettivi oltrepassano i 150.000 uomini, i quali sono divisi in tre classi: agricola e metà tra i funzionari, gli impiegati, gli operai e gli studenti. Lo scopo, secondo la legge del 1927, è la difesa della Patria e del regime sociale legale; i suoi membri hanno una formazione militare e praticano la coltura in tutte le sue forme. Il comando, scelto tra i generali, è guidato da una assoluta fiducia delle guardie civili è diviso in distretti, regioni e sezioni. La disciplina e la coesione sono perfette, le divisioni in classi sociali e le divergenze delle opinioni politiche essendo inesistenti. L'unico legame che unisce i membri delle guardie civili è la difesa dell'ideale comune.

La «Società Femminile Lotta Sward» è la più preziosa istituzione della guardia civile. Essa raggruppa circa 80.000 donne. Il nome le viene dalla vizioniera Lotta Sward che, durante le guerre del 1788-90, dopo la morte del marito, consacrò con la massima dedizione alle cure dei soldati feriti, e fu immortalata dal poeta nazionale Runberg.

Le «Lotta» provengono da tutte le classi sociali e vestono l'uniforma: semplice veste grigia dal colletto e dai polsi bianchi. Esse si dedicano a compiti diversi: cure sanitarie, cucina e in genere tutto ciò che può contribuire al benessere della vita, al vetovaghiamento e all'equipaggiamento delle truppe. I mezzi per sostenere il loro operato sono di fonte privata e sono raccolti fra tutti gli strati della popolazione finnica. La Società Lotta Sward è divisa in distretti e sezioni corrispondenti a quelli della Guardia civile. Queste sezioni sono nominate dal più ardente patriottismo e abitudine a tutti gli esercizi fisici, potranno essere di grande utilità all'esercito propriamente detto.

L'esercito propriamente detto è meno numeroso della Guardia civile, perché la Finlandia non ha mai avuto nessuna guerra aggressiva contro chiunque. Si può presumere che, se necessario, l'esercito, armato ed addestrato, il suo comando è pure perfetto, si compie tutto il lavoro di terra, di mare e dell'aria, della organizzazione territoriale e delle scuole militari.

Le forze di terra formano un corpo d'armata di tre divisioni e una brigata di cavalleria. Le truppe di mare si dividono in flotta costiera e artiglieria costiera, al forze dell'aria si dividono in sei campi. L'organizzazione territoriale è un organismo speciale, che si occupa della mobilitazione. Esso include la guardia frontiera di quattro battaglioni sparsi alle frontiere, e la guardia marittima che assicura la sorveglianza delle coste e delle isole.

La Finlandia ha realizzato spontaneamente, con la sua popolazione di 2.700.000 anime, l'organizzazione nazionale per il tempo di guerra, che le grandi nazioni europee hanno adottato. L'insufficienza del materiale bellico, dal punto di vista quantitativo non qualitativo, influirà forse col tempo negli sviluppi della guerra, ma mancheranno gli aiuti. Ma il popolo finlandese sente in altissimo grado l'amore per la patria ed ha la coscienza e la disciplina della propria libertà, è pronto da lunghi anni di lotte, è temuto giustamente ed ogni forza. Questo assicura che continuerà a combattere con tutte le sue forze l'invasione sovietica e a battersi eroicamente per difendere la propria indipendenza, quell'indipendenza che si identifica con la vita stessa.

GIANNI BASSETTI

(A destra: fotografie dell'autore)



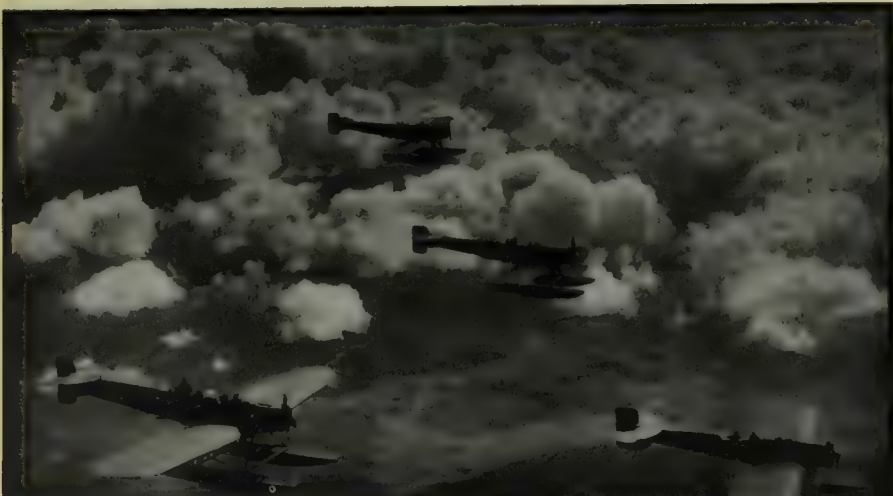




A SINISTRA: IL MONUMENTO DI KUOPIO ALL'INDIPENDENZA  
FINLANDESE. - SOPRA: CARLEJANO DEL LAGO LADOGA.



LA NATURA PROVVIDA HA DOTATO LA FINLANDIA DI UN SEMPLICE E AL TEMPO STESSO FORMIDABILE SISTEMA DIFENSIVO CONTRO LE INVASIONI: I LAGHI. ORA CHE IL FREDDO HA TRASFORMATO QUESTE DISTESE D'ACQUA IN LEVIGATE PESTE GHIACCIAE, LE COLONNE SOVIETICHE MOTORIZZATE VEDONO RIDOTTE LE DIFFICOLTÀ DI AVANZATA. MA ANCHE A QUESTO HA PRESATO IL COMANDO SUPREMO FINNICO. ED ECCO L'ARMIGLIA DIRIGERE I SUOI BEN AGGIUSTATI TIRI CONTRO I LAGHI GHIACCIAI ALLO SCOPO DI INFRANGERE GLI SPESSE L'ASTRONI.



IDROVOLANTI DELLA DIFESA COSTIERA IN RICOGNIZIONE.



SORTAVALA SUL LAGO LADOGA. A SINISTRA IL CAPANNONE DELL'AEROPORTO MILITARE.



SCI E SLITTINI ALL'INGRESSO DELLA SCUOLA DI SORTAVALA.



INVERNO FINLANDESE: SLITTA CHE TRASPORTA LEGNAME.



UNA VEDUTA DEL CORTILE DEL MONASTERO DI VALAMO, CHE SORGE NELL'ISOLA OMONIMA. A DESTRA: EVACUO SUL LAGO DI INARI, DURANTE L'INVERNO, SPECIE NELLE REGIONI SETTENTRIONALI, L'UNICO MEZZO DI COMUNICAZIONE E LA SLITTA TRATTATA IL PÙ DELLE VOLTE, DA RENNE CHE COSTITUISCONO UNA DELLE PRINCIPALI RISORSE DEL PAESE.







UOMINI DONNE E FANTASMI

# GIGANTI E PIGMEI SOTTO LA STELLA DI NATALE

**L**a stanza del nostro lacciuino è bianca. Nulla dunque di notevole in queste due settimane precedenti il Natale che porta doni e delizie ai bambini e non, sembra, ai cineasti. Quanti film si sono visti in questi quindici giorni nastro lo ricordiamo. Perché non uno di quei film merita ricordo. Non quel *Cavaleiro* col quale i tedeschi han creduto di controbattere gli spettacolosi film americani di poliziotti, come *San Francisco* o *L'incendio di Chicago*. E tantomeno merita ricordo un insolito film inglese sugli amori di Napoleone e di Giuseppe interpretato da Pierre Blanchard e da Ruth Catterton e un esotico e pusillo film italiano *Le educate di Saint-Cyr* (tutto dall'omonima commedia di Veneziani) e nel quale abbiamo rivisto una Maria Jacobini ormai al tramonto e, appena di sfuggita e soltanto di spalle (nono-vevale pudore), un Luigi Carini nelle vesti di Napoleone ma senza più lo scatto e il piglio dei bei tempi di *Madame Sans-Gêne*. Uno dei soliti filmetti di spionaggio dove le cose procedono piuttosto alla rinfusa e un'annua farsa interpretata da Antonio Gandusio, Enrico Viarisio e Clara Calamai sotto l'esperta guida di Biancoli ha l'obbligo di ricordare qui la repentina morte, avvenuta a Hollywood, di Douglas Fairbanks senior, il nostro indimenticabile Doug ha fatto il suo ultimo «colpo di scena», lasciandosi trarsi a sorpresa. Il cinema ha perduto con lui un po' della sua luce, della sua poesia e della sua avventura. Douglas univa due mondi: quello deliciale e quello della storia; ricalcava strettamente l'antico al moderno. Anche silenzio, era pur sempre un grande personaggio, una figura quasi mitica. Non pretendiamo di commemorarlo in poche righe. Duremo di lui più positivamente un'altra volta. Basti oggi questo rapido ma commosso cenno di saluto alla sua spoglia di eroe.

Come vedete la cronaca di queste due settimane è assai scialba e grigia. E non c'è all'orizzonte segno alcuno di schiarita. Il cinematografo procede a passo lento, a passo di marcia funebre. Non solo in che lo dico, lo dice il pubblico, lo avverte sotto sotto la critica. Forse anche il cinema è un po' stanco. Avrebbe bisogno di vacanze e di riposo. Gli si è chiesto, gli si chiede troppo. A scapito dell'arte e a detrimento dell'invenzione o della fantasia. Ma queste sono parole amare. E bisogna lasciarle in disparte, questi giorni di festa solenne, con tutti i lumi accesi.

In *Educande di Saint-Cyr* c'è rivisto Silvana Jachino e Yvonne Vanni. Insieme e bene, quanto basta per muovere l'ammirazione del pubblico, di un pubblico soprattutto eccezionalmente benevolo com'è quello natalizio. Ma le due giovani attrici non hanno fatto molti passi da quando apparvero la prima volta sullo schermo. Colpa dei registi o dei soggetti, del modo come le si addega? o le si guidano, fatto è che queste nostre «stelline», che hanno pure tante qualità naturali, lasciano il tempo che



Douglas Fairbanks senior, il popolare attore americano che si è spento nei giorni scorsi in seguito ad un attacco cardiaco, nella sua villa di Brentwood in California.

aspetti sempre il momento di poter saltutare in una di codeste «stelline» nascenti (di cui così per essere gentili; ché in realtà esse sono nate da un pezzo), la «stella» di domani. Quella su cui potremo contare e che ci riempirà di gioia e di speranza. Perché anche nel cinematografo le immagini, le sole immagini non bastano. Non bastano un paio d'occhi che belli, un volto soave, due gambe perfette. S'inganna chi crede che gli americani puntino soltanto sul fascino nel loro film. Belle si han da essere le attrici cinematografiche (di una bellezza piuttosto interiore che esteriore) ma non oche. Chi potrebbe negare che le nostre giovani attrici sono indubbiamente belle ma anche un po' oche? Invidiamoci: più che loro la colpa è quasi sempre dei registi i quali si preoccupano assai poco di studiare le attitudini di ciascuna, di interpretarne i caratteri, di metterle in rilievo i pregi. Il nostro cinematografo, salvo rarissimi casi, vive sotto il segno della fretta e della superficialità. E la gatta frettolosa, dice un vecchio proverbio che io vorrei vedere inciso sul frontone di Cinecittà, fa i gattini ciechi. La massima colpa è dunque dei registi. Ma chi va al cinematografo guarda i risultati senza chiederne la causa. E i risultati sono quelli cui si è sommarianamente accontentato.

Fra i film che si sono visti ultimamente non s'è mosso *Traversata nera*. Non perché lo giudicassimo immeritevole di figurare nella sputata schiera, ma perché volevamo parlarne a parte. *Traversata nera* è un film, come dicono, giallo, diretto da Gambino. Se fosse stato tutto all'altezza delle prime sequenze, dove c'è vivacità e un certo gusto aneddotico, se ne avrebbe potuto dire bene senza rimorsi di coscienza. Purtroppo dopo codeste sequenze Gambino si è perduto e il film incomincia a fare acqua come la tragica nave su cui avviene l'azione e che infine affonda inghiottendo seco Renato Cialente, colpevole di un orrendo delitto. Cialente è il nostro *Traversata nera*, l'attore d'eccezione incaricato di farci paura ad ogni costo. Ma ormai il cinematografo, specie quello americano, con i mostri ci ha dato una certa dimastichezza. Siamo in grado ormai di prenderli per il gancuccio. Senza che le nostre mani tremino o il nostro cuore batta più celermente del solito. Neanche Cialente, anzi quattro caniche e pure continuamente sul punto di andare fulminate da un colpo apoplettico. Capisco che il mondo i giganti non hanno mai fatto paura a nessuno. Ricordatevi di Polifemo che pure aveva un suo occhio e spaventoso in mezzo alla fronte, mentre l'ex campione se l'aveva abbassato bene. Ed è giusto saltuarne l'ordigno cinematografico con un applauso. Ma quanti nomi sprecati in questo film. Pilotto, Cialente, la Braccini, Ferrari, la Paolieri, Leda Gloria, Vecchi nostri di teatro e di cinematografo da co-scientemente dovranno passare sotto silenzio. Pilotto, e me ne duole, è sempre più agitato e sempre meno intelligibile. Questo nostro ottimo attore che rammaricarsi perduto per il teatro, sembra che intenda il cinematografo soltanto come una specie di paradiso degli esseri. Si sbarrica, si dimena, soda quattro caniche e pure continuamente sul punto di andare fulminato da un colpo apoplettico. Capisco che il suo personaggio, in questo caso, richiedeva quella continua tensione. Ma d'altro conto non mi par verosimile che un capitano di una nave, senza maledetta come la nave di *Traversata nera*, si metta a fare concorrenza ai pazzi furiosi o ai maniaci gelosici. Il capitano di una nave, e Pilotto dovrebbe saperlo, deve sempre avere i nervi a posto. Tanto più a posto quanto più le circostanze in cui esso viene a trovarsi sono eccezionali. Che cosa avverrebbe. Dio mio, di una nave il cui comandante è il primo a perdere la testa non oso neppure pensarci. Per conto mio non darei da co- mandare a Pilotto, non dico una nave di quella fatta, ma un semplice burichello. E questo gli dica la stima che ho dei suoi meriti di uomo e di attore. Ma uomo e attore di terra ferma o di acqua dolce e non di traversata nera con morti a bordo e ogni sorta di oceaniche disavventure.

ADOLFO FRANCHI

Dris Paola in «Traversata nera», mediocre film codificato dallo, diretto da Domenico Gambino. - A destra, una scena del film di Gennaro Blighetti «Le educate di Saint-Cyr» con Silvana Jachino, Elio Stiller, Yvonne Vanni, Maurizio d'Amore e Lola Braccini (Foto Vasselli).

trovano. Non c'è vero impegno in loro né la capacità di creare un personaggio fuori dei soliti schemi. Essi restano tuttavia in una specie di limbo, egualmente distanti dal bene e dal male. Non parlo, s'intende, soltanto della Jachino e della Vanni ma in genere di tutte quelle piccole attrici cinematografiche che non venute su in questi ultimi anni con nomi giusti, grazie a grassezze odorabili, volentieri o sennò di rinviare, ambizioni di emulare. Ma che poi sono rimaste lì, a baloccarsi con i loro personaggi minimi, un po' troppo esili ed esigui, superficiali e vaganti. E anche questo è un punto nero della nostra cinematografia. Volete quanti vincoli adorabili ci hanno presentati in breve volgere di tempo. Ma ce n'è uno, uno solo, che vi sia rimasto nella memoria più di un'ora o di un giorno? Ve lo domando perché se tutte quelle soavi faccine, se chiusi gli occhi, nel buio che appena s'illumina, mi si confondono davanti e non riesco a vederle se non indecise e appannate. Una, tantomeno, nessuna, come avrebbe detto Pirandello. Basta.

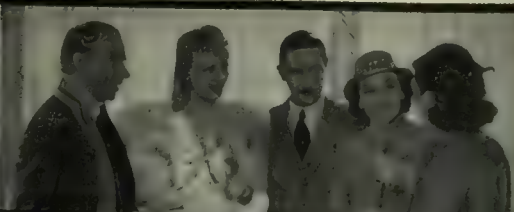




**SOTTO LA LUCE DEI RIFLETTORI**



**FORCO GIACCHETTI IN « CARMEN FRA I ROMANI » (Foto Brambilla).**



**UNA SCENA DEL FILM « UN MARE DI GUAI » CON JIMMY ASTOR, MELNATI E STOPPA (Foto Venezia).**

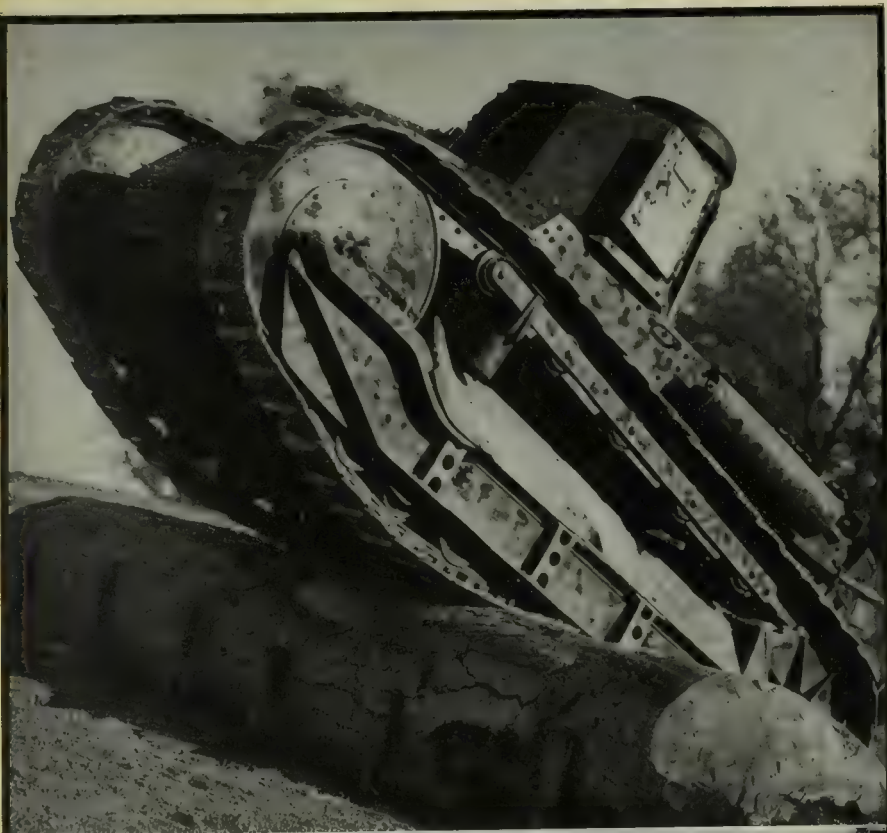


**LA GIOVANE E BELLA ATTRICE THORNA ELFE OBERHART (Foto Ufa).  
SOTTO: UN'INQUADRAMATURA DEL FILM « L'AMFULA DA LOCE » (Foto Venezia).**



**UNA SCENA DI « VIVI E LASCIA VIVERE », DELLA « TWO CITIES FILM ». IL REGISTA È ITALIANO: MARIO ZAMPY. ABRAI STUDIATO NEGLI ANGERI CINEMATOGRAFICI LONDINESI E NOTO ANCHE FRA NOI PER AVER DIRETTO A TIRRENIA LA VERSIONE INGLESE DEL FILM DI FORZANO « TREDCI UOMINI E UN CANNONE ».**





MENTRE SI MOLTIPLICANO LE FECONDE OPERE DI PACE E DI CIVILTÀ, LA NOSTRA PREPARAZIONE MILITARE PROSEGUE SILENZIOSAMENTE MA CON RITMO INTENSO IN OGNI SETTORE: IN CIELO, IN TERRA, SUL MARE, L'ITALIA PUÒ GUARDARE CON TRANQUILLITÀ AGLI EVENTI CHE SI SVOLGONO E SI PRE-INTENDE IN QUELLE FUTURE PER ESSERE IN PIEDI CON LA SUA VOLONTÀ E CON LA SUA POTENZA, AD UN CENNO DEL DUCE. - QUI SOPRA: UNA COLONNA DI CARRI ARMATI - IN ALTO: ENERGIATIZIONE DI UN CARRO ARMATO SU TERRENO CON OSTACOLI ARTIFICIALI.



# I PRIMI SPETTACOLI DELLA SCALA

## GUGLIELMO TELL

### CONCHITA - LINDA DI CHAMOUNIX - L'AMICO FRITZ

**P**oi chi temeva, tra o quattro mesi fa, che alla Scala la Stagione dell'Anno XVIII non dovesse risuscitare bene, a causa della guerra che ha sconvolto tanta parte d'Europa, dev'esser stato un grande conforto, la sera del sette dicembre ultimo scorso, sera di ripartura, vedere la splendida sala stipata di pubblico distinto, elegante. Principalmente i milanesi d'ogni età e condizione temevano questa even-tualità; ché i milanesi, è risaputo, amano il loro illustre teatro d'amore ardente, non dovesse risuscitare bene, a causa della guerra che ha sconvolto tanta parte d'Europa, dev'esser stato un grande conforto, la sera del sette dicembre ultimo scorso, sera di ripartura, vedere la splendida sala stipata di pubblico distinto, elegante. Principalmente i milanesi d'ogni età e condizione temevano questa even-tualità; ché i milanesi, è risaputo, amano il loro illustre teatro d'amore ardente, non dovesse risuscitare bene, a causa della guerra che ha sconvolto tanta parte d'Europa, dev'esser stato un grande conforto, la sera del sette dicembre ultimo scorso, sera di ripartura, vedere la splendida sala stipata di pubblico distinto, elegante. Principalmente i milanesi d'ogni età e condizione temevano questa even-tualità; ché i milanesi, è risaputo, amano il loro illustre teatro d'amore ardente,

Alle 20.45 in punto il maestro Gino Marinuzzi sale sul podio direttoriale: l'orchestra intona la Marcia Reale e l'Inno Fascista, ed il pubblico, in piedi, ascolta ed applaude calorosamente, lungamente. Si notano, nel pubblico, le più alte gerarchie politiche e militari, il Ministro della Cultura Popolare, S. E. Pavolini, rimasto a Roma per doveri d'ufficio, si è fatto rappresentare dal Grand'Ufficiale Nicola De Pirro, Direttore generale del teatro.

L'incomincia la sinfonia. Non ce n'è di disegno più ampio e fermo, di colorito più vivo e pastoso, di contorni più netti e scavati dinanzi a nessun melodramma italiano o straniero, del passato o del presente. Di pari bellezza qualcun'altra: ma da contare mille dita di una mano sola. È il pezzo di «bravura» delle più celebri orchestre e dei più insigni direttori; il pezzo che suggeriva, nei concerti sinfonici, i successi strepitosi di questi e di quelle.

Alla Scala la fine della sinfonia del Guglielmo Tell è stata accolta da un subitose applausi. Il maestro Marinuzzi, che l'ha diretta con misura ed incalzante progressione di sonorità, dal principio infallibile alla chiusura guerresca, ha dovuto ripetutamente riguardare Moritz, anche e compianto, dell'orchestra della Scala che ha secondato ottimamente gli intendimenti del direttore ed ha dimostrato, una volta di più, le eccellenti qualità degli strumentisti che la compongono, il loro affiatamento, l'intonazione e la precisione mirabili, pur che si sappia ben guidarli.

La sinfonia del Guglielmo Tell pone di colpo lo spettatore nella luce piena del quadro scenico: descrive la serena pace delle vallate alpine e il rapido scatenarsi della bufera; poi, tornata la quiete, il lieto risonare della zampogna e del flauto pastorali. (A proposito: il maestro Marinuzzi forse per ragioni di purezza armonica, fa cadenzare la melodia pastorale, a metà, prima d'essere torni da capo, con un le invece di un si. Non vorremmo risuscitare la questione se si debba preferire questa nota o l'altra; questione antica e dibattuta a sazietà. A noi sembra ch'essa non sia, o non debba essere, tanto storica quanto artistica; cioè, di buon gusto musicale. E stanno per il sì. Infatti, il si fa riscuote agli intervalli cadenzanti della terzina precedente; mentre il si spezza la simmetria. Senza contare che il si melodicamente e armonicamente, è meno comune del ta. Finita la melodia pastorale, squillano le trombe, rispondono i corni, e il coro strumentale che lascia alla rivolta e alla pugna si sfrena irruente. Diciamo coro strumentale, perché nel primo abbozzo dell'opera doveva essere coro vocale e con-sonare il secondo atto, là dove tutto il popolo balza gridando all'armi. Nella forma definitiva data dal Rossini, chiude con una invocazione corale magniloquente, ma meno caratteristica.

Peccato che di pezzi sinfonici come questo premesso al Guglielmo Tell i compositori d'oggi non ne pongano più dinanzi alle loro opere. A parte la bellezza ideale e formale che nel caso del Guglielmo Tell è meraviglia al tutto particolare del genio di Rossini, l'introduzione sinfonica in genere serviva

in addietro ai compositori per stabilire, fin dall'inizio, la preponderanza della musica nel melodramma. Ora la signoria va passando in altri settori del dramma lirico, con grave scapito della musica. Ma meritiamo la dipignione, che ci porterebbe lontano.

Ed ecco, dopo la sinfonia si apre il velario del palcoscenico. Montagne sconce, picchi nevati, folli boschi e vardi prati, giovani e vecchi che vanno e vengono. La scena si anima piacevolmente. Però il coro «C'entra» così frazionato, sparpagliato, perde un po' della sonorità vocale calcolata, con acume musicale, dal compositore, quella contrapposizione efficace alla nutria sonorità della sinfonia. Si rimprovera, è vero, la sonorità, a mano a mano, e raggiunge la pienezza; ma il primo «effetto» di giusta proporzione s'è perduto. E a questo punto vorremmo pure osservare: sia bene che negli spettacoli di musica i registi d'oggi si propongano d'interessare il pubblico soprattutto col conferire all'azione scenica movimento vario e continuo; ma sia, anche di fatto che non bisogna passare il segno, e che si deve distinguere fra opera e opera, e non trattare alla stregua novecentesca opere che richiedono modi di rappresentazione propri d'altri tempi, se non si vuole snaturare codeste opere e, ciò ch'è peggio, toglier loro potenza di espressione. Il Guglielmo Tell, come tutte le opere dell'Ottocento, fino quasi agli spacciati, è un melodramma lirico: vale a dire che a volta a volta nelle situazioni sceniche per ampliare nel canto affetto dei singoli personaggi o dei raggruppamenti di questi, e nelle espansioni del coro e dell'orchestra. Il corso dell'azione drammatica si raccoglie e si svolge nei «retroscenari». Le «fermate» liriche, dunque, nella messa in scena del Guglielmo Tell non nuociono. Il coro d'entrata, ch'è una pagina squisita dello spartito, anzi, una delle tante pagine corali squisite. Ciò che abbiamo detto della bellezza sin-



Il secondo e il terzo atto della bella opera di Zandonai nelle impressioni del nostro Vellani-Marchi.



Buen per lo Zandonai che s'è imbutito in una protagonista incomparabile, la signora Gianna Pedernini. Voe, intelligenza, prestanza fisica, la signora Pedernini possiede queste doti in misura sproporzionata. La figura scenica e musicale di Conchita, da lei impersonata, ha, per grazia sua, un colorito smagliante. Si sottolinea che sta applaudita clamorosamente e reiteratamente dal pubblico. Compagni lodevoli della signora Pedernini il tenore Voyer e la signora Conchita il Dal Paso e la signora Arnolli, Farsetti, Villa e Marceuil.

La concertazione e la direzione della Conchita, nella parte musicale, la rammenteremo a lungo quale modello di finezza e di precisione.

Le scene di Pierotto Bianco, che fu buon pittore, parvero ormai lontane nel tempo e nello spazio dai nostri gusti.

**Linda di Chennunna.** Cara vecchia opera. Tutta gentilezza, sorriso, candore. Noi vediamo in essa lo specchio nido dell'animo di Donizetti che fu altrettanto grande compositore quanto generoso uomo.

La Linda è un «dilettissimo sereno». Tutta la luce musicale dello spartito si riflette nella protagonista. Due, tre pezzi la dipingono con tocchi che non si cancellano. Indichiamo i pezzi che molto rammentano: la cavatina «O luce di quest'anima», il duetto «A consolarsi affrettati», l'aria «No, non è venuto ancora». Povero Donizetti! Nell'oscurità del vedovismo intellettuale sembrava scarsi di Linda, fra le figure di donne innamorate create dalla sua fantasia: di Linda, sorella di Annina, di Lucia e di Elvira. Ridotto a balbettare poche parole sconesse, provò a rimproverare «A consolarsi affrettati» col Novaro, che l'andò a trovare. Povero Donizetti! Che dicva del Guglielmo Telli, nella sua generosità di grande compositore: «Il primo, il terzo e il quarto atto li ha scritti Rossini, il secondo l'Idolo».

Protagonista della Linda la signora Toti Dal Monte. Non c'è bisogno, crediamo, di riunire qui i pregi della sua voce e della sua bravura, perché non c'è, crediamo, chi non li conosca e non li apprezzi, da gran tempo.

Né di poco conto sono i pregi del tenore Malipiero: tutt'al più, la sua voce è gradevolissima e benissimo educata. Si ascolta con infinito diletto. Degli compagni del Malipiero, il baritone Basola, il basso Pavesi e il basso Baccolini, un terzo in cui non si dà davvero a chi dare la palma. Concertatore e direttore il maestro Gino Marinuzzi, che per la musica di Donizetti ha un culto antico e illuminato.

Ultimo spettacolo del mese di dicembre l'Amico Fritz di Pietro Mascagni. Diciamo mesi separano l'Amico Fritz dal primo spettacolo della Cavalleria rusticana, opera d'esordio del Mascagni, dall'Amico Fritz. Il Maestro non toccava nemmeno trent'anni. Un anno dopo l'Amico Fritz dava già il Resto, l'È, felice, per l'arte del compositore livornese. L'estro si sfoga in canti facili e felici, come la giovinezza. L'Amico Fritz serba ancora oggi una freschezza inimitabile: specie nel secondo atto.

L'accoglienza fatta dal pubblico della Scala all'Amico Fritz fu festuosissima.

Concertazione e direzione di Antonio Guarnieri. Interpreti principali: Leda Albano, Giulietta Simonato, Giovanni Malipiero e Gino Vanelli. Tutti ottimi.

Come per la sintonia del Guglielmo Telli, anche l'Intermezzo sinfonico famoso dell'Amico Fritz, diretto stupendamente dal Guarnieri, ha fatto ritornare la sala di applausi scroscianti, insistenti. Benissimo eseguito dal violinista Minetti, primo violino solista dell'orchestra, l'improvviso interno del primo atto.

Regista per le quattro opere sopraccitate Mario Priano.

Direttore generale dell'allestimento Nicola Benois.

CARLO GATTI

# NATALE

fonica dell'introduzione all'opera, ripetuto delle bellezze in corale, che si dimostra da capo a fondo dell'opera stessa. Il genio di Rossini non ha toccato altezze maggiori, manifestandosi con prodigiosa spontaneità in innumerevoli opportunità, di quella che ha raggiunto, ispirandosi al semplice e schietto cantare popolare, trasfuso nel coro del Guglielmo Telli. L'unione del popolo si palesa nella lievezza, nel dolore, nell'ira, nella pietà, con voci commosse e commoventi, e campeggia nella struttura dell'opera. Da ciò una maestria musicale incomparabile. Sommo compositore in tutte le sue opere; sommo, a speciale riguardo, nel Guglielmo Telli il Rossini, che dà l'impronta d'arte eletta al canto popolare e riporta così la musica alle fonti primitive. Non potranno i compositori d'oggi rinviare utile consiglio all'esempio? E qui ci fermiamo ancora un momento per rivolgere una lode cordiale al nuovo istruttore del coro scaligero, maestro Achille Conzoli. Egli ha portato nell'arduo compito assegnatogli rare doti: musicista colto, concettista provetto dal tenore ed organizzatore esperimento. Gli eccellenti risultati di codeste doti si sono subito visti.

Sinfonia strumentale, polifonia corale e agguerrimento, a conclusione, musica di danza: sono elementi fondamentali del Guglielmo Telli. Elementi che danno a quest'opera completezza di spettacolo lirico. Musiche e il loro musical hanno i personaggi del Guglielmo Telli, sebbene qua e là i tratti epichino vigorosi. E non si dica che la scena e l'azione dipende dalla scarsa vita scenica data loro nel «Il barone». Il Rossini conosceva assai bene la tragedia originale di Schiller, e i personaggi principali li aveva studiati a fondo. Ma egli «era nato per l'opera buffa», confessava apertamente negli anni estremi, licenziando alla stampa le sue Memorie.

Messa solenne. Difficilissimi i personaggi del Guglielmo Telli, dal lato vocale, almeno il protagonista e Arnoldo, cioè il baritone e il tenore. Il Guglielmo Telli si rappresenta di rado, appunto perché si stenta a trovare le due «parti» che affidano il ruolo: ancor più il tenore del baritone, il primo tenore che seguì a Parigi nel 1829 il Guglielmo Telli ci perse la voce, e disperato si uccise. Ma forse sono babbule. Ricordo i tenori cantarono la parte di Arnoldo e ci guadagnarono fama e danaro. Tullio il Tamagno in una mirabile esecuzione della Scala, nel 1899, col baritone Camera, il Pini-Corsi, il Novarini, e la Siche, la Bruno e la Degli Albini. Temp. remoti. Ricordo in tempi più recenti il Lauri-Volpi. Ora la parte di Arnoldo è cantata alla Scala dal tenore bulgaro Todor Maslov che ha voce agguillante e resistente. Ma il canto italiano per palcoscenici in tutta la sua magnificenza deve compensarsi strettamente con la parola. Il «recitare cantando» è assommo fondamentale del nostro «bel canto» perché ne consegue la chiarezza, piena, calda musicalità del discorso. Il tenore Maslov è strunatore, e fatica a pronunciare la lingua nostra. Si può capire quanto ci perda il suo modo di cantare, per noi.

Il baritone Alessandro De Svergh, aveva buon accento italiano, e circa la voce e l'arte di addeborare abbiamo altre volte detto di egli è pregevolissimo: che così sia, ora, nel Guglielmo Telli, confermiamoci volentieri.

La signora Gabriella Gatti è cantatrice di gusto raffinato: la sua voce ha timbro simpatico ed estensione ampia. Aggravata la signorina Violi e sicura la signora Palombini.

Ottimi il Pavesi, il Casanelli, il Zennaro, il Baronti, il Gero e i Mazzotti.

Danze ben composte e ben dirette.

Natale! Da quali contrade  
arrivi bianco di neve,  
calico di batocchi?  
Hai tanta gioia negli occhi,  
la voce che persuade:  
cammini con passo lieve  
e fiorisce quello che tocchi.

Fiorisce tutto all'intorno  
il bel sogno d'oriente  
nel mezzo brilla una stella:  
la vita è dunque ancor bella  
in questo candido giorno?  
Un volo d'ali le spente  
anime rinnovella.

Leviamoci! Questo è il cammino  
nella notte e nel gelo,  
verso il presepe lontano.  
La fede ci tiene per mano  
la speranza ci sta vicino:  
basta guardare il cielo  
e il viaggio non sarà vano.

Siamo gente d'ogni sorte,  
d'ogni età e di peccato  
e ciascuno ha pesante il cuore.  
Cerchiamo il Dio d'amore  
che in vita cambia la morte:  
l'angelo ha detto che è nato  
nella capanna di un pastore.

## MARIO MARIA MARTINI

non si cancellano. Indichiamo i pezzi che molto rammentano: la cavatina «O luce di quest'anima», il duetto «A consolarsi affrettati», l'aria «No, non è venuto ancora». Povero Donizetti! Nell'oscurità del vedovismo intellettuale sembrava scarsi di Linda, fra le figure di donne innamorate create dalla sua fantasia: di Linda, sorella di Annina, di Lucia e di Elvira. Ridotto a balbettare poche parole sconesse, provò a rimproverare «A consolarsi affrettati» col Novaro, che l'andò a trovare. Povero Donizetti! Che dicva del Guglielmo Telli, nella sua generosità di grande compositore: «Il primo, il terzo e il quarto atto li ha scritti Rossini, il secondo l'Idolo».



Gianna Pedernini, intelligente protagonista di «Conchita».





# LA BATTAGLIA NAVALE DI MONTEVIDEO

1008



L'incrociatore germanico « Admiral Graf von Spee » che dopo una eroica lotta è stato costretto, per le sue ferite riportate in combattimento contro tre unità britanniche, a riparare nel porto di Montevideo.



Sopra: l'incrociatore britannico « Exeter » che nella battaglia navale svolzò nelle acque uruguayane è rimasto gravemente danneggiato per i colpi dell'incrociatore tedesco « Admiral Graf von Spee ». - Sotto: l'incrociatore inglese « Ajax » che ha partecipato allo scontro nell'Atlantico del Sud.



La battaglia tra l'« Admiral Graf von Spee » e gli incrociatori britannici « Exeter », « Achilles » e « Ajax ». Il « Graf von Spee », rifiutato scariato nel porto di Montevideo ha dovuto uscire per disposizione del Governo uruguayano dopo 72 ore, non completamente riparato. Il « Graf von Spee » per ordine del Führer, è stato affondato dal suo stesso equipaggio. - Qui sopra: Le frecce indicano i punti colpiti dal « Graf von Spee ». - Sotto: Lo sbarco delle vittime nel porto di Montevideo. - A destra: Il comandante tedesco, Hans Langsdorff, che si è tolto la vita dopo il suo arrivo a Buenos Aires.







# FIAT 666<sub>N</sub>

È il nuovo autocarro di grande portata

*potente*

Peso complessivo  
**12.000** chilogrammi  
**24.000** con il rimorchio

È il nuovo autocarro di tipo unificato

*economico*

esenzione dalla tassa di circolazione per tre anni  
tassa trasporti dimezzata (con 0,5 per quintale-km)  
per la durata di sei anni

È il nuovo autocarro di alto rendimento

*veloce*

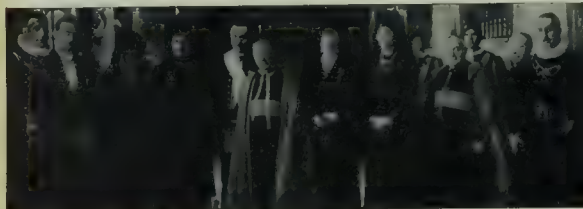
Velocità massima  
a pieno carico Km/oro **56**  
Pendenza massima superabile a pieno carico circa **26°**  
(con il rimorchio circa 13°)

Per informazioni e prove rivolgersi alle Filiali o ai Concessionari Fiat in ogni città d'Italia e nell'estero

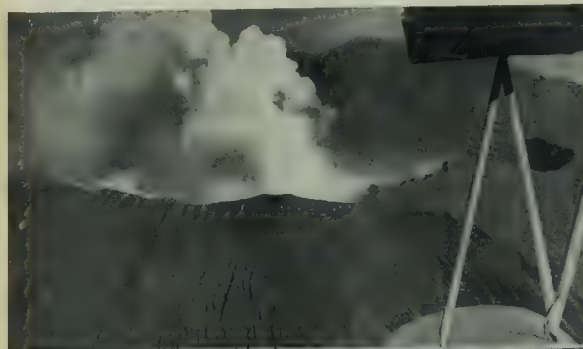
**Supererà il successo  
del suo famoso predecessore: il 634N**



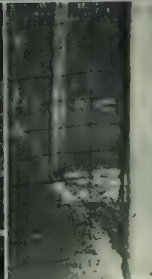
Le Loro Altezze Reali Umberto e Maria di Piemonte che sono circondati dal vivo e devoto affetto dal popolo napoletano come da quello di tutti gli altri italiani, hanno visitato in questi giorni prossimi al Natale la mostra dei giocattoli di un grande emporio di Napoli. Qui vediamo i Principi di Piemonte e la Principessa Maria Pia durante la visita.



Qui sopra: S. M. la Regina Vittoria con l'infanta Cristina lasciano il Vaticano accompagnate da Mons. Alberto Nello di Sant'Eufemia, dopo l'udienza pontificia. - Sotto: il Vascello recato dall'orologio durante la recente eruzione che ha aumentato la pittoresca bellezza. L'eruzione è stata di breve durata e non ha dato nessun motivo di allarme.



Sopra: S. E. il Prefetto Marsili visita un nuovo Nido dell'ON.M.I. a Milano. - Sotto: due celebri sorrisi d'Italia, alla Radio. Dina Galli e Isabella Yermol, vincitrici del concorso « 5000 lire per un sorriso » durante una trasmissione.

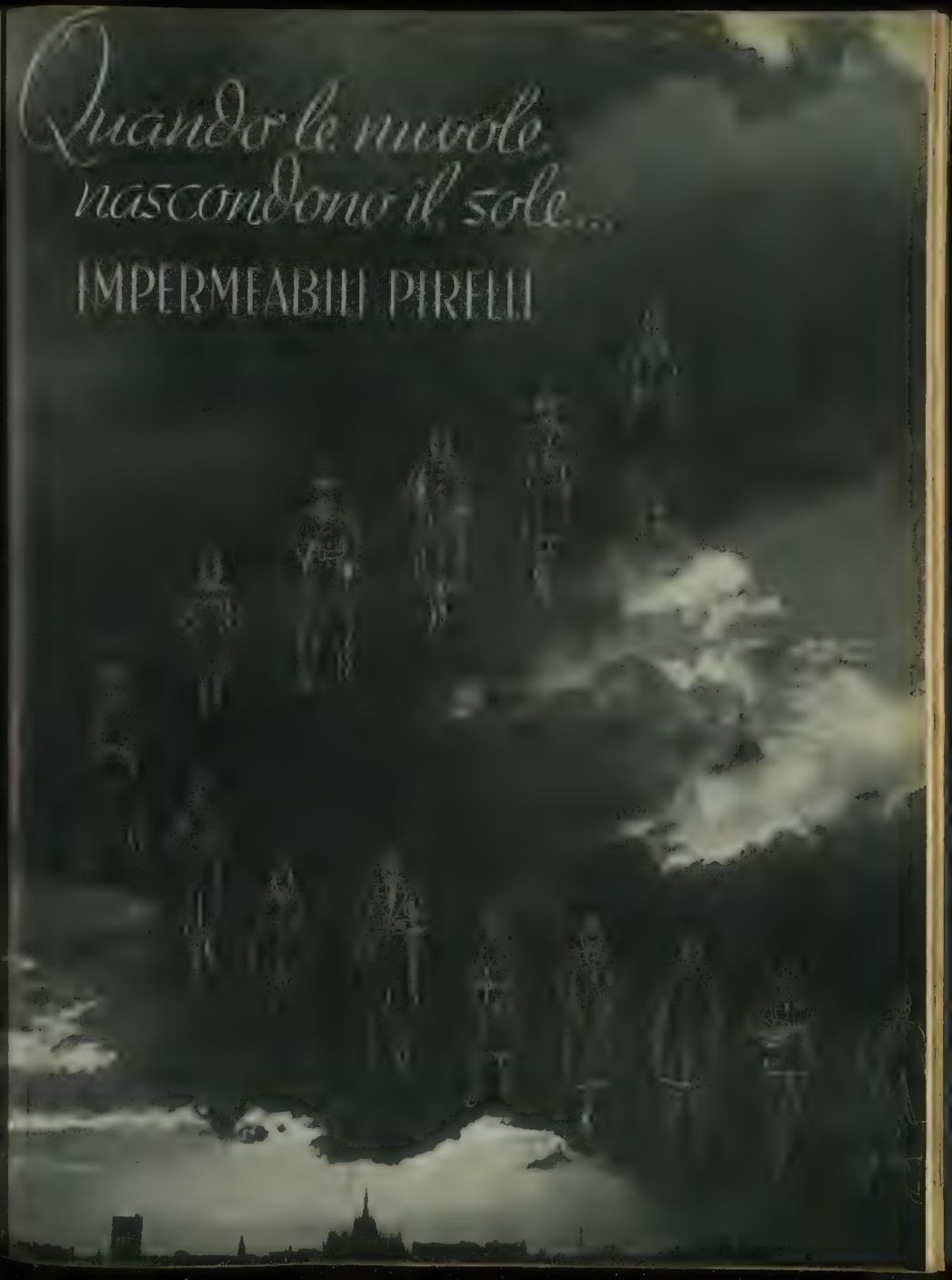


Ecco qui sopra la prima rete milanese segnata da Chito nella partita Ambrosiana-Milano (0-3). - A sinistra: in una riunione pugilistica organizzata con la comoda posizione sportiva dei dott. Rossi, il centro Puccini di Milano si sono incontrati i pugili Cisto Locatelli e Amedeo Delana oasi il cervello e il braccio, e il cervello ha prevalso all'indugi di ogni calcolo dei giudici che hanno decretato incontro nullo.



*Quando le nuvole  
nascondono il sole...*

IMPERMEABILI PIRELLI



# CORRIERE DELLA « DANTE »

Roma. S. M. il Re Imperatore si è degnato di ricevere in udienza il Consigliere Nazionale Felice Felicioni, presidente della S. N. « Dante Alighieri », che gli ha fatto gradito omaggio del volume pubblicato in occasione del Cinquantenario del Socialismo.

Noma Per iniziativa del Comitato femminile romano della « Dante » ed alla presenza del Ministro di Finanza, Don Filippo dei Duchi Caffarelli ha illustrato con cinematografo un suo viaggio in quella terra, della quale ha ricordato il valore civile e guerriero.

Roma. L'attività dei Comitati della « Dante » all'estero ha ripreso normalmente dovunque. I comitati di lingua e di cultura italiana funzionano già ad Oxford, Algeri, Tangeri, Vienna, Innsbruck, Bruna, Morawski, Otrava, Danzica, L'Aia, Berna, Ginevra, La Chaux de Fonds, San Gallo, Salodico, Cairo, Porto Said, Bombay, Washington, Atton, Baltimore, Cleveland, Columbus. Nuova York e nelle altre principali città degli Stati Uniti: sono stati presenziati a Parigi ed a Roma, nell'America del Sud e nell'America Centrale l'anno scolastico 1933-34, regolarmente alla fine si è presenziato solennemente al diploma di chiusura.

S. José di Costarica. Alla presenza del Reo Ministro d'Italia e di una numerosa folla di comasionali e di costaricensi, ha avuto luogo, nel locale della Costa d'Italia, una ricorrenza celebrativa del Cinquantenario della « Dante ».

Stoccolma. Il Comitato ha inteso il ciclo delle manifestazioni per l'anno XVIII con una interessante ed applaudita conferenza del suo Presidente dott. Ivar Hjertén sul tema « Vent'anni romani a Tripoli, Legio Magna e Strabona ».

Tripoli di Siria. Ac-



*Stile  
+ eleganza  
+ distinzione =*

*paleto*

**CAESAR**

canto ai tre attivi centri della « Dante » in Siria, funzionanti ad Aleppo, Beirut e Damasco, è stato costituito un quarto Comitato a Tripoli di Siria, sotto i cui auspici si intratteranno quanto prima corsi di lingua e di cultura italiana e sarà aperta una importante sala di lettura.

## NOTIZIE VARIE

« Due anni fa l'Opera nazionale italiana di assistenza pubblica, nell'intento di promuovere l'utilizzazione delle tante preziose sostanze alimentari che considerate quali rifiuti vanno a finire di solito tra le immondizie, creò una speciale istituzione, denominata « Opera di soccorso dell'alimentazione », affidando ad essa il compito di curare la raccolta delle immondizie presso i privati e nei ristoranti e di destinarle all'alimentazione dei malati. Quest'opera a risulata fino ad oggi a impiantare 1.200 porcelli che fruttano all'economia alimentare tedesca qualcosa come 24 milioni di chili di carne e di grasso. L'esperienza fatta finora ha dimostrato che un'utilizzazione integrale delle immondizie potrebbe nutrire almeno 600 mila malati, a condizione, s'intende, che si disponga di sufficienti porcelli. L'Opera di soccorso dell'alimentazione si propone pertanto di aumentare al massimo il numero dei suoi porcelli.

\* L'ingegnere svedese Alfred Ekström ha costruito una macchina da lavare avente la singolarissima prospettiva di ridurre al minimo il consumo del sapone. Il segreto di questa invenzione è dato da una centrifuga che ha il compito di ripulire continuamente l'acqua sapunata durante il funzionamento della macchina. La lavatura avviene così con una saponata che rimane sempre assolutamente pulita. Il risparmio di sapone risulta perciò grandissimo in quanto si potrà utilizzare la stessa saponata per un numero indefinito di volte.

## “SOLE D'ALTA MONTAGNA”, anche in pianura!

Il “Sole d'Alta Montagna” — Originale Hanou — elargisce raggi ultravioletti e colorifici, salutari e blandi, nella stessa misura del sole d'alta montagna. Non occorre quindi aspettare le future vacanze per godere il sole; basta inserirlo su una presa di corrente il “Sole d'Alta Montagna” ed ecco che potete fare i bagni di sole, quando volete e quante volte vi aggrada.

Se siete pallidi e stanchi per il troppo lavoro, il “Sole d'Alta Montagna” abbronzona e tonifica; se siete eccitati e nervosi, esso vi procura serenità e distensione del nervi; se la vostra salute lavora a desiderare, le regolari irradiazioni col “Sole d'Alta Montagna” migliorano lo stato generale. Per un efficace bagno di sole bastano ogni volta da 3 a 5 minuti di irradiazione.



## Conoscete l'opuscolo illustrato del “Sole d'Alta Montagna”?

Vi consigliamo di farvi spedire il volumetto N. 843 di 40 pagine, con 15 belle illustrazioni a colori. Lo riceverete, franco di porto, ritornandoci completamente l'unito tagliando. I prezzi del “Sole d'Alta Montagna” sono alla portata di tutti: il modello da tavolo, tipo SNU 300, costa ora soltanto L. 1750, franco Milano. Il pagamento può essere effettuato anche a rate mensili.

Apparecchi completi da L. 1050 e L. 2150. Dimostrazioni senza impegno presso i nostri depositi. Richiedete prospetti gratuiti, senza impegno, alla

Sec. An. GORLA-SIAMA - Sez. A

MILANO - P.leo Umabrtorio, 2 - Tel. 50.032 - 50.712

**SOLE D'ALTA MONTAGNA “HANOU”.**

Nome:

Indirizzo:

Città:



Romanzo di  
DELIO MARIOTTI

# QUATTRO CUORI IN UN CERCHIO DI LUCE

Disegni di  
VELLANI-MARCHI

**RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI.** - Raimondo Brentano vive da quarant'anni nel foro di Merano. Partecipò alla campagna del '98 in Eritrea; combatté valorosamente ad Adua; fatto prigioniero fu condotto ad Addis Abeba. Liberato, tornò a Merano, sposò Maria, paese natale, fra la festa dei compositori. Qui sposò la sua donna Anna, e quindi tornò in Africa, ottendendo il posto di mandante al foro di Merano. Sette anni di matrimonio felice, durante i quali Anna gli diede tre figli: Giordano, Michele, Goffredo; ma nel dare alla luce Goffredo morì. Raimondo si dedicò tutto ai figli, ma pian piano i rapporti fra padre e figli malirono. A breve distanza di tempo, tuare i figli lasciarono il foro e per ventidici anni Brentano non ebbe di loro né notizia frammemorata. Ora il vecchio: ma un giorno ha finalmente la gioia di rabbracciare i figli. Giordano nel suo «ambascio» si dà alla pancia e al commercio della pelle; poi lo conosceva con un inglese, mister Arold, che gli propone un nuovo lavoro, il contrabbando delle armi nel quale prospera anche dopo la fine della guerra mondiale. Giordano e Arold, diventati amici inseparabili, si recano a Porto Said dove nel volgere di qualche anno diventano proprietari di un grande albergo. Giordano parte legionario per la guerra italo-etiopica, rimane ferito; è trasportato in Italia; riceve la medaglia di bronzo e sopprime quarto torna a Merano; s'innamora col fratello e al foro rivide il vecchio padre. Michele narra la sua vita dal giorno che lasciò il foro. E Ghiberti si impegna presso un negoziante greco, poi passa al servizio del Governatore Crenetti e quando quasi con la famiglia ritorna in Europa, va ad Addis Abeba ed è ucciso come cacciatore più tardi diventa proprietario di una concessionaria di piastrelli di caffè, si arricchisce e da una fanciulla, Abbebe, con la quale convive, ha un bimbo che però muore subito. Torna quindi a Goffredo raccontare la sua storia, dalla Missione all'Assama, si reca a Firenze dove trova un impiego.

## XIV

Partito il Dottore, Marietta dà sfogo alla sua agitazione: Ferruccio, fortunatamente, è già a scuola. La donna ciabatta per la casa e ogni minuto s'affaccia alla porta della camera. Lauretta s'è assopita. «Ferruccio» dice la mamma «con tutto l'umido di questi giorni... Io, l'ho detto anche a Guido: bisogna far riasciugare le scarpe alla bambina...». Si affaccendata, la mamma, soffre sul fuoco, vi mette una pentola piena d'acqua e continua a sorpire con negli occhi lo stesso sguardo preoccupato e dolorosamente inquieto. «Chissà quanto costeranno le medicine... Ma perché Gesù benedetto manda il male sempre alla povera gente?». Frettolosa e pure indecisa si dirige ancora al lettuccio della bimba. Le sfiora la fronte calda con le labbra. Alfine si dirige alla porta e fruga nel portamonete. Conta, sospira; le monete suonano debolmente. Giunge il mezzogiorno, poi l'una. Ferruccio non torna dalla scuola. La signora Marietta spazina e divide il tempo tra la finestra della cameretta di Goffredo, che dà sulla strada, il fornello e il letto di Lauretta.

Il ragazzo, però, è un frugolo e rientra veloce, all'una e mezza, con le tasche piene di caffè crudo:

— O mamma! Sono stato dietro ad un carro carico di caffè; c'era un sacco rotto, guardi!

Rivedeva i chicchi sul tavolo, fiero come un trionfatore romano. La mamma è contenta:

— Quanti! Sarà un chilo e forse di più... via, via, bisogna metterlo nel barattolo... Ma com'è il metti in fare? Se ti vedevo...

Passe anche il pomeriggio e giunge la sera. Rientra Guido Bardi, rientra Goffredo. Chi ha detto oggi essere una giornata infuata? Il cielo pioveva o gli uomini scagliati? O il frangere triste dei tram e le monotele campane? Vi sarà un morto nella chiesa; comunque, l'atmosfera è sorda, da stonatura.

Il marito si getta su una sedia:

— C'è lo scoperio...

Goffredo, in piedi, affonda l'unghe del pollice nel legno umido del tavolino:

— In piazza Santa Maria Novella, hanno sparato...

Segue un silenzio greve. Frigge qualcosa nel tegame sul fuoco; e l'orologio vecchio sbatacchia qua e là il corto pendolo dal disco d'ottone.

Prima che Bardi parli scricchiola la sedia:

— Io, domani, mi presento al lavoro... dice irritato, col suo vocione.

La signora Marietta ha in mano la tovaglia:

— Lauretta ha la bronchite... È venuto il dottore...

— Ah, è venuto!

La camera della piccola malata si riempie di gente. Kesa, dal letto, ha seguito tutti i rumori strani della casa viva; e adesso sorride impacciata all'assembramento indenne.

Gli uomini neri e angustati, dinnanzi al malato, trovano brevi cenni di serenità e fiducia: così, accarezzano la bimba, la colonna di gentilezza e si sentono maggiormente coscienti della responsabilità e dei doveri faticosi.

— Buonanotte, Lauretta...

— Buonanotte, Lauretta...

Il disco il scoglie tutti di buon animo.

Ingoiando le minestre, Guido Bardi dice:

— Figurarsi se non vado a lavorare con la bambina malata!

Passa vedendo un cortico per la Via dei Serragli, Marietta è vicino alla bimba malata della fronte bruciante. Ferruccio ritaglia figure da un vecchio giornale. Dell'angusta finestra Goffredo fissa assorto lontana, chiese d'alberi secolari assediati da comignoli e tetti oscuri, ripidi; è il crepuscolo; nel cortile e nella strada regna il silenzio d'una cattiva giornata festiva. Dinnanzi al nido dell'etereola vi è un cumulo di agrumi fradici e foglie vigne di cavioli e litughe, torsi di ardi e sedali. C'è lo scoperio. Alcuni ciclisti pedalano affannati diretti fuori porta.

A metà scale Marietta, agitata, si scontra con il crepuscolo pietoso. Tomio ha ancora la frusta in mano. Marietta urla e brancola nel buio:

— Guido! Guido!

— Non V'ingannate, signora Marietta... dice Tomio; — qua, non si vede un accidente, ma non è nulla, ve lo dico io...

I portajori, ananì, si sono fermati. Bardi geme debolmente:

— Lazzaroni... senza coscienza...

— Lasciate passare, signora... dice uno dei due uomini alla donna che s'ag-





# L'INCUBO

15  
25

40



## ...dell'età matura

Sui quarant'anni incominciano i guai: qualche trafittura, qualche dolore reumatico, un principio d'ingrossamento alle articolazioni; ecco i primi sintomi dell'Uricemia, dolorosa manifestazione della sovrabbondanza di acido urico nel sangue. Prevenitela dunque, combattetela, usando sempre costantemente

# IDROLITINA

## SUPERLITOSA

**DIURETICA - CHE SCIOLGIE L'ACIDO URICO**



ne facilita l'eliminazione e serve a preparare una ottima acqua da tavola di sapore gradevolissimo.

**A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO  
A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO**

Autentica Preparazione Bolognese 11 182071-30-30-2178 **A. GAZZONI & C. BOLOGNA**

LINEA  
ZIX

## L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA — XVII



# QUI SI PARLA DI «FOLLIE»

Poala Barbara, la bella attrice cinematografica, così scrive:

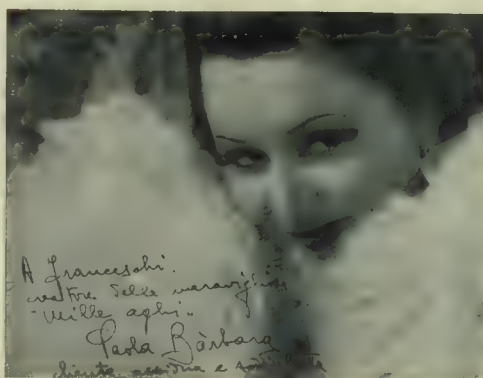
«Dicono che nel film Le folle del secolo, di recente da me girato a Cinecittà, il mio volto sia apparso a tratti sullo schermo come quello di una donna pienamente felice. È vero. Debo confessare però che costosi stati, di grazia non furono il portato di uno studio psicologico del personaggio, ma ne rappresentarono le trasformazioni fisionomiche dovute attribuirsi alla natura del soggetto. Voglio anzi che tutti sappiano che nelle «folle» io apparso «folle di felicità» per un fenomeno di natura esteriore. Si tratta di questo: ad un certo punto, e magari, in diversi punti della recita, mi accorsi che il regista, i compagni e le compagne d'arte, gli scenografi e perfino il silenzioso operatore della manovella, guardavano di continuo, stupefatti e ammirati, le mie, gambe, inspaniate nella spensierata e nottissima trama di seta, costituita dalle calze Franceschini e mille aghi: le uniche, le inconfondibili, le più belle calze del mondo, che tutte le donne eleganti debbono preferire per la loro e per l'altrui gioia».

Alcuni istanti di «folla vera» nel mondo della cinematografica folle.

Le calze Franceschini «mille aghi» sono state giudicate le più belle del mondo, per la loro leggerezza e perfezione di tessuto. La donna che porta le calze «mille aghi» si distingue, per eleganza e buon gusto, da tutte le altre donne. Chi non le conosce deve subito provarle e confrontarle con le altre calze in commercio; la differenza sarà enorme. Le calze «mille aghi» aderiscono come una delicata pruina d'oro alle gambe femminili, e conferiscono alla linea della donna la snellezza e la giovinezza. Le calze «mille aghi» non sono il calco di un ateziale o di un'industria qualsiasi, ma bensì il capolavoro di un artista geniale, che ha inteso nella loro nascita il suo ingegno e la sua anima. Questa è la ragione per cui la produzione di queste magnifiche calze è limitatissima, e perciò non è possibile trovarle in vendita in nessun negozio d'Italia o dell'estero. Quel negoziante che le ha offese sarebbe in piena ed evidente mala fede. La marca «mille aghi», è regolarmente depositata a sensi di Legge, per cui queste calze per essere autentiche devono portare ricamato il nome «Franceschini» e la stamperia «mille aghi»; senza di questi dovete rifiutarle perché sono indubbiamente una volgare

imitazione. Le calze Franceschini «mille aghi» si fabbricano in due posti: leggerrime come un sospiro e sensibilissime più resistenti. Ambidue i tipi si vendono a L. 35,- il paio.

È stata iniziata la vendita di un nuovo tipo di calze denominate «Quirinale», perché di preferenza sovrane. Queste nuove calze sono il fior fiore della mille aghi; vaporose, evanescenti, senza peso, quasi impalpabili; si distinguono da tutte le altre calze per la loro leggerezza (90 grammi) e dal marchio: il tipo Reale». Il loro prezzo è di L. 50,- il paio. Alle gentili lettrici e lettori de *L'Illustrazione Italiana*, che acquisteranno le «mille aghi» oppure le «Quirinale», verranno consegnate in servizio cofanetto porta calze, che porta queste delicate guaine di seta all'altezza di un gradimento dono. Unico negozio di vendita in Italia: Franceschini, Via Manzoni 18, Milano. Per riceverle fuori Milano basta inviare l'importo delle calze a mezzo vaglia postale o bancario, aggiungendo L. 1,- ogni paio per le spese postali, e verranno consegnate a domicilio franco di ogni spesa il giorno successivo all'ordine.



designare i giudici di gara in occasione di tutte le manifestazioni svolgentesi in Italia.

La Fondazione Risi che ha sede a Milano e che ha per scopo di premiare o di esaltare le gesta sportive della gioventù italiana mettendo in rilievo le virtù dei nostri migliori atleti, ha premiato per il biennio 1936-37 i seguenti campioni: Nuovelli e Lurani per l'autosolismo; De Bosis per la motocicletta; Menzies per il calcio; Bartali e Valetti per il ciclismo; Turicelli per il pugilato; Claude Testoni per l'atletismo e Guaragna per la scherma.

## TECNICA, INDUSTRIA E COMMERCIO DELL'AUTOMOBILE

Peckard ha abbandonato il suo 12 cilindri ed ha lanciato nel recente salone di Nuova York la nuova serie di 8 cilindri in linea il tipo di motore cilindrata di questi motori, ha un alesaggio di 98,2 ed una corsa di 117,5 cm. cilindro di 5828 cmc; quello più piccolo ha 6696 di alesaggio e 127 di corsa con 4254 cmc. di cilindrata. Il primo a 3500 giri sviluppa 180 cavalli, il secondo a 2800 giri 132 cavalli. Questi motori hanno il collo d'oca su nove supporti, il blocco dei cilindri in acciaio al cromo-nichel e la testata in lega. Il loro rapporto di compressione è di 6 a 6,45. Caratteristica in questi motori è la forma della camera di combustione la quale si abbassa sulla parte corrispondente alla valvola di ammissione allo scopo di favorire il flusso della miscela.

Va diffusamente sempre più nelle vetture americane l'impiego di riscaldamento e ventilazione delle carrozzerie. La Buick nel suo tipo ha previsto quattro diversi sistemi. In generale il radiatore è disposto sotto al sedile anteriore. È interessante la disposizione per l'arrivo di una corrente di aria calda nel parabrezza in modo da evitare le incrostazioni di ghiaccio.

Altro dispositivo degno di nota è quello adottato sui tipi Cadillac e La Salle per rendere più agevole la guida. È stata infatti montata la vite dello sterzo su un braccio di leva interna alla scatola, le quali riducono sensibilmente gli attriti e rendono quindi la manovra più facile e lo sterzo più sensibile.

La produzione di acciaio in lingotti nel mese di ottobre, secondo le stime dell'America Iron-Steel Institute, si è elevata a 2.394.000, contro 4.231.000 tonnellate prodotte durante il mese di set-



ULRICH  
S. A. TORINO

COLONIA  
CREME  
CIPRIE  
PROFUMI

ACQUISTANDO LA "Nuova Cipria Incantesimo, o il "Nuovo Rosso lucentissimo per labbra Incantesimo, CHIEDETE al Vostro Profumiere la "Scatola Omaggio Incantesimo, o il

ttembre. Come appare evidente, in un solo mese di accreditata attività la produzione di acciaio è aumentata di oltre 1 milione di tonnellate.

Secondo i calcoli dei competenti più autorevoli le riserve petrolifere della Romania saranno esaurite in 25 o 30 anni, secondo le quantità di questo minerale in produzione. Il petrolio esistente nei giacimenti romeni si fa scendere a 180 milioni di tonnellate ma quello scientificamente accertato si aggira intorno a 60 miliardi. Il rimanente è solo presunto, di modo che si potrebbero avere a questo riguardo delle non liete sorprese. Di fronte a questi timori si compiono grandi sforzi per cercare altri giacimenti.

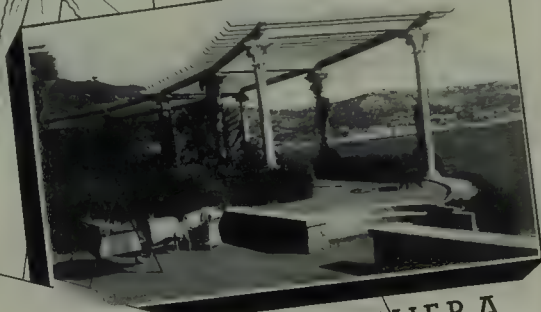
Durante il mese di ottobre sono state importate negli Stati Uniti 41.000 tonnellate di gomma grigia contro 42.000 del mese di settembre. Si è consumato durante lo stesso mese 45.000 tonnellate (contro 50.000). Alla fine del mese di ottobre le giacenze di gomma si elevavano a 133.000 tonnellate (contro 130.000) e il quantitativo viaggiante era calcolato a 151.000 tonnellate (contro 65.000 calcolato per il mese precedente).

Procedendo all'unificazione dei suoi tipi di autocarro secondo le supervisioni della Fiat ha costruito il modello grande designato con la portata di 7500 kg. ed è in grado di rimbombare 12 tonnellate. Il motore funziona a nafta ed ha una cilindrata di quasi 10 litri ripartita su 6 cilindri sviluppano una potenza di 105 cavalli. Particolari care sono state rivolte alla trasmissione e allo sterzo al fine di realizzare un autoveicolo tanto più è possibile snello e docile alla manovra. Il cambio, con riduttore, ha otto marce avanti e due retroracine; i freni sono idraulici. La velocità massima è giungibile a pieno carico è di 56 chilometri orari.

## ATTUALITÀ SCIENTIFICA

Il pubblico impaziente, adesso che il servizio televisivo in Italia è venuto nella sua fase di pratica attuazione a Roma, coll'entrata in regolare servizio di Monte Mario, pensa già alla televisione integrale, per non dire a quella a colori. La schiera di parte quest'ultima, che rimarrà certamente per molti anni ancora nell'ambito di una pura veduta, è così marcia per giungere invece alla televisione integrale, intesa nel senso di

# RIVIERA LIGURE



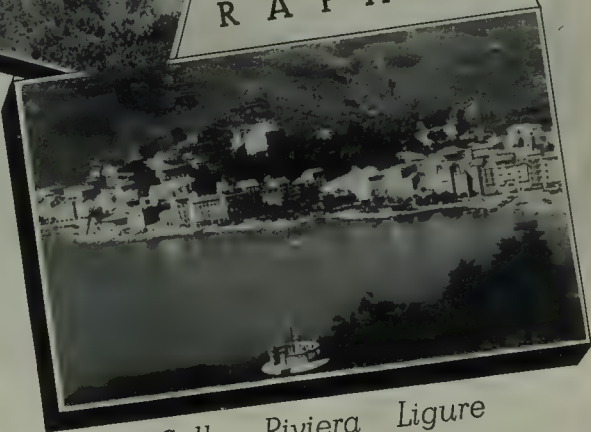
BORDIGHERA  
OSPEDALETTI  
SAN REMO

PORTOFINO  
S. MARGHERITA  
RAPALLO

*Sole*

*Tranquillità*

*Benessere*



*Sulla Riviera Ligure  
il freddo e la nebbia  
sono sconosciuti*



dotare anzitutto le nostre maggiori città di stazioni televisive trasmissori, così che un programma possa essere diffuso in tutto il territorio nazionale, come avviene attualmente col programma radiofonico, e poi aggiungendo la possibilità di trasmettere dal vero ogni scena come i seggi radiocronisti ci fanno vivere gli avvenimenti attraverso alla loro parola. Ecco, occorre anzitutto ammettere che da quasi dieci anni in qua, la televisione ha veramente fatto dei buoni passi perfezionandosi sempre più, e se il pubblico ha l'impressione di non esserne accorto, la colpa va data alla propaganda interessata che fin da dieci anni fa ha cominciato a presentare la televisione come una cosa ormai raggiunta e di immediata entrata nell'uso comune: logico quindi che adesso, dopo tanti anni di lodi e di affermazioni, il pubblico si trovi un po' disorientato constatando che in fondo si trova davanti ad un rettangolo di vetro smerigliato grosso soltanto come un quaderno scolastico, mentre forse immaginava di vedersi arrivare in casa uno schermo quasi cinematografico. Il pubblico, però, per accontentarsi di quanto ora può effettivamente disporre deve comprendere che dai primitivi mezzi meccanici di esplorazione (dal ben rammentato il vetusto disco di Nipkow, cinescopio di tutta l'apparecchiatura televisiva ricevente e trasmettente, che abbiamo ammirato alle Mostre della Radio di molti anni or sono) che consentivano una finissima esplorazione dell'immagine al massimo di 180 linee, si è poi passati — grazie ai moderni mezzi d'indagine elettronica, con pennello catodico — alla finissima analisi di ben 441 linee! Ma ciò non basta a comprendere tutta la portata tecnica del miglioramento, né a valutare le complicazioni inerenti alla nuova situazione, se non ci si addentra a considerare che, trasmettendo 25 immagini al minuto secondo (onde avere una discreta stabilità delle immagini sullo schermo ricevente) nella finissima esplorazione delle anzidette 180 linee, il numero dei segnali o impulsi elettrici da trasmettere era di circa 250.000 al minuto secondo, mentre colle anzidette 441 linee di analisi, la frequenza dei segnali sale a ben 2 milioni, col conseguente mutamento della « banda » di frequenza, che sale oltre ai valori prima previsti, e col risultato di ingombrare viepiù il già non abbondantissimo canale radiofonico.

Tutte queste difficoltà tecniche sono state ad ogni modo vinte, e col'adozione delle onde corte (più brevi e saevissime) si è potuta anche l'etere radiofonico e divenuto più compatto: ecco dunque che anche la sola spartizione in

**Calycanthus Adam**  
la nuova Alegra di Colonia Adam

ADAM • VIA S. VITALE, 4 • PARMA

casa nostra del minuscolo schermo di cm 25x18 o di quell'altro più esteso di cm 25x25 (anche schermi maggiori, come il 50x30 e più possono essere raggiunti, ma sarebbero troppo costosi per apparecchi di privati e potranno se mai essere adottati da qualche attituto) ecci rappresentati in questo campo. Quanto poi all'estensione del servizio in tutta Italia, il problema è più economico che tecnico, in quanto nulla impedisce l'impiego di una rete di cavi studiati per consentire — con minima attenuazione e disturbo — la trasmissione degli apposti segnali in rapidissima sequenza, ma solo la forte spesa necessaria consiglia l'attesa, anche per il fatto che non potendo oltrepassare per adesso — per ciascuna stazione — un raggio d'azione effettivo di un centinaio di chilometri, ne viene di conseguenza che ogni stazione finirebbe col'averne uno d'influenza assai modesta, il che non ripartirebbe delle forti spese necessarie per raggiungere solamente quel limitato risultato: meglio dunque attendere ancora qualche progresso prima di lanciarsi definitivamente sulla strada della totalitaria situazione.

\* Per motori d'aviazione, molto compressi per ottenere elevate potenze specifiche e quindi basso peso unitario, si debbono usare benzine speciali antidetonanti, che una volta erano ricavate esclusivamente da gresci pregiati quali quelli del Texas e di Borneo, molto ricchi in idrocarburi aromatici. In Italia questa preparazione è stata generalmente risolta con i moderni impianti di idrogenando-ne dei nuovi stabilimenti di Bari e di Livorno, con risultati pratici che superano di gran lunga quelli che si ottengono col metzi in gran voga fino a qualche anno fa, e ciò per il semplice fatto che idrogenando oli e benzine, se ne modifica direttamente la struttura molecolare, così da ricavare prodotti colle caratteristiche volute, e col vantaggio di poter partire da prodotti anche scadenti tutto è dunque possibile utilizzare col'idrogenazione, bastando estrarre bene quello che si deve fare per raggiungere ciò che si desidera ottenere.

## VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

\* Per il potenziamento dell'industria italiana, con l'aumento recentemente de-



# ASPIRINA

IMPERA OVUNQUE QUALE  
RIMEDIO SOVRANO  
CONTRO LE MALATTIE DA RAFFREDDAMENTO

IL NOME ASPIRINA GARANTISCE LA GENUINITÀ DI UN PREPARATO CHE RIUNISCE IN SÈ ASSOLUTA PUREZZA, INNOCUITÀ E SICURA EFFICACIA. LA COSTANTE BONTÀ DELLE COMPRESSE DI ASPIRINA HA FATTO MERITARE A QUESTO PRODOTTO LA QUALIFICA DI CALMADOLORI MONDIALE.







# GARZANTI

## EDITORE

ROMANZO NORVEGICO PREMIATO AL GRAN CONCORSO DEL 1934

### HAAKON BUGGE MAHRT

## NELLA TORMENTA

Traduzione di Bruno Ducoti L. 12

Romanzo tipicamente rappresentativo della letteratura norvegese contemporanea. Nella tempesta avvolge lo scrittore scandinavo il dramma di un uomo che vive sotto l'incubo ossessivo di un delitto non commesso, ma di cui si sente moralmente responsabile: dramma che trova, alla fine, la sua soluzione in un pieno ritorno della luce redentrice nella coscienza ottenebrata. Il romanzo riflette, nel campo psicologico, l'eterno ritorno della vita nei paesi nordici, dominata da quel fatale allentarsi di tutti gli apparenze, che ora immerge gli animi nel languido torpore d'una abituale rassegnazione e di un'angoscia senza fine, ora li

emette nella febbre d'una tormentosa aspettazione e di una frenesia gloriosa: le tenebre e la luce, la dannazione e la redenzione. Nella tempesta consente anche al lettore di conoscere un mondo nuovo, vigorosamente descritto dall'autore: paesaggi fantastici e selvaggi, che palano richiedendo il mistero delle uniche saghe scandinave ed i pazzi eroismi dei Vichinghi, strani costumi di una gente che per metà dell'anno si rifugia nei paesaggi dell'Artico e nel litorale polare, e per l'altra metà è in preda ad una vita doppiamente viva e frenetica. Un libro bellissimo, conciso, ben composto, che presenta pregi veramente classici e raggiunge come rappresentazione la pienezza della vita nella verità. Il suo successo, nell'edizione francese, è stato straordinario.

UN ROMANZO A CHIAVE? L'AUTORE DICHIARA CHE NON LO È

### BRUNO CORRA

## ALTA SOCIETÀ

Romanzo L. 12

Il nuovo romanzo di Bruno Corra narra il dramma di una donna, bella, ardente, impetuosa, che, nata in condizione umile, entra per matrimonio a far parte d'una famiglia aristocratica. I contrasti sentimentali derivanti da questa situazione di partenza, sono combattuti e finalmente attraverso una vicenda ricca di sorprese d'intreccio e di commoventi conflitti passionali, che s'infila in un lungo di villeggiatura d'alta montagna e si sviluppa nella Roma d'oggi. Un libro originale, quale solo poteva uscire dalla penna singolarissima del fecondo e acceso scrittore romagnolo.

UNA DAMA DELL'ARISTOCRAZIA ROMANA RACCONTA

### MARIA THEODOLI DE LUCA

## MI RICORDO... HO VISTO

Con 32 tavole fuori testo L. 20

Roma d'una volta, con le sue secolari tradizioni di vita fastosa e popolaresca e con una società divisa dal distinto non ancora composto tra i partigiani risoluti della nuova Ruggia, italiana e i fedeli religiosamente devoti al caduto Governo pontificio. Roma dell'ultimo Cicerone (periodo di tempo ancora vicino a noi e che pare già tanto lontano) è l'ispiratrice prima di questo libro arioso, colorito e gustoso. Il quale merita di prender posto accanto ai famosi ricordi di Maupassant per la mirabile varietà di aneddoti con cui apre altrettanti spiragli nella realtà storica del costume pubblico e privato. Fatti illustri, argute osservazioni, un druso e vivace sentimento del pittore e del comico, hanno condotto Maria de Luca a dipingere con tratti sicuri gli aspetti caratteristici di quel mondo in trasformazione; né la scrittrice riesce sempre a nascondere nella serietà di un sorriso una vena di nostalgia e di tristezza per le memorie di quella vita che fu cara alla sua giovinezza. Nata in severo ambiente aristocratico, porta la condizione di conoscere le vicende di innumerevoli famiglie illustri, essa ha il merito anche di aver saputo guardare con sincera simpatia agli ambienti più umili della Capitale. Di qui con amorevole curiosità con una delicatezza che pareva, all'epoca, si allentano per seguire lo sposo nella remotissima Cina: e il libro acquista nuovo interesse dal contrasto descrittivo fra la vecchia Roma che si veniva rammentando e quella terra di statica civiltà millenaria.

UN NAPOLETANO ALLA SCOPERTA DI NAPOLI

### ADOLFO COTRONEI

## BREVIARIO DELLE SIRENE

III edizione. L. 15

«Questo libro è un dono. Un invito a capire Napoli con lui. L'invito ad un pranzo enorme, in cui Adolfo Cotronei ci ammantava di sole e marina, tarantelle e pupillo d'oro e assillari, insieme col vin di Capri e coi macecheroni al sugo di seppia, scampoli del festino».

(Corriere della Sera) Mario RANZANI

«Libro che resterà, nella tipica letteratura di Paese, tra i migliori e più nobili...» (Popolo d'Italia) GIUSEPPE BRUNETTI

«Libro scintillante e vaporosissimo» (La Stampa della Sera)

Richiedetli nelle principali librerie o inviare vaglia alla Casa Editrice Garzanti - Milano, Via Palermo 10. - Agli abbonati de *l'Illustrazione Italiana*, sconto del 10% sul prezzo di copertina, franco di porto





# SENAPE DIANA



liberato dal capitale sociale, la *Plinister* si porta al primo posto tra i nostri maggiori organismi finanziari, destinati a potenziare efficacemente l'attività produttiva nazionale in conformità alle direttive della politica autoritaria ed alle esigenze della preparazione militare del Paese. Dal punto di vista economico, l'importanza del conseguente rafforzamento della compagnia del gruppo delle aziende industriali che ad essa fanno capo, appare manifestamente, considerando in quale ampia proporzione esse hanno contribuito lo scorso anno alla produzione delle principali materie prime industriali. Nel settore minerario e siderurgico, la produzione dei minerali di ferro delle aziende del gruppo *Plinister*, è ammontata, lo scorso anno, a ben 710.000 tonnellate, cioè il 47 per cento della produzione nazionale complessiva di questi minerali. La produzione della ghisa è stata di 665.000 tonnellate, al 77 per cento della produzione nazionale e quella dell'acciaio di 1.038.000 tonnellate corrispondente al 45 per cento del totale. Non meno rilevante è cioè pari al 45 per cento della produzione nazionale è stata la produzione della cianamide, ammontata a 82.300 tonnellate e notevole la produzione di energia elettrica ammontata a 1.254 milioni Kwh, cioè al 4 per cento della complessiva produzione nazionale. Con l'ulteriore potenziamento delle aziende del gruppo, da conseguirsi, attraverso l'ampliamento ed il riordimento dell'attrezzatura esistente e la creazione di nuovi impianti, particolarmente nel settore siderurgico ed in quello dell'energia elettrica, la capacità di produzione delle aziende stesse risulterà notevolmente elevata. Si calcola infatti, per accennare ai principali rami di attività, che a programma realizzato la produzione della ghisa raggiungerà 1.500.000 e quella dell'acciaio 1.700.000 tonnellate, mentre la produzione della cianamide salirà a 220.000 tonnellate e quella dell'energia elettrica a 2.100 milioni di Kwh.

« Il Comm. Rag. Giuseppe Cirifelli — Direttore delle Filiali di Milano e della Banca di Roma — è stato nominato Condirettore Centrale del detto Istituto.

« Significative affermazioni delle lire sui mercati internazionali. Il soddisfacente andamento della attività produttiva italiana in tutti i diversi settori, dall'agricol-

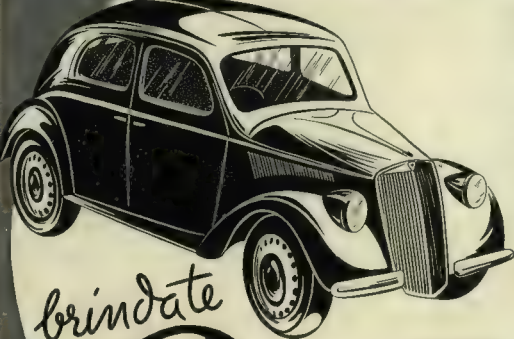


nura all'industria, e la preponderante importanza assunta dal nostro movimento mercantile nei traffici internazionali, hanno notevolmente rafforzata la posizione della lira sui mercati del cambio. In tutte le principali piazze internazionali, le quotazioni della nostra moneta, ritenute sostenute e ben al più dire che insieme col dollaro la lira rappresenta, nell'attuale congiuntura dell'economia mondiale, uno dei più sicuri punti di riferimento per gran numero di moneta del passato più o meno palesemente trascinato nell'orbita della sterlina.

Questo fenomeno al quale fa riscontro, nel piano politico, la determinante influenza dell'Italia come elemento di equilibrio e di coesione nello scompaginato sistema delle relazioni internazionali, costituisce uno degli aspetti più rilevanti dell'attuale situazione. Non è forse arbitrario pensare che del prossimo avvenire, per uno di quei fatali ricami della storia economica, di cui il fenomeno rilevato può essere davvero un indice significativo, la moneta italiana tornerà a svolgere nel mercato internazionale e particolarmente nel mondo mediterraneo e dell'America latina le funzioni che già ebbero e non per breve tempo la moneta delle nostre gloriose e ricche repubbliche rinascimentali.

« Il debito pubblico francese aumentato di oltre 25 miliardi tra otto mesi. Secondo le recenti statistiche ufficiali pubblicate dopo un breve periodo di sospensione, alla fine di agosto il debito pubblico dello Stato e della cassa di ammortamento ammontava in Francia ad oltre 443,7 miliardi di franchi, con un aumento di circa 26,2 miliardi in confronto alla situazione del 1° gennaio dell'anno corrente. A determinare questo aumento hanno essenzialmente concorso i debiti redimibili ed i prestiti a breve aumentati nel periodo suddetto, da 44,5 a poco più di 55 miliardi, quelli ammortizzabili per estrazione a sorte o mediante riacquisto dei titoli in Borsa sono saliti da 173,4 miliardi al 1° gennaio, a poco meno di 185 miliardi a fine agosto mentre i debiti a medio termine con scadenze posteriori al 1° gennaio 1941, sono passati da 26,5 ad oltre 51,7 miliardi di franchi, e quelli con scadenza nel 1940 sono aumentati da poco meno di 30 a circa 34,6 miliardi. Presso a poco invariata risulta invece la consistenza dei debiti ammortizzabili con annualità e quelli verso la

## LANCIA-GANCIA BINOMIO DI QUALITÀ



Una Novità assoluta è riservata da Gancia ai 10 più fortunati acquirenti delle Cassette "Brindate Gancia". Essi riceveranno in dono l'attesa LANCIA ARDEA, ultima creazione della grande Casa Torinese.

Eccole le caratteristiche: Cilindrato 903 cmc. Velocità oraria Km. 107 Consumo litri 7,5-8 per 100 Km.

L'automobile potrà eventualmente essere sostituita con un Buono del Tesoro da Lire 20.000.

Altri oggetti di gran marca completano la serie dei doni a scelta contenuti in ogni cassetta.

brindate

# ancora

Una frizione di Acqua di Colonia FARINA "Fiore Rosso" combatte la fatica, vivifica, infonde nuova energia

Creata nel 1709 e oggi la preferita dagli sportivi

ACME

Pubblicità Riccardi

# MIRAFIORE

L'indispensabile complemento per un pranzo di qualità

...tonico, digestivo - contribuisce vanitosamente il caffè

Acquistate la Cassette Propagande MIRAFIORE. Vi convincerete della perfetta qualità dei nostri prodotti, ed avrete DUE magnifici regali



PRODOTTO "MEGLIOCAMBARE" PER LA CURA E IGIGIENE DEL CAPELLI

COMBATE LA CALVIZIE RITARDA LA CANIZIE

L'Oréal Paris

Banca di Francia, rispettivamente a 824 e a 36 miliardi. I debiti con scadenza nell'anno in corso ammontavano ancora, alla data suddetta a ben 20,3 miliardi di franchi. A quasi seimila aggiunti, che in conseguenza delle sopravvenute ostilità, la situazione del debito pubblico francese è andata rapidamente aggravandosi negli ultimi tre mesi.

La Soc. An. delle Ferrovie Nord Milano di Milano (Cap. Lire 75.000.000), dal 1° gennaio 1940 paga obbligazioni 4% interessi 1° gennaio 1940 — cedola n. 86; L. 10 obbligazioni 4,25% interessi 1° gennaio 1940 — cedola n. 107; L. 11,25; obbligazioni 5,00% interessi 1° gennaio 1940 — cedola n. 34; L. 13,75. Rimborso obbligazioni estratte 4% - 4,00%, 5,00%. Rimborso obbligazioni estratte 1° agosto 1939; per obbligazione L. 500.

Per le obbligazioni accreditate, comprese in certificati nominativi, il rimborso verrà effettuato soltanto dalla cassa centrale della società di Milano, piazzale L. Cadorna n. 4. Obbligazioni 6%. Pagabili esclusivamente presso il Credito Italiano e sua filiali: interessi 1° gennaio 1940 — cedola n. 11; L. 15. Rimborso obbligazioni estratte 1° agosto 1939; per obbligazione L. 500. Dal 1° febbraio 1940 verranno pagate presso i sindacati italiani. Azioni di preferenza. Accanto dividendo per l'esercizio 1939: cedola n. 81; L. 10. Sul fruiti dei titoli al portatore verrà trattenuta l'imposta del 10%.

L'Italia di primo posto nel mercato mondiale del sale marino. In conseguenza della guerra e delle difficoltà dei trasporti marittimi si può dire che l'Italia ha ormai praticamente assunto il comando del mercato mondiale del sale marino. Infatti è spartita da questo mercato la Francia, che dopo ad ora, con la produzione delle sue saline di Gibril occupava un posto notevole, tanto che nel 1931 esportò oltre 200 mila tonnellate di sale. Il migliore sale del mondo si produce nelle saline del Mar Rosso, e del primo tratto della costa Africana dell'Oceano Indiano. Le saline dell'Egitto e della Somalia italiana, di Asab Dante e Ras Hafun godono fama mondiale, e coprono di esse non può competere la produzione di altri Paesi. Le navi che lo trasportavano per la salagione e la conservazione del pesce giungevano a destinazione che le saline erano a metà piene di acqua salata. Oggi tutti i principali paesi consumatori si rivolgono al nuovo verso la nostra produzione che in questi ultimi anni è stata notevolmente aumentata anche con l'apporto arrivato dallo sfruttamento delle saline della Libia.

L'attività dell'Ente Finanziamenti Industriali. I primi risultati dell'attività dell'Ente Finanziamenti Industriali sorto da alcuni mesi in Roma, al fine di provvedere al finanziamento di società industriali, mediante cessione del loro credito verso le pubbliche amministrazioni, hanno dimostrato l'istituto e l'efficacia di questo nuovo istituto che reca un prezioso aiuto a molte delle nostre industrie. Queste infatti hanno potuto assumere forti contratti di fornitura per conto dello Stato e di pubbliche amministrazioni, ottenendo dall'E. F. I. la necessaria disponibilità liquida sotto forma di anticipazioni e di acconti. L'Ente ha un capitale di 100 milioni di lire in azioni da 1000 lire. Tra le maggiori azioniste 5.

gurno le Fiat, la Broda, la Pirelli, la Bombieri Parodi ecc.

Le esportazioni di lana dall'Argentina. Secondo recenti statistiche, le esportazioni laniere dei mercoli argentini dal 1° ottobre 1938 a fine agosto dell'anno corrente e cioè nei primi undici mesi della campagna commerciale, sono ammontate a 372.283 balles, contro 287.481 nel corrispondente periodo della campagna 1937-38. All'aumento verificato hanno particolarmente contribuito gli acquisti dell'Inghilterra, saliti da 77.257 a ben 132 mila 975 balles e quelli degli Stati Uniti, passati da 21.005 a 39.440 balles dell'anno all'anno campagna, mentre quelli degli Stati Uniti hanno preso il posto dello stesso ordine di grandezza nel due periodo. Le spedizioni all'Italia sono ammontate nei primi undici mesi della campagna 1938-39 a 10.123 balles contro 12.097 nel corrispondente periodo dal 1937-38. Con sopraccarichi della crisi europea le esportazioni hanno incontrato sempre

Parker

Ing. E. WEBBER & C.  
Via Petrucci, 24 - MILANO

Il lavaggio di polli FELINER

BORG ARQUATI, BERNARDINI, ALEX. CALABRUSA, S.p.A.  
LUGLI - VIA S. M. - S. GIOVANNI - VI. BORG

maggiori difficoltà: tra i grandi importatori europei solo l'Italia e il Regno Unito hanno mantenuto le precedenti posizioni, mentre tutti gli altri Paesi hanno registrato notevoli ridotte.

## LETTERATURA

La vita della Nazione (Dottrina e disciplina dell'alimentazione) è il titolo di un volume pubblicato in questi giorni dagli "Editori Associati" di Milano. L'autore Carlo Piazzi, assistente socio-scrittore, come pubblicista, come conoscitore profondo delle discipline sanitarie, esamina nel suo libro piano e sintetico i problemi dell'alimentazione sia da un punto di vista della produzione che da quello del consumo in rapporto al fabbisogno nazionale, con precisi confronti con l'attuale situazione dei paesi stranieri. Si tratta di un problema gravissimo, in via di integrale risoluzione con la battaglia del grano, del problema della carne la guerra, studiato in rapporto alle possibilità di affrancare la Nazione dall'importazione; tratta ampiamente la questione del latte alimentare e del pesce, anche di quello celtico, alle coste dell'Atlantico, del Nord occidentale con mezzi italiani. Completa l'interesse volume un capitolo dedicato alla potenzialità agricola e commer-

PROSECCO DI CONEGLIANO COGNAC CELANO CONEGLIANO







CHERRY-BRANDY • MARASCHINO

**VLAVHO**  
la marca preferita

**TOL**  
DENTIFRICI E IMBAGLIANTI, GENGIVE  
RODE E RO/EE, ALITO PROFUMATO

## LA VERA PENNA A SERBATOIO TRASPARENTE



Basta uno sguardo  
per controllare  
la quantità di  
inchiostro ancora  
esistente nel capace  
serbatoio.

**Lucens**

« L'Illustrazione Italiana » è stampata su carta fornita dalla S. A. Ufficio Vendite Patinate - Milano

Fotoincisioni Alfieri & Lacroix

sicurezza; sono state altresì costruite e rifatte nuove platee con 4 grandi ponti in legno. Anche l'attività privata procede silenziosamente da concollette al disimpegno del Comandante italiano l'aspetto di cittadina destinata a larghi sviluppi; infatti, oltre al complesso di fabbricati costituiti dalla sede della società costruttrice, altre costruzioni in muratura stanno sorgendo per conto di costruttori locali mentre anche gli ingegneri migliorano le loro abitazioni con nuove costruzioni coperte di lamiera e cotto. A lato degli sono state immesse forme per la produzione di laterizi. Le industrie locali sono ormai alla produzione della cera, di tessuti, ceramiche, tappeti e stoffe che si costruiscono con fibre della zona estese.

La costruzione delle grandi dighe, l'aumentata temperatura e la media prodotta da miniere precipitazioni agevolano lo sviluppo di tutte le culture del territorio di Uluçmar (Uluçmar), anche gli agricoltori indagano prevedendo ottimi raccolti. Tutte le coltivazioni locali, comprese quelle del cotone sono state estese.

### ALL'INSEGNA DEI SETTE SAPIENTI

Indichiamo la nostra rassegna con una domanda interessante: il problema ausarchico, grazie a un signore di Milano il quale ci chiede se è vero che le alghie marittime sono suscettibili d'essere utilizzate per scopi poveri, tessili, artigianali.

Qualche esperimento del genere venne recentemente tentato, crediamo con buon successo. Le alghie marine però presentano ad essere vantaggiosamente sfruttate per altri scopi; da esse si estraggono infatti l'iodo e la potassa ed alcune sostanze organiche, quali l'acido algico e la laminarina. Il primo è notevolmente importante per le svariate applicazioni industriali alle quali si presta.

Per alcune pubblicazioni scientifiche — ci scrive un altro lettore — è superfluo la dotazione di un nuraghe e ripulimento continuo col quale ridurre le falde dei battenti. Il ghiaccio, Sapiete se siano fatte esperienze in proposito?

L'utilizzazione del ghiaccio per tamponare la falda, appartiene, per ora, alla curiosità scientifica, piuttosto che alla realtà pratica; ma è certo un sistema ingegnoso e che non è impossibile debba entrare nel dominio delle cose praticamente attuabili.

La nostra esperienza fatta in proposito crediamo da quella eseguita nel lago di Zurigo. In tale occasione si tenne nel lago uno speciale frigorifero a due a funzionare sott'acqua e quindi a cingere l'acqua circostante nelle sue immediate vicinanze. Avete certamente già intuito come il sistema dovrebbe funzionare. Si impiantano blocchi dei frigoriferi nei vari compartimenti della nave e, nel caso di una falla, in luogo di tentare l'attestazione, si accende l'acqua ecc. si azionano immediatamente il relativo apparecchio frigorifero, conseguendo l'effetto di tamponare subito la falla con la formazione di un blocco di ghiaccio.

Circa la praticità del sistema non è possibile pronunciare. Necessitano esperienze più varie e complete, anche in mare, dove l'acqua ha un punto di congelazione più basso di quello dell'acqua dolce.

Se accetti ad un'intera domanda lettrice, come la precedente, alle attuali contingenze belliche, l'impiego del blocco come arma di guerra è proprio dei nostri tempi o venga già usato in anticipo?

Crediamo da un'intera antica quasi quanto l'arte della guerra sia già nei suoi primi di Cristo gli spartani ebbero ad usare contro gli atheni. Alti, non solo non cogliano a tale proposito l'occasione per accennare un altro lettore informandolo che questa milienaria, veritiera scienza si trova nell'efficienza.

Niente di nuovo sotto il sole. Se ne servono i romani contro Cartagine per imporre i rifornimenti al Libano e a Drepanum. Però male gliene fu invece; da assediati divennero assediati, che Cartagine, a suo turno il blocco, strinse a sua volta d'assedio i romani che non poterono essere riforniti.

Venendo a tempi più moderni, sono famosi nella storia i blocchi dell'Inghilterra imposti alle Colonie Americane la rivolta e poi alla Francia di Napoleone della quale fu bloccata tutta la costa, dall'Isola fino a Brest. Importanza grandissima ebbe l'impiego del blocco nella guerra civile americana nel 1861 e in quella russo giapponese del 1904 e finalmente nella guerra mondiale dove il blocco conseguì effetti che ben possono dirsi decisivi sull'esito della guerra.

Diciasi Calorie l'unità fisica sulla quantità di calore necessaria per innalzare da 14-2 a 15-5 la temperatura di un chilogrammo d'acqua di misura. Tale unità, ufficialmente adottata in Italia, si suddivide in Piccole Calorie. Una Piccola Caloria è la millesima parte della Caloria.

Queste differenze, ci scrive una signora, esiste fra brine e merletti?

Le trine — scrive il Tommaso — possono essere d'oro, di seta, di cotone, di lino; più ordinariamente di cotone (ed anche il merletto aggiungevoli noi). Il merletto è una trina fatta a merli. Fatta è di stoffa di seta. In realtà una rigorosa distinzione fra trina e merletto, e l'altra ancora, nella lingua pariana, « merletto ». Merletto è un più specialmente per le trine fatte a mano; trine per i merletti ad ago; pizzo per quelli a macchina.

Roccolo e bracciale sono entrambi due tipi d'uccellacci che si differenziano per il diverso giunco delle reti e quindi dell'apparecchio. Nel roccolo gli uccelli, alatiati con attente edite, si invitano a posarsi su arborei nel centro dell'apparecchio; perciò, spaventandosi col far cadere dall'alto uno spauracchio, si rilanciano e fuggono intenzionalmente ad abbassarsi rapidamente per fuggire al di sotto delle ramificazioni di un fondo di carlini che circonda il bocchietto centrale e così vadano a sbattere « imboscando » nelle reti che li tendono di carlini e rete.

Nella bracciale si procede in modo diverso. Gli uccelli vengono indotti a posarsi sul terreno e lo spauracchio si fa levare dal basso in alto in modo che la faga avvenga in senso inverso al precedente; dal basso la falce sempre naturalmente, allo scopo di far dare i fuggitivi delle reti a tal scopo necessariamente disposte.

Quelle trine che la voce Folotere? è una parola inglese conosciuta da W. J. Thomson nel 1864, da folk e lore, che vuol dire erudizione, studio del popolo. Strettamente può avere l'italianizzazione corrispondente. Con tale voce si distingue quella branca della letteratura che tratta delle particolarità di un dato popolo, tradizioni, proverbi, leggende, poesia, linguaggio, costume ecc. Più genericamente, per dirlo coi Paulini, l'inventario è il confronto di quanto sopravvive nel tempo moderno dei costumi e dell'anima del tempo passato.

Le vetture Piumanti si chiamano così dal nome dell'inventore, l'Americano Alvirgo Martinez Piumanti morto nel 1897. Per la costruzione di codeste carrozze speciali vennero anzi creato un vero paese, la Piumanti City, che è un sobborgo di Chicago.

Per ogni  
conigliatura

ve bene il PERIFISSATORE  
Messo una sola volta, la  
pettinatura si conserva  
impeccabile contro tutte  
le shemerie del tempo.

IL PERIFISSATORE  
contiene colorazione e  
lascione, resistente non per la  
loro affezione nel conser-  
vero sani i capelli e la cute

Valenti di  
L. & C. S. 7.

peri  
fissatore

Valenti di  
L. & C. S. 7.

MASSANA S. L. A. - MILANO



# LA PAGINA DEI GIOCHI

## ENIMMI

1 Indovinello  
**«CE QUE VIVE LA ROSE...»**  
 Simile ai fati umani  
 io giudico il mio fato:  
 ieri non ancor nato,  
 morto sarò domani.

2 Incastro (XXXXXXXXXX)  
**LETTERE PER VIA AEREA**  
 Sebbene sia elevato il loro costo,  
 si debbono riuscir gradite al core  
 perché viaggian veloci e giungon tanto  
 più che il vecchio Colombo viaggiatore.  
 L'indole loro poi, la lor natura  
 e il modo come si presenta il testo,  
 la chiara firma o la perfida scrittura,  
 vi renderanno lieto oppure mesto.

3 Anagramma diviso (8-2-3-4)  
**E' FACILE**  
 A risolvere questo gioco  
 non dovresti, no, affannarti  
 perché parlano di musica  
 tanto il tutto che le parti.

4 Cambio di genere  
**UNO STRANO AMMALATO**  
 Egli sta a letto e (questa è proprio bella)  
 sempre si muove e non riposa mai.  
 Lei gli fa il letto assieme a sua sorella  
 e a che non scappi lo sorveglierà assai.

5 Anagramma (5)  
**IN CASERMA**  
 In testa del diccionario  
 ben bene, Marmittone,  
 che questo in più non reggisti,  
 se vuoto è il suo panciacone.

6 Anagramma a frase (3-7-8)  
**LE PANZANE**  
 Se ne son dette tante!  
 Avvertenza pel pubblico ignorante.

7 Anagramma (7)  
**IL PALERNO**  
 È un vino che piaceva agli avi nostri.

8 Crittografia (frase: 8-2-5)  
**BORATIERI**

**LA POSTA DI EDOPO**  
 Mer. - Ho scartato lo scarto. Saluti cordiali.  
 V. S. - Il nuovo pseudonimo non è serio. Vi piace l'Inde-  
 cioso? Cordialità.  
 N. I. - Il cambio è insufficiente. Saluti.

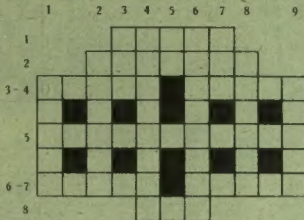
**SOLUZIONI DEL N. 49**  
 1. valloio L'ignoto. — 2. Il ferro da stiro. — 3. Chiese. —  
 4. L'ultimo quarto di luna. — 5. P-rimastore-u-R-A-d'un-  
 conarrie = prima slessura d'un contratto.

Premiato: Achille Giani - Riva di Trento

Al prossimo numero il

**CONCORSO FACILE**

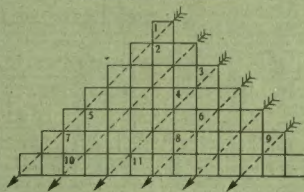
## CRUCIVERBA



**Orizzontali**  
 1. Di generoso padre il forte figlio.  
 2. Vi brillan gli astri e non è il firmamento.  
 3. Spesso ferventi sotto grigio velo.  
 4. D'una tragica figlia ammalato il padre.  
 5. Scoprire il vero sotto falso aspetto.  
 6. A sopportar non sempre sono adatti.  
 7. Scalini ha pochi ma ben alto è posto.  
 8. Le nonne salutavano in latino.

**Verticali**  
 1. Alto non è, ma può esser profondo.  
 2. Io sono tra color che son sospesi.  
 3. Un sacco senza uscita e senza fondo.  
 4. Fra molti pigioli va pel cortile.  
 5. Son due gemelle di secondo parto.  
 6. Lo doli Nettuno irato contro i veneti.  
 7. Quest'uomo si dimostra ognor bifronte.  
 8. Or avvolge una funzione, o l'accampagna.  
 9. Non è svelto davvero nei movimenti.

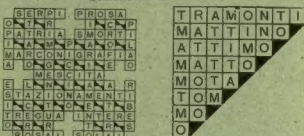
### CASELLARIO A DIAGONALI



1. Una preposizione articolata.  
 2. Del braccio una giuntura è qui nomata.  
 3. Tra i cinque sensi, è quello che più piace.  
 4. Parnosi in ciel per l'ardimento audace.  
 5. Qui ci si va nelle ore del riposo.  
 6. Vedere non può alcun, ma uno scontroso  
 ministrante non è, credi, lettore.  
 7. Soffio leggiere, di vita annunciatore.  
 8. Corto di vista è forse il verme odiato?  
 9. Una falange ai diti hanno asportato.  
 10. La Des patrona della gioventù.  
 11. Militare non è né mai lo fu.

Con l'indice delle caselle segnate dal rispettivo numero, collocate nel diagramma le parole corrispondenti alle definizioni date. Se la soluzione sarà esatta, nelle diagonali tratteggiate, lette e contate dalla prima in alto, nell'ordine e nella direzione delle frecce, apparirà un proverbio del Giusti.

### SOLUZIONI DEL N. 49



Premiato: Camilla Pisani - Verona

## DAMA

### PARTITA GIOCATA

a Roma fra i signori Costantino De Gregori (Bianco)  
 Agostino Gentili (Nero)

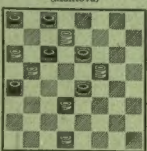
23-19-11-15; 28-27-10-13; 21-18-5;  
 10; 18-14-15; 23-20-6-11; 20-16 a)-  
 11-18; 26-21-2-6; 21-14-4-11; 29-28-  
 11-18; 26-21-12-17; 25-6-17-28; 20;  
 21-15-22; 27-18-3-10; 24-20 (vedi  
 soluzione in diagramma) 16-14 b)  
 18-11-7-14; 16-7-4-11; 21-18-14-21;  
 29-5-19; 31-27-10-13; 27-22-13-17;  
 22-19-12; 30-16-11-13; 18-7-15-22;  
 7-3-22-27; 28-27-31; 29-24 ecc.  
 ecc. patto.

a) la migliore 28-21; 11-16; 21-14; 13-17-X; 12-25 ecc. ecc. il  
 Bianco perde un pezzo;  
 b) doppio cambio che decide la partita; 10-13 è perdente. O si  
 va incontro al sottocaso o si rimane bloccati.

### PROBLEMI

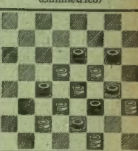
(a premio)

N. 201 di Dott. A. Gallico  
 (Mantova)



Il Bianco muove e vince  
 in 4 mosse

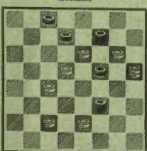
N. 202 di Vittorio Gentili  
 (Roma)  
 (Simmetrico)



Il Bianco muove e vince  
 in 4 mosse

(non a premio)

N. 203 di Angelo Volpicelli  
 (Roma)



Il Bianco muove e vince  
 in 4 mosse

N. 204 di Genesio Pelino  
 (Volterra)  
 Tecnica nuova



Il Bianco muove e vince

### SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 49

N. 199 di G. Zineti: 30-29; 22-2; 24-23; 22-2;  
 N. 190 di A. Volpicelli: 20-22; 20-15; 15-6; 24-29;  
 N. 191 di Genesio Pelino: 32-33-X; 10-6-X; 15-31-9-6 a); 31-28-  
 X; 28-3 e vince;  
 (a) 21-7; 31-27-X; 21-A e vince;  
 N. 192 di G. B. Gagliardi: 30-26; 24-20; 19-15; 15-13; 20-28; 4-28;  
 25-18.

Premiato pel mese di novembre: I. Ristari - Siena.

### FINALE DI STURGES

Bianco Dame: 14-22, ped. 9  
 Nero Dame: 13-23; ped. 21

### SOLUZIONE:

9-13; 21-17-22-19; 15-22-14-18; 17-10-18-20 ecc. il Nero vince.

(Vedi alla pagina seguente le rubriche Scacchi e Ponte)

ILLUSTRAZIONE ITALIANA  
 Soluzioni Enigmi N. 52

ILLUSTRAZIONE ITALIANA  
 Soluzione Cruciverba N. 53

ILLUSTRAZIONE ITALIANA  
 Concorso permanente

ILLUSTRAZIONE ITALIANA  
 Soluzioni Dame N. 52

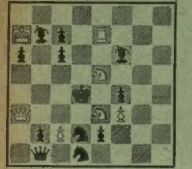
ILLUSTRAZIONE ITALIANA  
 Soluzioni Scacchi N. 52

Le soluzioni di tutti i giochi, accompagnate dal relativo taloncetto, devono essere inviate a L'Illustrazione Italiana, Via Palermo 10, Milano, specificando sulle buste la rubrica a cui si riferiscono.



# Problema N. 802

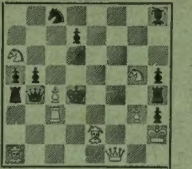
F. H. LANE  
(Brighton Station, 1961)  
1° Premio



Il Bianco matta in 2 mosse

# Problema N. 803

A. FERRARI  
(Brighton Station, 1961)  
1° Premio



Il Bianco matta in 2 mosse

# SCACCHI

## Pubblicazioni ricevute

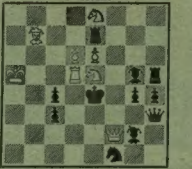
L'Italia Scacchistica - Rivista mensile italiana, n. 11-12 novembre-dicembre 1959.  
Deutsches Schachblatt - Rivista mensile tedesca, n. 11 novembre 1959.  
Chess - Rivista mensile inglese, numero 31 dicembre 1959.  
Revue Echec - Rivista mensile francese, numero 31 dicembre 1959.  
Xefres Brasileiro - Rivista mensile brasiliana, n. 96, agosto-settembre 1959.  
Il Popolo di Brescia - Rubrica quotidiana italiana di scacchi, data 1 e 25 novembre 1959.  
Zvezda Ekspres - Rubrica settimanale sovietica di scacchi, n. 44, 45, 46, 47, novembre 1959.  
Arbeider - Magasinet - Rubrica settimanale norvegese di scacchi, numero 40, 41, 42, 43 ottobre; n. 44, 45, 46, 47 novembre 1959.

## Solutori del N. 15

Gianviti G. Ancona - Zertili E. G. Marzala (Trapani) - Janssens G. Milano - Croce F. Trepani - Bianchi B. Verona - Bassi A. Udine - Nelsens J. Molteni del N. 47.  
Problema N. 782 - 1. Dg5-e5.  
Problema N. 783 - 1. Ad5-b6.  
Problema N. 784 - 1. Ad5-b6.  
Problema N. 785 - 1. Dab3-b3.  
Gianviti G. Ancona - Croce F. Trepani - Bassi A. Udine - Bertoni G. G. Ancona - Bianchi B. Verona - Janssens G. Milano - Zertili E. G. Marzala (Trapani) - Mayer I. Milano - Croce F. Trepani - Bassi A. Udine - Genova - Berri V. Palermo - De Marchi P. Treviso - Bassi B. Terni - Danesi V. Napoli - Ferri B. Bari - Bassi A. Piacenza - Venturini C. Bielli - G. Tassera.

# Problema N. 804

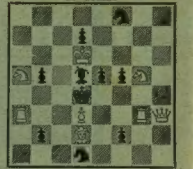
H. I. TUCKER  
(The Leader, 1956)  
1° Premio



Il Bianco matta in 2 mosse

# Problema N. 805

R. GOLDSCHMIDT  
(Nieuw, 1957)  
1° Premio



Il Bianco matta in 2 mosse

590 Partita Francese

Compianto 1959

Moutreux - luglio 1959

H. Johner

1. e4	e6	2. d4	d5	3. Cc3	Cb6	4. Ag5	Af7	5. e5	Cd7	6. h4	Af5	7. h5	Dg5	8. Ch3	Dh4	9. Dd2	d6	10. Dd3	Cd6	11. Dd3	Cd6	12. Dd3	Cd6	13. Dd3	Cd6	14. Dd3	Cd6	15. Dd3	Cd6	16. Dd3	Cd6	17. Dd3	Cd6	18. Dd3	Cd6	19. Dd3	Cd6	20. Dd3	Cd6	21. Dd3	Cd6	22. Dd3	Cd6	23. Dd3	Cd6	24. Dd3	Cd6	25. Dd3	Cd6	26. Dd3	Cd6	27. Dd3	Cd6	28. Dd3	Cd6	29. Dd3	Cd6	30. Dd3	Cd6	31. Dd3	Cd6	32. Dd3	Cd6	33. Dd3	Cd6	34. Dd3	Cd6	35. Dd3	Cd6	36. Dd3	Cd6	37. Dd3	Cd6	38. Dd3	Cd6	39. Dd3	Cd6	40. Dd3	Cd6	41. Dd3	Cd6	42. Dd3	Cd6	43. Dd3	Cd6	44. Dd3	Cd6	45. Dd3	Cd6	46. Dd3	Cd6	47. Dd3	Cd6	48. Dd3	Cd6	49. Dd3	Cd6	50. Dd3	Cd6
-------	----	-------	----	--------	-----	--------	-----	-------	-----	-------	-----	-------	-----	--------	-----	--------	----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----

501 Partita Colle

10° Torneo delle Nazioni

7° Coppa Hamilton Russell

Buenos Aires, agosto-settembre 1959

C. Guldmar W. Matzoni (Argentina)

1. e4	e6	2. d4	d5	3. Cc3	Cb6	4. Ag5	Af7	5. e5	Cd7	6. h4	Af5	7. h5	Dg5	8. Ch3	Dh4	9. Dd2	d6	10. Dd3	Cd6	11. Dd3	Cd6	12. Dd3	Cd6	13. Dd3	Cd6	14. Dd3	Cd6	15. Dd3	Cd6	16. Dd3	Cd6	17. Dd3	Cd6	18. Dd3	Cd6	19. Dd3	Cd6	20. Dd3	Cd6	21. Dd3	Cd6	22. Dd3	Cd6	23. Dd3	Cd6	24. Dd3	Cd6	25. Dd3	Cd6	26. Dd3	Cd6	27. Dd3	Cd6	28. Dd3	Cd6	29. Dd3	Cd6	30. Dd3	Cd6	31. Dd3	Cd6	32. Dd3	Cd6	33. Dd3	Cd6	34. Dd3	Cd6	35. Dd3	Cd6	36. Dd3	Cd6	37. Dd3	Cd6	38. Dd3	Cd6	39. Dd3	Cd6	40. Dd3	Cd6	41. Dd3	Cd6	42. Dd3	Cd6	43. Dd3	Cd6	44. Dd3	Cd6	45. Dd3	Cd6	46. Dd3	Cd6	47. Dd3	Cd6	48. Dd3	Cd6	49. Dd3	Cd6	50. Dd3	Cd6
-------	----	-------	----	--------	-----	--------	-----	-------	-----	-------	-----	-------	-----	--------	-----	--------	----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----

502 Partita Est-Indiana

10° Torneo delle Nazioni

7° Coppa Hamilton Russell

Buenos Aires, agosto-settembre 1959

H. Gruy W. Matzoni (Argentina)

1. e4	e6	2. d4	d5	3. Cc3	Cb6	4. Ag5	Af7	5. e5	Cd7	6. h4	Af5	7. h5	Dg5	8. Ch3	Dh4	9. Dd2	d6	10. Dd3	Cd6	11. Dd3	Cd6	12. Dd3	Cd6	13. Dd3	Cd6	14. Dd3	Cd6	15. Dd3	Cd6	16. Dd3	Cd6	17. Dd3	Cd6	18. Dd3	Cd6	19. Dd3	Cd6	20. Dd3	Cd6	21. Dd3	Cd6	22. Dd3	Cd6	23. Dd3	Cd6	24. Dd3	Cd6	25. Dd3	Cd6	26. Dd3	Cd6	27. Dd3	Cd6	28. Dd3	Cd6	29. Dd3	Cd6	30. Dd3	Cd6	31. Dd3	Cd6	32. Dd3	Cd6	33. Dd3	Cd6	34. Dd3	Cd6	35. Dd3	Cd6	36. Dd3	Cd6	37. Dd3	Cd6	38. Dd3	Cd6	39. Dd3	Cd6	40. Dd3	Cd6	41. Dd3	Cd6	42. Dd3	Cd6	43. Dd3	Cd6	44. Dd3	Cd6	45. Dd3	Cd6	46. Dd3	Cd6	47. Dd3	Cd6	48. Dd3	Cd6	49. Dd3	Cd6	50. Dd3	Cd6
-------	----	-------	----	--------	-----	--------	-----	-------	-----	-------	-----	-------	-----	--------	-----	--------	----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----

503 Partita Zukertort

10° Torneo delle Nazioni

7° Coppa Hamilton Russell

Buenos Aires, agosto-settembre 1959

H. Gruy W. Matzoni (Argentina)

1. e4	e6	2. d4	d5	3. Cc3	Cb6	4. Ag5	Af7	5. e5	Cd7	6. h4	Af5	7. h5	Dg5	8. Ch3	Dh4	9. Dd2	d6	10. Dd3	Cd6	11. Dd3	Cd6	12. Dd3	Cd6	13. Dd3	Cd6	14. Dd3	Cd6	15. Dd3	Cd6	16. Dd3	Cd6	17. Dd3	Cd6	18. Dd3	Cd6	19. Dd3	Cd6	20. Dd3	Cd6	21. Dd3	Cd6	22. Dd3	Cd6	23. Dd3	Cd6	24. Dd3	Cd6	25. Dd3	Cd6	26. Dd3	Cd6	27. Dd3	Cd6	28. Dd3	Cd6	29. Dd3	Cd6	30. Dd3	Cd6	31. Dd3	Cd6	32. Dd3	Cd6	33. Dd3	Cd6	34. Dd3	Cd6	35. Dd3	Cd6	36. Dd3	Cd6	37. Dd3	Cd6	38. Dd3	Cd6	39. Dd3	Cd6	40. Dd3	Cd6	41. Dd3	Cd6	42. Dd3	Cd6	43. Dd3	Cd6	44. Dd3	Cd6	45. Dd3	Cd6	46. Dd3	Cd6	47. Dd3	Cd6	48. Dd3	Cd6	49. Dd3	Cd6	50. Dd3	Cd6
-------	----	-------	----	--------	-----	--------	-----	-------	-----	-------	-----	-------	-----	--------	-----	--------	----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----

504 Partita Zukertort

10° Torneo delle Nazioni

7° Coppa Hamilton Russell

Buenos Aires, agosto-settembre 1959

H. Gruy W. Matzoni (Argentina)

1. e4	e6	2. d4	d5	3. Cc3	Cb6	4. Ag5	Af7	5. e5	Cd7	6. h4	Af5	7. h5	Dg5	8. Ch3	Dh4	9. Dd2	d6	10. Dd3	Cd6	11. Dd3	Cd6	12. Dd3	Cd6	13. Dd3	Cd6	14. Dd3	Cd6	15. Dd3	Cd6	16. Dd3	Cd6	17. Dd3	Cd6	18. Dd3	Cd6	19. Dd3	Cd6	20. Dd3	Cd6	21. Dd3	Cd6	22. Dd3	Cd6	23. Dd3	Cd6	24. Dd3	Cd6	25. Dd3	Cd6	26. Dd3	Cd6	27. Dd3	Cd6	28. Dd3	Cd6	29. Dd3	Cd6	30. Dd3	Cd6	31. Dd3	Cd6	32. Dd3	Cd6	33. Dd3	Cd6	34. Dd3	Cd6	35. Dd3	Cd6	36. Dd3	Cd6	37. Dd3	Cd6	38. Dd3	Cd6	39. Dd3	Cd6	40. Dd3	Cd6	41. Dd3	Cd6	42. Dd3	Cd6	43. Dd3	Cd6	44. Dd3	Cd6	45. Dd3	Cd6	46. Dd3	Cd6	47. Dd3	Cd6	48. Dd3	Cd6	49. Dd3	Cd6	50. Dd3	Cd6
-------	----	-------	----	--------	-----	--------	-----	-------	-----	-------	-----	-------	-----	--------	-----	--------	----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----	---------	-----

# PONTE

prima volta nella storia del gioco si svolgono settimanalmente presso l'Associazione.

Ecco la licitazione che fu aperta da Sud:

S	O	N	E
1 quadri	passo	3 fiori	3 picche
4 fiori	passo	6 fiori	doppio
passo	passo	passo	

Est deve uscire. È evidente che Est, che ha la mano sicura  
l'entrata di Asso di fiori, deve cercare di crearvi una seconda  
mano, senza creare guai, e quindi la sua uscita obbligatoria  
Re di picche, si dà battore la Dama di picche appena entrato  
mano con l'Asso di fiori.



# ETTLA FRANCESCO D'ASSE

PER SENTITO DIRE

**Natalie.**  
Gli auguri, le mance; i doppi stipendi; i presunti miracoli; il Patente. Non manca nulla. Se ci fosse appena un po' di neve! Il Natale sarebbe completo.

A Natale dovrebbe sempre nevicare a larghe falde; ma anche l' neve segue la moda, e le falde larghe non si usano più.  
Si parla di lontanissimi Natali, in cui la neve non mancava mai, di Natali, soprattutto, che trovavano una gente felice e spensierata e che potevano trarre gli occhi e al ricordo. Gli angeli scendevano puntualmente dal cielo, sfrottando il freddo e le intemperie, e promettevano pace nel mondo agli uomini di buona volontà.

Sono cose lontane, di cui appena i più vecchi conservano uno sfidato ricordo.

Era un tempo in cui la grande famiglia umana era meno divisa ed aveva un maggior senso del proprio decoro.

Le grandi carceri colivano allora sotto la famiglia dei polli, verso cui gli uomini non hanno mai nutrito nessun sentimento di pietà, per quanto anche i polli siano delle creature di Dio.

Vi sono anche oscure leggende di tentativi, da parte dei polli, di sollevare in massa contro la ferocia degli uomini.

A metterli, infatti, nei panini, anzi nelle pance dei polli, deve essere una cosa spaventosa: saponi destinati al massacro, vedere i propri simili trucidati miseramente e col cervello dei preri infuso nelle grate, vedere le proprie compagne esposte nude nelle vetrine al ludibrio dei passanti.

Un giorno si ribellano i polli, ma, come tutti i deboli, ebbero la peggio. Solamente alcuni, i più risoluti, riuscirono a mettere gli occhi di traverso, provocando qualche decimo per sotterfugio. Poi si rassegnarono alla propria sorte.  
I polli, secondo noi, sono molto da compiangere.

Anche i finlandesi sono da compiangere.

Essi tutti si stanno ribellando contro la prepotenza dei polli forti, e più anche darsi che il boccone questa volta vada ai russi di traverso.

I russi, come in altri paesi si fa contro il pollaio, hanno scelto giorni per intensificare la loro offensiva contro le loro vittime, per non dando nessuna importanza al Natale, che essi non riconoscono.

Sul fronte occidentale è diverso.

Autorevoli personaggi erano perfino arrivati a proporre una tregua natalizia, ma non si è visto che, a conti fatti, non ce n'era nessun bisogno. Tanto è vero che... forse non lo sapete... l'esercito francese, all'invasione dei tedeschi, è stato mandato tutto in breve licenza, alla chetichella, e lo stesso, all'invasione dei francesi, ha fatto la sua Magliore germanica. Avrete notato infatti, che in questi giorni, nei due comunisti sovietici, si parla nemmeno del solito movimento di pattuglie.

In Finlandia, poi, la battaglia divampa con maggiore accanimento ed è difficile fare pronostici.

A parte il fatto della schiacciante superiorità numerica, un altro fattore milita a favore dei russi. Sono di fronte due popoli, uno dei quali... il finlandese... è il più progredito del mondo; non vi sono né poveri né analfabeti; l'altro, invece, è quello che fra i cosiddetti popoli civili vanta il maggior numero di analfabeti; è noto, infatti, come avvelenati di queste insuperabili miniere di comunisti e di generali. Stanno continui a consegnare impudentemente al plotone di esecuzione i suoi più importanti esponenti.

Ora, a parte, come dicevamo, la schiacciante superiorità numerica, tra una guerra fra la cultura e l'analfabetismo, dati i tempi, non c'è da prevedere niente di buono.

La Russia vanta anche, oggi, il maggior numero di perzenti; e sono questi, forse, i veri russi, quelli che ancora credono nel Natale, senza dirlo a nessuno, e che al finlandese preferirebbero, in cuor loro, i polli. Ma taciamo e fanno finta di credere ai comunisti sovietici, che parlano di gloria e di vittoria.

Ad ogni modo, sia pure per sentito dire, è Natale. Gli auguri, le mance, le poste, la tombola.

Il capello, anche la tombola, che in omaggio alla tradizione si gioca tanto nelle più umili che nelle migliori famiglie.

Un giuoco da nulla, la tombola ma va folto attendere in queste lunghe sere natalizie e vi accorgete che, forse senza confessarlo, sentite dell'invia per la vecchia signora che viene a casa prima prima di voi, che la vostra sorella aspetta dinanzi al poco meno della porta, che siete felici della vita di tutti, che soffrite della loro pigrizia.

La storia è sempre la stessa cosa: tra tutti i ministri e diplomatici c'è una tavola ed occupati a disputare impudenti terrofi, o di pesanti all'offerta in contesa per un pugno di terra o per una partita a dadi, o di breve modestie perenne lenito ad una innocua tombola, sempre le stesse passioni agitano il torbido fondo dell'anima umana.

Ma, ripetiamo, è Natale e non bisogna darsi alle malinconie.

Dovremmo forse invitare a pensare agli infelici che in questo momento soffrono e a quelli che non hanno niente. Non lo faremo: dopo tutto, vi rastriate inutilmente e non sarete di utilità agli altri.

Sapete che cosa vi diciamo? Mangiate il vostro pollo quotidiano e condite in un avvenire migliore.

CIPRIA - COLONIA - PROFUMO

BEFOT

DELIZIE INEBRIANTI

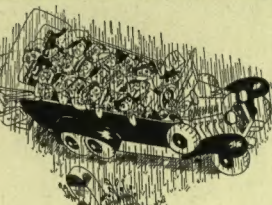
PROFUMERIA SATININE - MILANO

ROSSO GOGNARE

BACI SENZA TRACCE

Modello lusso L. 27 - Medio L. 15 - Completo L. 33

Laboratorio USSELLINI & C. - VIA BROGGI 23 - MILANO



GITE NATALIZIE

Il passaggio, signore, non si vede a causa della pioggia e delle grosse nubi, ma lo ve ne farò egualmente la descrizione appena saremo di ritorno all'albergo.



«E ricordati che nella vita la parola è dovere»  
dovrà esserti sempre presente!



QUANDO L'ALBERGO È AL COMPLETO  
che non si può più alloggiare, per favore, fate sapere al vostro oculista che non è lei?».   
No. Perché questa domanda?   
Per regolarmi sull'opportunità di cambiare la lenzuola o meno.

BOTTEGA DEL CHIOTTONE

Pranzo di Natale  
familiare

Consumato in tazza  
Oste incassato  
Tachino di Natale  
Insalata di cipolla di Treviso  
Mante "Nevosa"  
Frittata  
Pasta di Milano  
Sartori e cacciatore  
Liquori

Vini: Vernaccia - Barolo vecchio - Acanda di Rudi

Anche senza fare una cucina troppo ricercata o difficile si potrà comunque una squisita presenza di Natale. S'intingheranno con un ottimo e consumato in tazza - che si avrà « consumato », per davvero a lungo su di un fuoco lentissimo, e nella pentola del brodo vi sarà stato tutto ciò che rende delizioso, dei legumi all'uovo col midollo. Ma non occorre la ricetta di questa cosa cretinata, perciò passiamo alla

**ORATA INCARTATA.** - Vi sono diversi sistemi per cuocere l'orata revolta nella carta, questo è nuovo ed « inedito ».  
Fate allungare la cottura, tagliate le pinne, levate le anguille, e mettetela in latine da parte in un recipiente un po' fondo. Versatevi sopra una cucchiaino o due di olio e timone con sale e pepe.

Pate cucinate per pochi minuti, alcuni spondori sediti, che arrivate tagliate a fette oppure a metà (secondo le taglie le dimensioni dei pomodori cambiano). Li fritte semplicemente scaldare entro un tegame contenente poco olio, ma non dovranno scuoire né friggere. Lo stesso trattamento farete a cinque o sei pezzi di media grossezza, tenete in precedenza, ma non dovranno scuoire né friggere.

Triviste finalmente un bel macizzone di presenzio e corgoglio. Poi, prendete due bei fogli di carta pregramata ed imbrevate senza economia. Su di un foglio posate tre o quattro foglie di lino, un foglio di carta, infine l'orata. L'orata mettetevi pomodori, patate, ed il trito odoroso, ancora sale e pepe, ed alcuni pezzetti di burro. Ricoprite con l'altro foglio di carta e sigillate gli angoli incollandoli con del burro.

Mettete e frite moderato in un piatto di pietrucci lasciando cuocere così per un'ora. Poi mandate in tavola, senza incartata, la squisissima orata.

**TACCHINO NATALIZIO.** - Questa sarebbe la formula milanese del tacchino di Natale. Dopo averlo pulito perfettamente, al taglio e piccolissimi dadi il fegato del tacchino, assieme ad un pezzetto di lardo, o ad una media polt, non più di dadi ma a pezzetti più grossi, tritate tutti grossolanamente, ed un pugno di pane tritato, tagliate più seminaturo. Mescolate tutto col aggiungimento delle sode queste sode grossolanamente, ed un pugno di pane tritato.

Condite con poco parmigiano grattugiato, e riempite il tacchino con queste fette sode. Riciclate, ma date due ore sotto il peso, a modo di bardatura, sui petti del tacchino, legandolo poi stretto. Questo lavoro va fatto da ora prima di cuocerlo. Il retto è molto agitato, e si brucia. Lasciate cuocere circa tre ore, trovate, se necessario, con poco vino bianco. Servitelo accompagnandolo con un bel piatto di radicchio di Treviso.

**MORTE VIVENDO.** - Molto bardo, direi qualcuno... Ma è sempre uno squisito dolce, e vi si possono introdurre delle varianti.

Cuocere delle castagne in metà acqua metà latte, e passarle al setaccio appena cotte. Condite il passato con un bicchierino di rum, unire 200 gr. di zucchero (per mezzo litro di castagne), 200 gr. di cioccolato grattugiato e 150 grammi di condimento (cacao, amaro, cacao, tagliati a grossi dadi). Mescolare bene il tutto e farne una cosa che si possa portare in tavola. Mettere a vapore 750 grammi di panna dolce, e coprire il corno con questa neve. Inforno al Monte Nevoso - 15 minuti o sciroppi.

Le panna montata va versata sul composto soltanto al momento di mandare il dolce in tavola.

Rice Vascetti

Perdete i capelli?

BOBUCAPIL  
a base vitaminica

È il nuovo ritrovato di grande efficacia e massima garanzia contro la caduta dei capelli. Consigliato dal più noto medici specialisti. Nelle migliori Farmacie e Drogherie. - Pubblicazione gratuita al  
LAB. RICERCHE BIOCHIMICHE - MILANO  
UFF. PIAZZA DUOMO, 10



UFFICIO PROPAGANDA ELAH